¶ Ad Magnificum Dominum Antonium Landrianum Ducalem Thesaurarium generalem: Sanctus Brascha. Salutem.

INspirato da la pueritia p fino a questa hora dal omnipotente ꝛ Summo Dio: non stricto da altro obligo de andare personalmente a uisitare la sanctissima Cita de Jerusalem: Quelle preciosissime memorie de la natiuitate ꝛ de la passione: con el Sācto Sepulchro d̄l nr̄o Signore miser Jesu Christo: ꝛ tuti li altri luochi ꝛ deuotione de terra sancta: deliberai per consolatione mia: ꝛ de chi legera questa mia opera descriuere tuto litinerario mio de giorno in giorno. ꝛ commemorare particularmente tute le deuotione: Indulgētie: ꝛ oratione acommodate ad quele: como in processo depso apparera. La quale mia opera me parso meritamente per tuti li respecti ītitulare ad la Magnificentia ur̄a como ad quela che sempre e stata amorosa de le cose deuote: ꝛ delectatosi molte uolte oldire ragionare de li luochi de terra sancta: adcio che non possendo epsa per le grandissime sue occupatione publice ꝛ priuate uenire al personal uedere: ꝛ cognoscimento di tantō delectabile fructo: ella possa a le uolte in le uacatione de suoi impedimenti legendo quelo. prenderne consolatione ꝛ atribuirlo a la personal uisitatione. Descriuēdo anchora per piu chiareza de ur̄a Magnificentia: ꝛ d̄ quelle altre deuote persone che desiderano fare questo sanctissimo Viagio el modo che se ha ad tenere i quelo: ꝛ tuta la spesa a loro necessaria: si del andare: stare: ꝛ tornare: si del nolo di Galea: como de ogni datio iposto tam per fideli: q̄3 per Infideli. la quale instructiōe sera nel la fine di questo mio tractato. Acceptareti adonq3 Magnifico misser Antonio patre ꝛ protectore mio questa sctā

opera con quello piacere et amor chio ue la mando: et che se conuiene ad cotal deuota lectione: refferendone infinite gratie al nostro Signore. Dio: al quale in tuti li luochi sancti per me peregrinati continuamenre ho facto oratione per ura. Ma. ꝛ p tuti li suoi: non con minore effusione de lacrime che fece per lanima propria: ꝛ cosi faro fin che la uita mi dura: Adcio che mediante quele possamo tuti insieme goldere quela sempiterna ꝛ celestial Jerusalez chiamata terra de promissione:

¶ Volendo odonq̃ exequire questa mia deuota Institutiōe nel anno. 1480. Sabbato. 29. Aprilis audita lamessa al archa de misser San pietro martire: ꝛ disnato con molti amici ꝛ parenti mi partite da Milano acompagnato da loro honoreuolmente: ꝛ quela sera andai alogiare a Pauia: ma prima per el camino uisitai lo monastero de la certosa: el quale e de li piu belli: ꝛ richi monasteri de tuta Italia: ꝛ tra laltri suoi ornamenti e dotato ō dui admirabili Chiostri: una bellissima Ciesia: licet non fornita: due magne Capse eburnee: ꝛ una deuotissima Anchona similiter Eburnea.

¶ Dominicha. 30. Aprilis me dimorai in pauia per fare aparichiare la barcha: ꝛ per fornirme de Victualie fine a Venetia:

¶ Lune primo maij olduta la messa al archa de missere Sācto Augustino: circha le. 12. hore montai in barcha insieme con alcuni citadini: ꝛ mercadanti nostri da Milano: quali Veneuano a Venetia per fare le mercantie loro: ꝛ qui ui domini Francischo Richo ꝛ pietro da la Castana mi donorno bone maluasie: ꝛ altre munitione: puoi con fraterni abraciamenti tolto licentia da li amici: ꝛ parenti quali me haueuano accompagnato da Milano a pauia col nome de Dio incominzassimo el nostro nauigamento: ꝛ lo

primo nostro uiagio fu ala chiesia de San Jacobo dal ceredro : luocho di grandissima . deuotione ali populi li circunstanti : ꝛ la sera alogiassemo a Castelnouo in bo cha dada :

¶ Martedi.2.maij andassemo a Cremona per comprare alchune cose necessarie: ꝛ per uisitare certi amici: puoi tor nassemo adusinare in barcha . ꝛ la sera alogiassemo a Ca salmagiore .

¶ Merchuri.3.maij hauendo el uento i proza: circa le.22. hore mandai la barcha aspectarme in bocha de Secia : ꝛ Jo smontai in terra : ꝛ andai a uisitare lo monastero de san Benedecto i mantuana: longe da la rippa del po doa miglia : el quale e de li belissimi monasteri chabiano tuti li Christiani : ꝛ richo dė ducati circa . 10000 . una uolta lanno : ꝛ da queli frati foi alogiato ꝛ acarezato molto ho norzeuolmente . La maitina me feceno a compagnare a la barcha in bocha de Secia longe dal monastero cinque miglia ꝛ apresso me succorseno motu proprio de rinfrescha menti de uictualie .

¶ Giobía.4.maij andassemo a logíare a Ferrara: ꝛ da San ctamaria da li Angeli ꝗ la porta de Ferrara trouassemo una bellissima strata . che dura piu de mezo miglio : lar ga : dricta saligata: ꝛ umbrata tuta quanta da arbori che sono in su la rippa de la strata con e qual mesura: ꝛ distan tia luno da laltro. Jn Ferrara se dimorassemo fine a mezo el uenere p uedere alcune belle chiesie: ꝛ palazi che ui so no: tra quali uisitassemo el palazo che fece fare el quondã Duca Borsio chiamato Schiuanoolia el quale e de li bel lissimi palazi che si trouano con una piaza auãte ꝛ bella fa zata : ꝛ lo pauimento de la corte siue saligato e di marmo ro de diuersi colori: ꝛ diuersi lauori . El giardino grande

⁊ ornatissimo: con larchiuolte de le arzonate de ferro: Et li suoi coboneli de marmore bianchissimo: A man sinistra glie una admirabile Scala coperta di piombo: in cima de la quale gle una splēdissima Sala: la quale ha da un canto una Capella: ⁊ da laltro canto due camere tute poste a oro.

¶ Venere. 5. maij circa el mezo di tornassemo a la barcca longe quatro miglia: ⁊ la sera alogiassemo a Corbula di sotto: oue hauessemo noua chel cōte Ugulotto Criuello da milano uenēdo de terra Sancta era passato ultra per essere a Napoli.

¶ Sabbato. 6. maij hauendo gia nauigato un pezo: se dimorassemo circha quatro hore ala torre de la fossa aspectare chel uento Sirocho leuasse per uoler pur intrare in mare: ⁊ tandem per hauere el uento contrario ne fu forza intrar nel canale. ⁊ dimorarse quel giorno a Chioza: Cita alias Magnifica: ma hora rimasta guasta da Genoesi. nel tempo che loro poi forno rotti da Signori uenetiani.

¶ Domenicha. 7. maij. se dimorassemo a Chioza fine al mezo di: per aspectare el uento: ⁊ tandem leuato lo garbino ⁊ piantata la uella intrassemo in mare: ⁊ gionsemo a uenetia circa le: 20. hore. Jo andai alogiare in casa de missere Stephano: ⁊ fratelli de li Archinti: quale me feceno grandissimo honore. A uenetia Jo me dimorai fine ali. 5. de Giugno: per che la Galeaza de peregrini non era anchora bene armata: Et in questo interuallo andai a uedere tuto el Sito de la Cita. uisitai la Chiesia magiore di San marcho bellissima: ⁊ lauorata de soto de sopra: ⁊ di fuora: tuta a musaico: oue la nocte de lassenso uien monstrato circa un palmo di sangue: quale se dice che uscite miraculosamente fuora duno Crucifixo: in questa forma: che hauendo uno

baratero giochato:⁊ perſo li dinari.per diſperatione piu
uolte trete del cultello nel pecto de la figura del Crucifixo
⁊ uſcitene queſto ſangue : al quale quando ſi moſtra con
corre tuto el populo : ⁊ tute le ſcole de uenetia : con uno
doppiero in mano:⁊ egli anchora el Crucifixo in publico
al mezo de la chieſia che ogniuno lo po uedere con le fe
rite apertamente.Quiui etiamdio ſe moſtra una parte del
Theſoro : et egli in quel giorno indulgentia plenaria.
Uiſitai etiamdio la chieſia de ſan Giobanne e polo con
la Schola de ſan Marcho : ⁊ la chieſia de ſan Franceſ
cho che ſono due belliſſime et grande chieſie. Jn queſto
ſan Franceſcho ui ſono le ſepulture de li duci Franceſcho
Foſcari:⁊ Nicolao Trono de rimpecto luna ad laltra che
ſono le due piu belle Sepulture de tuta Venetia. uiſitai
la chieſia de ſan Bartholameo : oue la feſta ſe predica
in Todeſco : la Chieſia de ſan Franceſcho ala uigna : et
molte altre de gran deuotione : Puoi uiſitai da la cima
al fondo tuto quanto el palazo de li Signori : ſplendidiſ
ſimo a marauegliа. Jncima del quale glie una grandiſ
ſima ſala : et ornatiſſima : con la Sedia del Duce uer
ſo el mare : depinta a oro de releuo : con liſtoria de la ui
ctoria chebbe la Signoria contra limperatore Federico
barba roſſa per mantenire papa Alexandro. Jn queſta
Sala ſi fa el conſiglio grande : uidelicet che tuti li Gen
tilhomini da.25.anni in ſuſo gli concorreno a Capello per
ballotare li officij : Saluo chel di de ſancta Barbara per
gratia. ſe gli ne agionge trienta de minore etta modo
che non habiano mancho de diſdioto anni:⁊ che ſiano ap
probati per lo officio de li Auogadori. Deſcendendo per
molti gradi glie la Sala de Laudientia: la quale e la piu
bella de tuto el palazo : ma non de la grandeza che e la
prima : Quiui glie depinta liſtoria de papa Pio quando

andoe in Anchona per lexpeditione contra el Turcho
Quiui ſe da laudientia a gliambaſatori : ⁊ a li altri ho
meni da bene . Da laltro canto glie la Sala del officio
di pregadi : che ſono numero centoquaranta : li quali re
ceueno tute quante le littere pertinente al Stato ⁊ ſopra
quele fano deliberatione : Saluo che in alchune coſe glin
teruene el conſiglio de li Dieci : li quali Diece hano po
teſtate ſopra tute le coſe criminale fine a fare tagliare la
teſta al Duce poteſtate abſoluta ſel gli pareſſe : ⁊ apreſ
ſo ui ſono molti altri ornamenti quali ſeriano molto lon
ghi a ſcriuere . Preterea andai a uedere ſpoſare el ma
re fuora de le Caſtelle oue gliera el Duce nel Bucintor
ro con tante barche de Citadini ⁊ done ornatiſſime : che
certo era una grandiſſima magnificencia da uedere: Apreſ
ſo andai a uedere Larſenata oue ſtano tute le munitio
ne ⁊ artagliarie de la Signoria uidelicet dogni generatio
ne nauilij ⁊ Infiniti:Cinque ſale grandiſſime.piene de ar
me . Due ſale piene de uele oue ſtano ſempre gran nume
ro de done che cuſano le ueſe . In queſta arſenata ſexti
ma che ogni anno tra li lauorerij ⁊ robe ſe ſpenda meglio
de ducentomiglia ducati . Similmente uidi Larſenata
noua in la quale quando ſia fornita ſtarano cento Galee
groſſe : puoi andai a uedere una dona Caſtigliana a na
tura ſenza braze : alogiata nouamente in ſu la piaza de
ſan marcho : la quale Dona mangia ⁊ beue con li pedi :
cuxe taglia fila inaſpa con li pedi : ⁊ fa tuti li altri exer
citij muliebri con li piedi quanto faria unaltra con le ma
ne : Che certo era una prodigioſa coſa da uedere : ⁊ da
lei concorreua tuto el populo con molte elimoſine : puoi
andai a uedere el campanile da ſan marco:oue ſono ſette
campane groſſe : ⁊ da li ſe uede tuto el ſito de la Cita :
Andai etiamdio a Murano : oue ſe fano li uetri : el qual

luocho per quel puocho che e non e mancho bello de uenetia z egli tra laltri uno splendidissimo palazo con grandissimo giardino de miser Leonardo uendermino che fu figliolo del duce passato : Preterea uidi fare la processione de la festa del corpo de Christo solemnissima a maraueglia oue glierano tute le Scole de uenetia z tuto el populo con tanti cerei : z ornamenti grandissimi z driecto la persona del principe con tuti li altri gentilhomeni de regimento che duroe da le dodece hore fine a le sedece Apresso uide intrare in uenetia el Magnifico miser Antonio Lordano: quale era stato sei anni fuora de casa per Capitaneo generale del armata: z deportatosi tanto bene che quasi tuta la Cita gli ando incontra con grande magnificentie che proprio pareano representare uno de queli triumphi che antiquamente se faceano al Imperatori Romani: Postea procurando uedere li corpi sancti che sono nella Cita mi furono mõstrati tuti li Infrascripti quali uidi z tocbai : z primo

¶ Nel monastero de sancto Antonio

¶ El brazo de sancto Luca euangelista.
¶ La testa de sancto Giohanne elemosinario.
¶ Parte del brazo de sancta Zezilia uergine z martire
¶ Uno osso de la gamba de sancto Simone apostolo.
¶ Losso de la cossa de sancta Ursula.
¶ Losso de la cossa de sancto Adriano martire.
¶ De la costa de sancto stephano prothomartire.
¶ De sancto Martino ueschouo.
¶ Una de le spine de la corona de miser Jesu christo.
¶ De sancta Marina uergene.
¶ De sancto Christoforo martire.
¶ De sancto Blasio martire.
¶ De sancto Bernardo abbate.

¶ Del legno de la croce de misser Jesu.
¶ Et molte altre reliquie de Sancti martiri.

In Sancto Saluatore.

¶ El corpo de San Theodoro martire.
¶ La testa de Sancto Sisto martire che non fu papa
¶ La maxilla de Sancto Andrea apostolo.
¶ Lo brazo de Sancto Andrea aplo.
¶ Lo brazo de San Bartholameo aplo.
¶ Et altre reliquie assai.

In Sancta Elena.

¶ El corpo de Sancta Elena con una croxeta facta del uero legno de la Sancta croce del Saluatore :la quale in uita portaua continuamente adosso la dicta Sancta et.ha questa uirtute che a metterla nel fuocho non brusa mai: ne pur se smarisse di colore.

A San Blasio.

¶ El brazo de San Blasio.
¶ El brazo con la mano de Sancta Anastasia

A San Canziano.

¶ El corpo de San Maximo ueschouo.
¶ La testa de Sancta Eufemia.

Ali Croxiceri.

¶ La cossa de san Cristoforo.
¶ La testa de san Gregorio nazanzeno.
¶ Del sangue de sancta Marina.
¶ Reliquie de san Lorenzo martire.
¶ El dente de san christoforo.
¶ El dente de san Blasio con uno uase nel quale beueua de calcedonia.
¶ El corpo de sancta Barbara.

A san Daniele.

¶ El corpo de san Giobanne martire che fu duca.

¶ El corpo de sctõ Eustachio patriarcha de ꝯstãtinopoli
¶ La testa de san Jacobo minore.
¶ De la sponga che fu dato laceto ⁊ fele a miser Jesu.
¶ Del liquore de sancta Caterina.
¶ Reliquie de san Cosmo ⁊ Damiano.
¶ Parte de la testa con el brazo ⁊ la mano de san zorzo.
¶ El brazo con la mano d sancta Lucia vgeni ⁊ martire
¶ La maxila ⁊ altre reliquie de sancta maria Egiptiaca
¶ Lunedi. 5. Junij reconciliato ⁊ communicato a la chie sia de li frati obseruanti de san Francescho a la uigna col nome del omnipotente signore nostro miser Jesu christo ⁊ de la sua gloriosa matre uergene maria: ⁊ col fauore del angelo Raphael ⁊ de miser san Nicolo da Tholentino ⁊ del nostro patrono miser sancto Ambrosio acompagnato da li nostri milanesi ch alhora se ritrouorno a uenetia itrai in Galea: patrono el Magnifico miser Augustino Cõtarino patricio ueneto ⁊ homo itegerrimo: ⁊ di bona fama Jui trouai circa nonanta pelegrini tra quali uereno li Reuerẽdissimi uescho de Geneure fratello de la nr̃a Illustrissima Madona: lo uescho cenomanẽsis ⁊ molti altri signori Cõti ⁊ Canaleri: ⁊ piche al pedota ⁊ al homo de Cõsiglio parse in quelo di non passare la Fuxa per li uenti contrarij restassemo in Galea fuora da le due Castelle fine al giorno sequente.
¶ Martedi. 6. Junij circa le dodece hore leuato lo uento garbino el patrono fece piantare tute tre le uele ⁊ prosequendo al nostro uiagio incomenzassemo scoprire le montagne del Jstria. Questa Jstria dura cento miglia per longo Et suxo glie Muglia: Cauodistria: Pirrano: Jmago: cita noua: Parenzo ⁊ pola: Tuto lo resto a man destra: puoi glie uno Colpho chiamato el Quarnaro che dura trẽta miglia tuto sottoposto a la signoria de uenetia: Circa le

.22. hore se trouassemo hauere fatto circa miglia .90: Et sel uento continuaua facilmente andauamo in quel giorno a Parenzo ma per gran Sirocho fu forza calare le uele et non andare piu ultra:

Da la soprascripta hora fine ali.8. Julij hora.11. sempre orzando strido per el uento contrario puotemo con gran faticha giongere a Parenzo cherano miglia diece. Unde che li ueschoui: Frati et altri Religiosi da bene: numero circa trenta feceno ordine de Cantare ogni sera le Letanie: la Salueregina et tute le infrascripte oratione ad alta uoce adcio che Dio ne prestasse bon uiagio: che certamente era grande consolatione da oldire: A questo parenzo per restauratione de li pelegrini chaueuano temuto le agitatione del mare: et anche per assetare la Galea se dimorassemo fine al sabato da sera: Et in questo interualo andassemo a uisitare la Chiesia de san Nicolo situata sopra uno scoglio de rimpecto a la Cita: luocho deuoto ad tuti li Marinari et amenissimo tennto per li Monaci de san Benedicto.

Le oratione antedicte che ogni sera se cātauano ī Galea sono queste uidelicet.

Ora pro nobis Sācta Dei genitrix. ℟. ut digni efficiamur promissionibus christi.

In omni tribulatione et Angustia nr̃a. ℟. Succurre nobis uirgo maria.

Dignare me Laudare te uirgo sacrata. ℟. Da mihi uirtutem contra hostes tuos.

Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus q gloriose uirginis matris marie corpus et animam ut dignum Filij tui habitaculum effici mereretur spiritu sancto cohoperante preparasti: da ut cuius cōmemoratiōe letamur eius pia itercessiōe

ab Instantibus malis et a morte perp etua liberemur: p. Christum dominum. &c.

Oratio.

EXaudi nos domine sancte pater omnipotens eterne Deus & mittere digneris sanctum Angelum tuū d celis qui custodiat foueat protegat: uisitet: atq; deffendat omnes habitātes in hac Galea per christum &c.

Oratio.

VIsita quesimus Domine Galeam istam & omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui Sācti habitent i ea: q nos in pace Custodiāt: et benedictio tua sit super nos semper: per Christum Dominum nostrum: &c.

Oratio.

DEus qui miro ordine Angelorum ministeria: hominū q; dispensas: cōcede propitius: ut qbus tibi ministrā tibus i celo semper assistitur ab ijs i Galea uita nostra muniatur: per christum dominum &c.

Oratio.

DEus qui transtulisti patres nostros per mare rubrū & transuexisti eos per aquam nimiam laudem tui nominis decantantes: te supplices deprecamur: ut in Galea famulos tuos repulsis aduersitatibus portu semp obtabili cursuq; trāquillo tuearis: per christum dn̄m nr̄m &c.

Oratio.

ADesto domine supplicationib⁹ nostris: & uiam famulorum tuorum in salutis tue prosperitate dispone. ut inter omnes uie et uite huius uarietates tuo semper protegamur auxilio per christuz. &c.

Oratio.

ESto domine plebi tue sanctificator & Custos: ut beati Jacobi apl̄i tui munita p̄sidijs. & cōuersatiōe tibi placeat & secura mēte deseruiat: p christum Dn̄m &c.

Oratio.

DEus qui beatum Nicolaum pontificem tuum innume ris decorasti miraculis: tribue quesumus ut eius meritis et precibus a gehenne incendijs liberemur per Christum etc.

Oratio.

OMnipotens sempiterne deus qui frigescente mondo ad inflamandum corda nostra in carne beatissimi patris nostri Francisci passionis tue sacra Stimata renouasti: concede propitius ut eius meritis et precibus dignos fructus penitentie faciamus. Qui uiuis etc.

Oratio.

SUbueniat plebi tue quesumus domine preclari Confessoris tui beati Antonij deuota et iugis deprecatio que in presenti nos tua gratia dignos efficiat et in futuro remedia donet eterna. per Dominum nostrum.

¶ Sabbato da sera. 10. Junij facta per li Trombeti la recolta di peregrini et Galeoti: ogniuno se reduxe a Galea per uscire del porto. et la maitina de la Domenicha facendo uela: et orzando col uento contrario se trouassemo hauere fatto tra el di et la nocte circa miglia. 40.

¶ Lunedi. 11. Junij pur col medesimo uento orzando: circa el mezo di se incomenzo amalare uno galeoto de peste: la quale lui stesso haueua portato da Venetia: che secundo ne fu doppo refferto: subito la mughe et figlioli forno menati infecti a Lazaretto: El giorno sequente butoe el male in uno brazo et morite: et subito fu gitato in mare unde chel patrono et tuti quanti li pelegrini molto se sbigotirno: et subito incomenzorno fare oratione a Dio che li campasse da tal contagione: La cui clementia et misericordia fece che piu non interuenete simil caso: Et fine al mercuri se trouassemo hauere facto circa miglia. 50.

Mercuri.13. Junij se trouassemo al mezo di al Scoglio sopra el quale sancto Hieronimo staua afar penitētia auā te chel fosse creato Cardinale: et la maitina sequente se tro uassemo sopra Zarra cita in Dalmatia situata in piano: molto bella et forte: et quiui iace el corpo de Sancto Simeo ne che meritoe tenere in brazo el dolce nostro redemptore quando dixe el Cantico. Nunc dimittis Seruum tuum do mine etc: et e anchora intero che non gli mancha senon la pōta del Naso. Questa Cita alias se regeua apopulo: poi deuenete al Dominio del Re de ungaria che e li: Uincino Et hora se tene per la prefata Illustrissima Signoria de uenetia. Quiui desideraueno tuti far Scala: ma restassemo p la peste che gliera. Et fine a qua sono da Uenetia.300. miglia: Questa cita e dotata da molti Scogli in mare: che se dice esser tanti a numero quāti sono giorni nel anno: Do tata preterea duna bella et fertile pianura: oue sono molte Ulle alias uaste da Turchi: et hora rifacte: Et proseque do al nostro uiagio con bon uento se trouassemo in su la se ra de rimpecto ala Cita de Spalatro: oue apparseno gran dissimo numero de Delphini che ueniuano drietto ala Ga lea saltando sopra laqua Che se dice esser signo de futura fortuna: Et cosi fu in effecto:

Uenere.16. Junij circa el leuare del Sole apparseno an chora altri delphini in magior numero che li primi: poi su bito sopragionse la fortuna grādissima: ita che essendo nui gia presso a Lesna a.5. miglia. ne fu forza ritrase in drieto et redurse tra dui Scoli. oue circa el mezo di gettassemo le Anchore: et quiui sempre crescendo la fortuna p el terribi lissimo Sirocho. se dimorassemo fine a la Domenicha mai tina In questo iterruallo li pelegrini descēdeuāo piu uolte col Schiffo nel Scoglio arido: andādo p loro recreatione cogliēdo qualche herbe odorifere. drieto allito del mare.

¶ Domenica maitina .18. Junij essendo cessata la fortuna fecemo uele & circa lhora sexta se trouassemo sopra la Cita de Lesna situata in monte in una Insula longa circa miglia quaranta: Jui e una Chiesia de Sancta maria da le gratie doue habitano li frati de San Francescho. de obseruanza de grandisima deuotione a tuti li marinari: et tuta per loro oblatione de nouo edificata: Quiui non fecemo Scala secundo era el proposito del Magnifico patrono & desiderio de tuti li perigrini pero che se leuo la pruenza nostro prospero uento: ma salutando la uergene gloriosa quando fossemo arimpecto dela dicta chiesia con soni de Trombeti: et col canto del Himno: Aue maris Stella recommendandosi a la dicta matre de gratie et fatta la oblatione consueta ali Frati del dicto luocho che uenerno ala Galea prosequendo al nostro camino circa .24. hore fecemo Scala a Corzula cita de la Schiauonia. la quale e ab opposito del paese de Ragusei. Et quiui. calando la: uela grande li marinari lassorno transcorrere le Sartie: et Lanthena caschoe con tanta celerita et impetto che le dicte Sartie gettauano fuocho: et amazoe uno de li balestreri che insieme con li altri coglieua la uela: unde siano cauti tuti queli che fano dicto uiagio quando se calano o se uoltano le uele: et se gittano le anchore de redurse in popa o in altro luocho securo: adcio non glinteruengha lo simile:

¶ Lune .19. Junij se dimorassemo fine al mezo di in dicta Cita per fornirse de rinfreschamenti & uitualie. Et in questo interuallo audita la messa nel uescoato. Jo andai al Scoglio de Sancta maria con certi Frati de san Francescho de obseruanza nel qual Scoglio e uno locho de li dicti frati deuotissimo a tuta quela insula: & quiui da epsi fossemo ricolti con grandissimi segni de carita: tra quali era el uica

rio chiamato Fra paulo da Stridone castello de Schiauo nia: doue naque el glorioso Sancto Hieronimo: el quale Frate era de etta de anni. 70. & stato nella religione anni. 45. ma di tanta robustreza che bastaria a ciascuno prospero Giouene: Costui essendo stato piu tempo in Jerusalem: & exhortandone al uiagio ne mostroe designato in una carta el paese di terra Sancta. & molte altre gentilleze di sua mano: poi circa el mezo di acompagnandone cō la sua barcha a Galea essendo leuato la prouenza frescha fecemo uela: & circa le tre hore di nocte se trouassemo nel porto de Ragusa che sono da Corzula miglia. 70.

Marte. 20. Junij smontassemo: & intrassemo in dicta cita de Ragusa nobile molto bella: & nō mancho forte: situata sopra uno saxo informa duna Concha: uidelicet che da luno canto e laltro sono monti: & in mezo piano col mare che gli batte da dui canti. Le mure uerso terra ferma sono fortissimi: & grossi pedi. 24. con molte torre fortissime: & tonde: tra quale ue ne una nel luocho piu eminente sul cātono: da la quale se pono deffendere tute le dicte mure: et e di groseza circa braza. 18. intorno la quale ua la fontana che da lacqua atuta la Cita: & fa masinare noue moline. & tra laltri conducti de la fontana ue ne uno con una tuba tonda belissima: che li sopra ha undece boche che gettano acqua: & nella summitta ne ha. 14. & he tanto ben fatta & adornata che scriuendo non se potria dare ad intendere: & lacqua de dicta fontana uene per conducti da monti grandissimi longe. 7. miglia: Andassemo prima ala chiesia Cathedrale la quale nō e molto grāde ma belissima: & Jui e una Anchona tuta dargēto sopradorata cō figure de sancti. 18. grādi & altri picoli. & sopra el Choro e uno Crucifixo grāde. con la madona & sancto Giohanne similiter dargēto. Quiui sono molte Relequie tute poste argento in

quale e lo panicello nel quale fu uolto el dolce nostro Re
demptore quando essendo presentato nel templo da San
cto Simeon fu tolto nelle braze. poi andassemo ala chiesia
de san Francescho τ da queli frati foi accarezato τ alogia
to honoreuolmente: preterea me mostrarno molte Rele
quie che hano tra quale ui sono del osse d sancta Caterina
de santa Margarita de sancta Elisabeth τ la testa d san
cta Ursula tute ligate in argento. Tra tuta la Cita sono
tante Relequie che quādo se fa processione se ne po orna
re. 400. Religiosi. Questa Cita e molto Richa: τ se rege
apopulo: Saluo che la fa censo al Re dungaria al Re
Ferrando: ala Signoria de Venetia τ al Turcho: che so
no in tuto ducati Vinticinqȝ milia o circa.

¶ Mercuri in laurora. 21. Junij reducti ogniuno in Galea
τ perseuerando la prouenza fecemo Vela: τ scorzessimo so
pra la Cita de Cataro: Budua: τ Antiuari. Et qua comen
za Lalbania. Poi scoperssamo Dulcigno: τ Scutri tenuta
dal Turcho: τ non calando altramente le uele perseuer an
do la pronenza insino ala meza nocte se trouassemo hauere
facto circa milia. 125.

¶ Giobia. 22. Junij prosequendo al nostro uiagio essendo ces
sata la prouenza de due hore auante giorno: τ leuādosi uē
to dal colpho spicassemo tute tre le uele: τ al leuar del So
le se trouassemo sopra la Cita d durazo pur in Albania an
tiquissima: τ sottoposta ala prefata. Illustrissima Signoria
de uenetia: poi cessato el uento stessemo in bonaza insino al
hora de Sexta: circa la qual hora leuandossi iterum la pro
uēza: τ poste tute tre le uele scopersemo le montagne de
la Valona posseduta dal Turcho in la qual ualone uerano
cento uele del dicto Turcho: poi scopersimo lo Scoglio de
Saxima distande da Ragusa ducento miglia: el quale e d
rimpecto al cauo d Otronto i puglia del Re da Napole:

Et quiui se fornisse el mare Adriano aliter chiamato el col fo de uenetia: ꝛ intrassi puoi nel mare Lione uel aliter el mare Jonio ritrouandosi su la sera uicini al dicto Scolio de saxina leuossi lo Sirocho ꝛ apparseno due uele de Turchi uscite da la ditta ualona: p la qual cosa tuti stessimo cō qual che timore ꝛ nō senza cagione: eo maxime pche in la pace fatta p el Turcho con uenitiani parmi che alcuno nō se in tenda securo sel nō e del paese loro: ꝛ apresso hāno capitu lato isieme che ognihora che li nauilij de uenetiani sono ri chiesti de cala e le uele p parte del Bassaa siue Capitaneo del armata del Turcho: elli siano obligati calare: cħ e una mala cosa p forestieri che i trano i loro nauilij: Ma refor zādosi sempre dicto uēto fossemo ꝯstricti uoltare la prora uerso puglia.

Venere. 23. Junij sempre agitati dal ditto uento cōtra rio andassemo continuamente orzando: ita che se ritrouasse mo tanto uicini ala puglia: che chiaramente scopersemo lo porto ꝺ leza chiamato san cataldo sottoposto al serenissimo Re Ferrādo: poi pigliādo laltra uolta su la sera iterū se tro uassemo a la ualona ꝛ hauere diffalcato circa. 30. miglia. Et pche era la uigilia de san Giohāne baptista tuti li reli giose ꝛ pegrini i cōmēzorno iuocar ladiutorio ꝺl ditto san Giohāne cātādo dolcemēte lo imno suo: ut queāt laxis ꝛc.

Sabbato. 24. Junij circa la meza nocte mediante le so prascripte oratiōe se uoltoe lo uento da Garbino: ꝛ drizan do la uella uerso el nr̃o uiagio scopsemo la matina el Sco glio chiamato Merlera uicino al insula de Corfu: Et qui ui incōmenza la Grecia lo qual scoglio e de rimpecto ala cimera doue nasce gran copia de grano puoi con la prouē za intrando nel canale de corfo trouassemo una terra gran de: ma destruta chiamata Casoppo: la quale se dice esser desfacta da uno dracone doue e una chiesia ꝺ sctā Maria

habitata per Calogeri Greci in deuotione a marinari: et approximãdosi a Corfu: fossemo scoperti da la galea de la guardia la quale ne uenete in contra secondo lusanza & salutandone ne acompagnoe fine a Corfu: doue gionsemo in su la sera: Quiui trouassemo el Magnifico miser uictore sorazo Capitaneo de larmata de la Signoria con.22. Galee molto bene in ordine: el qual Capitaneo molto ne dissuadete landare inante: dicendo chel turcho era acampato a Rhodi con.350. uele le quale circondauano tuto quel colfo & che andando inante non faceua dubio che non capitassemo male: & marauegliossi molto che nel nostro passagio ala ualona non restassemo periculati eo maxime chel di precedente erano passate per li.64. uele de Turchi per andare a igrossare quela armata de la ualona: Et per tante sue dissuasione tornorno indrieto li Reuerendissimi ueschoui de Gerieure & de Bumanzo & cosi certi altri peregrini fine al numero de.22. Jo uedendo hauere gia fatto una bona parte del uiagio pagato lo patrono: patite pene assai per le agitatione del mare & essere alhora amarinato: uedendo etiam el periculo essere tanto nello ritornare quanto nel andare. Et confidandomi nela misericordia de Dio che secõdo ne haueua campato dal primo periculo de la ualona ne douesse anchora campare dal secondo de Rhodi: me dissposse esser nel nomero de queli che uoleuano andare inante: pur per cõsiglio del prefato capitaneo se dimorassemo li.7. giorni per aspectare una Galea che doueua uenire de Candia la qual gionse al penultimo del mese & porto noua de due naue de la signoria erano prese da Turchi a Rhodi per non uolere calare le uele: ma che poi erano relaxate. Questa Jnsula de corfu circõda miglia.100.& se gli fa gran copia de sale. La cita e posta in monte: & lo borgo in piano con dui Castelli fortissimi sopra la summita de dui monti.

¶ Sabbato primo Julij uscitemo del porto: cõfidandone nella diuina ꝓtectione ⁊ fossemo acompagnati honoreuol mẽte da tre Galee che ne remorciorno longe da la cita circa tre miglia: ⁊ cosi prosequẽdo al nr̃o camino con puochissimo uẽto la sera giõsemo al capo uerso leuãte de la ditta insula de Corfu che sono miglia.30.

¶ Domenica.2. Julij reforzandosi el uento circa la meza nocte nauigassemo con tãta celerita che faceamo.15. milia per hora. ⁊ la maitina se trouassemo hauere fatto circa miglia cento puoi scopersemo linsula de la Cefalonia lõge circa miglia.60.tenuta alias dal Signore ð sctã maura Nũc aũt dal gran Turcho: in questa insula nascono optimi uini poi scopsemo linsula de zante: ⁊ cosi su la sera se trouassemo hr̃e fatto circa miglia.220.computato li primi cento.

¶ Lune.3. Julij hauendo puochissimo uento scopsemo lo scoglio de la sapientia: ⁊ modono ⁊ la sera trouassemo hr̃e fatto circa miglia.30.

¶ Martedi.4. Julij circa la meza terza gionsemo a modono cita de la morea sottoposta ala p̃fata illustrissima Signoria de uenetia: ⁊ quiui se dimorassemo dui giorni. Ditta cita e situata i piano ⁊ dotata de uno bellissimo ⁊ grande porto oue fano capo tuti li nauilij che uano ⁊ che uẽgono de leuãte: p̃terea gli sono molte moline i cima de le mure de la cita quale macino a uento ⁊ e molto forte: che gli bisogna pche confina con Turchi a tre miglia.

¶ Giobia.6. Julij in laurora fecemo uela col uẽto da tramõtana: ⁊ su la sera se trouassemo ali deruppi de maina dati p la Signoria de uenetia al gran turcho p li capituli de la pace chella fece con ello: ⁊ tra el di ⁊ la nocte se trouasmo hauere fatto circa miglia.130.

¶ Venere. 7. Julij prosequendo al nro camino se trouas
semo circa le. 12. hore sopra insula de Cerigo. siue Citri: do
ue nacque Hellena greca: la quale secondo dicono li poeti
fu rapta da paris in una isula proxima chiamata Cicerigo
sacrificando nel tempio: p la quale raptura puoi seguite la
destructione de Troia: & per memoria de dicta raptura an
chora resta stampito i marmoro bianchissimo dicta Helena
ad una terra i Arcipelego chiamata Asdris longe dal luo
cho de la raptura circa miglia. 160.. poi hauendo passato.
capomaglio longe de dicta In ula. 20. miglia passassemo la
predicta Insula de Cicerigo doue epsa Elena fu rapta: la
quale al pnte e inhabitata poi scopsemo Insula de Cãdia
siue d crete sottoposta ala pfata illustrissima Signoria d ue
netia: la quale isula e habũdãte de pfetissimi uini maluatici
& grane & molto populosa: pterea dotata de molte belle ci
tade & castelle d le quale sono le pricipale: la canea Cãdia
Aretimo & Sotiglia: & circũda ditta insula circa. 700. milia
& la mattia sequẽte se trouassemo hre fatto circa milia. 100.
¶ Sabbato. 8. Julij psequendo al nro camino quãdo a or
za quãdo a Remi fecemo tra di & notte circa miglia . 100.
¶ Domenica. 9. Julij circa lhora terza se trouassemo psso
a cãdia quatro miglia: oue stauamo perplexi de far scala p
la suspitione de la peste & per questo el patrono fece calar
le uele: & mettere el Schiffo in acqua & man lo el Scriua
no a la terra per intendere como era ben sana: & in questa
tal dimora ne ueneteno in contra molti citadini in barche
quali ne dixeno esser uero che circa uintimilia persone glie
rano morti de peste ma che da nno mese in qua nõ era mor
to persona & che liberamẽte se poteua intrare: Domanda
ti de nouelle del campo de Rhodi risposero hauere che li
Turchi gli haueuano guasti li giardini: & con le bonbarde
grossissime guasta la torre d san Nicolo ma che Rhodiani

haueuano morti circa.5000:turchi inteso questo deliberoe el patrono far scala. Unde che tuti li pelegrini ꝛ galeoti ne forno molto lieti quiui se dimorassemo quatro giorni: ꝛ in questo interuallo andassemo a uedere la cita la quale e grande ꝛ bella: ꝛ ha li borghi etiandio grãdissimi ꝛ le chiesie molto belle: situata in piano con uno bellissimo porto amurato intorno con grande armata: Et gouernasi quasi como uenetia: uidelicet p uno duce: uno capitaneo: ꝛ dui ꝺ consiglio. Questa cita ꝛ insula antiquamente era lo abitaculo ꝛ dominio de lo Re Minos.

¶ Giobia.13. Julij i laurora fecemo uela cõ prospero uento: el quale sempre crescẽdo de bene i meglio fece che tral di ꝛ la nocte sequẽte se trouassemo hr̃e fatto circa miglia .250. ꝛ i questo tempo passassemo sopra linsula de Casso: ꝛ scarpano. la prima ꝺ le quale e inhabitata. Laltra e subdita a la Signoria de uenetia.

¶ Uenere.14. Julij ꝓsperando sempre ditto uẽto: ꝛ nõ calando mai uelle: ꝛ cosi lassando linsula de Rhodi aman sinistra larghi circa miglia.70. p larmata del turcho che glie ra se trouassemo la maitia sequẽte hr̃e fatto circa milia.250

¶ Sabato.15. iulij col ditto uẽto secõdo passassemo el colfo de satalia: scoprẽdo la Natália paese del turcho: ꝛ su la sera linsula de cipro ꝛ la maitina se trouassemo hr̃e fatto circa miglia.170.

¶ Dominica.16. Julij leuandosi la ꝓuenza circa lhora sexta: ꝛ essendo scopti da una galea subtile de larmata de la p̃fata illustrissima Signoria la quale cõ alcũe altre stano ala custodia de Cipro: ella tãto ne seguitoe dal basso che cõ remi ꝛ cõ uẽto ne gionse al capo biãcho de la ditta insula: ꝛ salutãdone con trombe ꝛ tamburini ꝛ altri modi a loro cõsueti el patrono suo uene anoi p itẽdere de le cose ꝺ ponẽte ꝛ stãdo lui i la nr̃a galea fece che la sua ne acõpagnoe insi

no a limisoe:doue gionsemo circa le.20.hore:che sono circa miglia 50. La qual cita antiquamēte fu populosa:⁊ belle:ma hora destructa da mori ⁊ quasi tuta abandonata : qui se dimorassemo fine al martedi sera .

¶ Mercuri i laurora fecemo uela col uēto ꝓspero ⁊ tral di ⁊ la nocte se trouassemo hr̄e facto circa miglia.170.

¶ Giobia.20. Julij pur col dicto uento secondo non calā do ne uoltando le nele fecemo circa miglia cento:⁊ scopsemo el giaffo alias iopen:el quale scoprēdo tuti li pelegrini incomminciorno cantare deuotamente. Te deum laudam⁹ ⁊c.con oratione competente:⁊ circa le.20.hore gionsemo al dicto giaffo pur niuno peregrino descendere de galea : perche e gran pena a peregrini descendere in terra de mori senza el saluaconducto:ma subito el Magnifico nr̄o patrono mando el suo scriuano a Rama per annunciare li et in Jerusalem la nostra uenuta:⁊ per hauere lo saluaconducto de descendere in terra. Mandoe etiam uno messo al Diodaro in damasco con presenti de certi uasi chrisstalini adcio ne fosse propitio con li altri signori al nostro uiagio: ⁊ quiui se dimorassemo fine al lune aspetando la uenuta đ li signori de Rama ⁊ de gazera con el saluaconducto perche senza loro ne serebbe facto grandi rincrescimenti da mori . Jn questo interuallo li mori ueneuano in galea a uē dere le loro uictualie : ⁊ li nostri galeoti descendeuano in terra tanto che non ne manchoe da uiuere. Quiui el patrono de la galea quale me amaua como figliolo motu ꝓprio mi chiamoe a se:cōmemorandome de li fructi che pelegrini hano i terra sancta:uꝫ chel bisogna che tuti dormano et mangiano i su la terra:⁊ che uadano di qua ⁊ di la cerchā do uictualie:poi subiungendo disse chel uoleua ogni modo schiuarme tuti questi sinestri con farme dormire nel suo lecto:mangiare a la sua tauola ⁊ stare al bene ⁊ male che

iui patiria: dicédo che ex ordine lui alogiaua in mõte Si
on alo monastero di frati: ꝛ che haueua facultate de mena
re dui de la galea cõ lui ꝛ che uoleua chio fusse uno ꝺ que
sti dui: ꝛ cosi fu in effecto.

¶ Lune. 24. Julij da maitina giõseno dicti signori cõgrã
de numero de muchari: aliꝰ sommeri: cameli: ꝛ asini: ꝑ con
durne i terra sancta: ꝛ circa lhora terza discendessemo al
dicto giaffo. iui fossemo reclusi i una grotta: la quale alias
fu magazino siue fondego ꝛ numerati piu uolte ad uno ad
uno como bestie: iui se dimorassemo fine la meza nocte ꝑ fa
re carichare nostri uini ꝛ altre robe. Questa cita alias fu
grãde ꝛ bella: como anchora appare ꝑ le ruine ꝛ fu hedifi
cata auãte el diluuio da giafeth fighol de Noe: ꝛ ꝑho e de
nominata giaffo dal suo hedificatore: hora e ruinata tuta
quãta che non glie altro cha due torre doue cõtinuamẽte
sta uno moro a far la guardia: como anchora se costuma al
troe. El porto similiter e tuto ruinato saluo li fondamẽti: ꝛ
pero conuene passare cõ la barcha tra dui sassi del fondamẽ
to nõ senza qualche periculo ꝛ tanto piu che li el mare e
sempre turbato: quiui san pietro andaua piu uolte a pischa
re: ꝛ quiui conuertite Cornelio Centurione de Cesarea ꝛ
baptizolo: quiui etiã resuscitò tabita uidua serua de li apo
stoli: iui iona propheta intro in mare ꝑ fugire la faza del
nr̃o signore Dio: quiui e indulgentia plenaria cõcessa ꝑ li
papi ad questo effecto che li galeoti ꝛ altri officiali ꝺ la ga
lea che nõ hano la facultate ꝺ uenire i terra sancta ꝑ li tra
buti che se pagano uenẽdo li ben confessi ꝛ ben cõtriti ha
biano lindulgentia como se andassero in terra sancta: ꝛ qui
ui igenochiato con deuotione se dice:

Oratio.

Tuorum domine misteriorum cõmemoratio sctã letifi
cet ꝛ sctẽ r̃surectiõis tue i nobis fides recta ꝑmaneat

ſicut tua gratia per apoſtolū tuū petrū tabitam uiduam ab inferis reſtitutā ꝛ uiteb uiuis luce ademptam credimus ꝛ fatemur per dominum noſtrum ieſum ꝛc.

¶ Marte.25. Julij circa la meza nocte ogniuno fu leua to ꝑ andare a Rama lōge dal giaffo miglia.12 ꝑ uia piana ꝛ molto arenoſa: ꝛ iui erano apparechiati li muchari cioe aſinari cō li aſini li quali nō hano briglia ne coſa alcuna ſal uo el baſto ꝛ una corda al collo ꝛ chi uol ſtaffe biſogna ſe ꝓueda de farne de corda ꝛ coſi numerato de nouo ad uno ad uno ſe drizaſſemo uerſo Rama acōpagnati dal guardia no de ieruſalē el quale ſēpre uene al giaffo aleuare li pere grini ꝛ coſi da li ſignori ꝛ mori antedicti: ꝛ da gazella cōſu le de xpiani ꝛ da molti altri xpiani da la cētura: li quali ſo no coſi appellati: poche li loro primi parēti ſe cōnertirno ꝑ li miraculi facea ſan Thomaſio apl̃o cō la cētura de la uer gene maria da la quale lui lebbe quādo aſcēdete i celo ꝛ ꝑ tal memoria ꝛ deuotiōe quādo intrano nelli loro templi a ſacrificare ſe cingono una cētura fatta ala forma di quela del ſancto Sepulchro: ꝛ dicona che tale era quela de la no ſtra Dona: nel camino longe dal giaffo circa miglia qua tro ſe troua due caſtelle ruinate uno chiamato loſor: laltro pertegneneth: ꝛ gionti preſſō a Rama a una baleſtrata nel far del giorno ogniuno ſmontorno perche chriſtiano al cuno ne puo ne ardiſſe caualchare per le loro terre: Et ſmontati con le ſue coſe forno acompagnati al habitatione de li frati: doue forno dolcemente riceuti: ꝛ quiui ſubito fu cantato una meſſa con gran deuotione: ꝛ facto una bella admonitione a peregrini in publico uidelicet: che auante i trano in Jeruſalem ſe uogliano diſponere de remettere lin giurie: reſtituire el mal tolto uiuere ſecondo le lege ꝛc: qui ui ſe dimoraſſemo dui giorni per far li pagamenti del tri buto ꝛ la nocte biſognoe dormire in terra ſopra ſtore con

queli puochissimi panni haueuamo secondo lusanza: questa cita e molto grande ma le case rare: ⁊ non bene habitata: ⁊ ui sono gran copia de datali cotoni ⁊ dogni sorte fructi ⁊ qua nacque Joseph abaramatia nobilis decurio: pur nō si troua certo che Christo gli fosse mai. quantunq; la scriptura dica. et uox audita est in Rama ⁊c.

¶ Giobia. 27. Julij circa el mezo giorno ogniuno fu i su Lasino per drizarse uerso Jerusalem et fuora de rama circa uno miglio bisognoe hauere grande aduertentia de nō passare sopra li loro cimiterij pche ne seria facto molti incresimenti. Essendo gia longe da Rama circa miglia. 15. trouassemo una bona quantita de arabi quali ne aspetauano con lanze ⁊ archi per extorquere qualche tributo: pur gli fu mostrato el uolto: ⁊ cosi psequendo al nostro camino sempre p montagna aspera: circa la meza nocte ogniuno smontoe: ⁊ ala bella campagna collume de la luna se missemo afar colatione ⁊ riposarse p tre hore. puoi auāte lauro ra si montoe a cauallo: et circa le due hore de giorno scopsemo la sancta cita de Jerusalem ⁊ la cuba del sancto Sepulcro. et quiui ogniuno smontoe per la cagione predicta. Ingenochiati cantando le israscripte oratiōe con tante effusione di lachrime chera una grandissima deuotione.

Psalmus.

Lauda Jerusalem dominum. Lauda deum tuum sion quoniam confortauit seras portaru; tuarū et benedixit filijs tuis i te: q posuit finib⁹ tuis pace;: ⁊ adipe frumēti satiat te: qui emittit eloquium suum terre: uelociter currit sermo eius: qui dat niuem sicut lanam: nebulam sicut cinerem spargit. Mittit christallum suum sicut bucellas. ante faciem frigoris eius q sustinebit. Emittet eloquium suum terre ⁊ liquefaciet ea flauit spiritus eius: ⁊ fluent aque: Qui ānuntiat uerbum suum iacob iustitias ⁊ iuditia sua

israhel: non fecit taliter omni nationi: et iudicia eius nõ manifestauit eis. Gloria patri et filio etc.

Capitulum.

¶ Uidi ciuitatẽ sanctam Jerusalẽ nouã descendentẽ de celo a deo paratã ut sponsam ornatã uiro suo. ℟. Deo grãs.

Jmnus:

¶ Urbs beata Jerusalẽ dicta pacis uisio que cõstruitur i celis uiuis ex lapidibus et angelis coronata: ut spõsata comite: Noua ueniẽs e celo nuptiali thalamo coplata: ut spõsata copuletur dño: platee et muri eius auro purissimo: porte nitent margaritis additus patentibus: ut uirtute meritorum illuc introducatur omnis qui ob Christi nomine hoc i mondo premitur. Tonsionibus pressuris expoliti lapides coaptantur locis suis per manum artificis disponuntur per mãsuri sacri edificijs gloria et honor deo usqз quo altissimo una p̃ri filioqз inclito paraclito: cui laus et potestas per infinita secula. uer. glor. oĩa de te dicta sunt ciuitas dei. ℟. memor ero domine.

Oratio.

Deus qui ciuitatem sanctam Jerusalem summis prodigijs et nostre redemptionis immensis ineffabiliter sublimasti: uolẽs unigenitũ tuũ in ea humanis legib⁹: subbiciendi: tradi: ligari: percuti: conspui: despici: nudari: flagellari: blassemari: crucifigi: uulnerari: mori: et tumulari: presta quesumus ut tue passionis summa beneficia deuote memoremur: et celestem illam Jerusalem beatissimam celestium spirituũ: atqз sanctorum omnium eternam mansionem et tui fruitionem mereamur consequi per christum dominũ nostrum etc.

¶ Facte di fuora le predicte oratione tuti se auiassemo a pede a la Cita con grãdissima. Reuerentia: ma notate che da Rama a ierusalez lassassemo drieto p carastia di tempo

e ĩfrascr ipte deuotione ꝛ indulgentie: le quale posſuiſitasſe mo tute alo ritoꝛnare: uz la Cita de lidia diſcoſta da rama circa miglia. 2. ꝛ iui e la chieſia de ſan zorzo ꝛ i epſa chieſia e la pietra doue fu decapitato dicto San zorzo.

¶ Item preſſo a Jeruſalem a miglia. 9. e lo caſtello chia mato emaus doue li dui diſcipuli luca ꝛ cleofas cognobeno miser ieſu x̄po i fractione panis quãdo gli apparſe i foꝛma de peregrino ꝛ egli ãchora i una pocha chieſia ſituata nel luocho del apparitiõe la ſepultura ꝺ cleofas ma lo caſtello e tuto p terra: et qua e idulgẽtia de. 7. ãni ꝛ. 7. quarãtene Et notate che tuti li luochi de terra ſancta o che ſono de plẽaria idulgẽtia o ch̄ ſono ſolamte ꝺ. 7. ãni e 7 quarãtene

¶ Item li preſſo la cita de machabei

¶ Item ciuitas Ramata i la quale nacque ſancto ioſeph che depoſe chriſto da la croce.

¶ Itẽ la chieſia ꝛ lo ſepulchro de ſancto ſamuel ꝓpheta

¶ Gioti ut ſupra a la ſancta cita ꝺ Jeruſalẽ uz adi. 28. Iu lij circa hoꝛe. 2. de gioꝛno: tuti quãti li pelegrini como ho ditto nel capitulo de giaffo andoꝛno alogiare al luocho ſoli to: chiamato loſpitale de ſan Giohãne: oue ſi ſta molto icõ modamẽte: pche ſe doꝛme ꝛ mãgia i ſu la terra ꝛ chi nõ ha poꝛtato ꝺl uino cõ ſi da la galea: puiene che beua ꝺl acqua io andai col patrono alogiare i mõte ſion a la caſa de li fra ti ſituata nel luocho ꝓprio doue hitaueno x̄po ꝛ la uerge ne maria: ꝛ da loꝛo ne fu fato grãdiſſimo honoꝛe tra laltre coſe io gli beuete el piu delicato uino del mõdo che dicono ꝓcedere p la uirtute di quel luocho. p quel gioꝛno ognuno ateſe a ripoſſarſe p eſſer puoi gagliardi la matina adar pri cipio de uiſitare li luochi ſancti.

¶ Queſta cita licet ſia ſu monti tamen pro maioꝛi parte e piana grande como Pauia: et bella: ma non foꝛte:

entro la cita nõ glie altra forteza cha uno castelucio ⁊ ben uile che fecero fare pisani nel tẽpo che domnaueno terra sancta: itorno nõ glie forteza saluo da uno cãto el muro ð̄l tẽplo de Salamone che respõde in su la ualle de Josaphat el quale scusaria forteza p bisogno: le case nõ sono copte de copi ne hano la decaduta como le nostre : ma sono piane ⁊ astreghate i cima de calcina tenacissima: p modo che quan do queli mori fano festa ascẽdano icima de le case: ⁊ iui bal lano le done cõ le done a soni de tãburini ⁊ altri instrumẽti musici molto dissimili da li nr̄i: Et li homini stano auedere che p cõdictiõe alcuna li homini nõ ardiriano balare cõ le done: li bazarri suoi siue boteghe sono una bellissima cosa : uidelicet molte cõtrade apparo luna alaltra dricte ⁊ lõghe da luno cãto a laltro de la cita facte i uolta como caneue ma piu alte: le fenestre sue i la uolta: p modo che hano el lume suo chiarissimo: ⁊ pioua ne sole li puo offendere : da luna bãda ⁊ laltra de le contrate ui sono le muradelli alti uno brazo che scusano bãchi a chi uol sedere: de questi ba zarri siue cõtrade de boteghe ue ne sono tre ala fila con le boteghe cõpresse lune alaltra oue nõ si fa altro che cusinar como si fa ala botegha de li rosti a Milano: ⁊ quiui se uẽ de dogni generatiõe cibi: p che mori de qualunq; stato uo glia si sia nõ fano cusina i casa: ma ogni pasto mãdano a ba zarri acõprare el disnare ⁊ la cena: ⁊ in li altri bazarri ui sono molte arte separate luna da laltra: uidelicet calegarie sarti che uẽdano le ueste fatte mercadãti da gioie da zucha ri da sete da cotoni ⁊ similia. Li habiti ⁊ costumi loro si de done como de homeni sono molto dissimili da li nr̄i: li home ni portano quele sue sesse siue uolupamẽti de pano de lino i testa tãti che se ne faria uno paro ð̄ lẽzoli le ueste el piu de le uolte brãche fine ameza gãba strapõate como sono le nr̄e coltre: e dui panni amodo de nr̄e touaglie da capo uz una

al collo ꝛ laltra p centura: Uano descalzi ma le scarpe siue pianelle in pede a la loro forgia: Le done similiter uano uestite de blãcho con uno frixo i cima del capo coperto de biancho ꝛ fatto amodo duna scatola: el collo ꝛ la coppa fas sati de panni bianchi El uolto tuto quanto coperto cõ uno uello nigro che nõ se gli po uedere ne ochi ne pur tanto de la carne quãto sia el nero dungia che certamẽte pagliono el diauolo da linferno: Le done similr portano le brache: ꝛ li homeni nõ. Adorono li matti per Sancti ꝛ li tẽgono i grã de reuerentia: perche dicono che non pono piu peccare ui uano con stranee lege: non beuano uino in publico ma in ascosto se ne pono hauere beuano piu che nui: uano la not te in cima de torresini afar oratione ad alta uoce che para no gẽte che faciano la guardia: ꝛ quãdo le fano in terra: le uano le mane al celo ꝛ basarano la terra cẽto uolte: similr basano la terra quando riceuano dinari: Et quãdo hano to chato la mane a qualcuno subito basano la loro ꝓpria ma no: portano sem pre le scarpe scalcagnate: pche quãdo itra no in casa doue sia suo patre o qualche suo magiore secõ do che nui cauemo la birreta loro lassano le scarpe al uschio: ꝛ uano in la sala o camera descalzi: Similr quãdo passano p qualche sua moschea aliter ghiesia si cauano le scarpe ꝛ le portano in mano tanto chabiano passato la moschea e poi le ritornano in pede: Mangiano sopra Tapedi in ter ra. sedendo sempre con li Calcani sotto: como fano li nostri Sarti quando cusano: Uendano le loro uitualie tute quante a peso si li meloni: angurie. et petrontiani: como ogni alrra cosa: et quando mettano a couare le loro oue secundo che nui li mettemo sotto la Galina loro li metta no in forno et ne metterano cinq3 et seimilia al tracto. pu oi col fuocho gli dano de sotto el suo caldo temperato co mo quello che da la Galina et nascono nel termine che

fano li nr̃i. Le done sono da puocha imo nulla utilita che mai fano cosa alcuna. Et la fede loro e molto conforme ad quela de Turchi. Et del nr̃o Saluatore ne hano pur molte bone opinione: ma la conclusione guasta ogni cosa Dicono chel era uno iusto homo. Sancto homo ꝛ pieno di miraculi: non figliolo ma fiado de Dio et nato de uergene secondo che loro stessi me hano ditto: ꝛ che questo sia uero io ho ueduto uenire molti de loro a la grotta doue naque Christo cauarse le scarpe ꝛ adorare li como nui puoi secon de me hano referto li nr̃i Frati pare che quãdo hano li fi glioli amalati alcuni li portano nel presepio con speranza che debbano per quelo guarire: poi ne ho uisto unaltra de mostratione che ogni uolta chio domandaua per nome el nr̃o trucimano ditto abelquadro continuamente mi respon deua. Aue maria che me pareua risposta da christiano: ꝛ non da moro. Ma del sancto sepulchro de monte caluario ꝛ de queli altri misterij de la morte se ne fano beffe dicen do che Christo essendo fiado be Dio non poteua morire: ne sentire dolore alcuno: ꝛ che aut non morite aut chello misse uno altro ala morte simigliante alui in suo scontro:

¶ Sabbato. 25. Julij ciascuno al far del giorno si leuo per uisitare li sancti luochi secondo la laudabile consuetudine di peregrini: ꝛ ragunati insieme con li frati de mõte Sion ꝛ con li trucimani soppraascripti: drizassemo el camino uerso la porta de san Stefano che cosi si chiama perche fuora d̃ la cita apresso ditta porta fu lapidato: ꝛ antiquamente se chiamaua porta de Beniamin: ꝛ gionti su la uia ꝑ la qua le si ua dritto a essa porta apellata uia croce ne fuorno mo strati li infrascripti luochi: ꝛ primo la casa de quel richo el quale nego li fragmenti del pane a Lazaro: ꝛ quiui non e indulgentia ne in essa si po intrare per essere da mori occu pata: Puoi al cantono de la prima casa aman destra andã

do uerso ditta porta e lo luocho nel quale Christo molto af flito p le gran batiture: et lasso per lo peso de la croce chel portaua incontroe Simone cireneo al quale gli fu posto adosso dicta croce: et tolta che fu a Christo essa croce se uolse uerso le done de Jerusalem le quale hauendogli compassione lachrimauano et dissegli: filie Jerusalem nolite flere super me sed super uos et super filios uros.

¶ Contínguo a dicta casa e lo luocho oue spasmoe la gloriosa uergene maria uedendo il suo figliolo tanto acerbam te flagellato portare la croce per esser crucifixo: et in esso luocho fu da Christiani edifficata una chiesia. la quale fu appellata sancta maria dal pasmo: et di presente e ruinata Et da lhora inqua li mori inquesto benedicto luocho piu uolte hano uogliuto edifficare loro case: et sempre e ruinato cio che fatto hano. talmente che hora niuno di loro ar disse impazarsene.

Oratio.

Adiuuet nos quesumus domine apud tuam clementiã et marie uirginis pia deprecatio: cuius animam dilecti tui filij passio amara grauiter uulnerauit etc.

¶ Contínguo adicta chiesia e uno archiuolto et sopra esso sono due grosse pietre de marmoro: sopra le quale sedete pillato quando dete la iniqua sententia contra Jhesu xpo no trouandoli alcuna cagione di morte.

¶ Apresso dicto archo et a dicta mano e una picola casa et bassa la quale fu appellata la scola de maria perche in essa la uergene maria ando a imparare littere nel tempo de la sua pueritia.

¶ Al opposito de dicta scola e una strata picola senza exito in capo de la quale e la casa de Herodes a la quale se

ascende per molti gradi: ma in epsa non se entra per pere grini perho che da mori e occupata: z in epsa Christo fu menato nante ad Herodes: doue doppo molte derisione fu uestito de la biancha ueste z quiui e indulgientia .7. anni e.7. quarentene

Uicino ad dicti gradi e la casa de pillato: doue Christo fu deriso z flagellato: z spudato nella sua gloriosa faza: et coronato de spine z finaliter condemnato a morte: z li e la uia che ua al templo: per la quale quando li Judei uenuua no dal templo cridauano Crucifige. 7. anni e. 7. quarãtene

Imnus

Tu qui uelatus facie fuisti Sol iustitie flexis illusus ge nibus cessusqz uerberibus te petimus attẽtius: ut sis nobis ꝓpitius z p tuam clementiã nos perducas ad gloriã. ver. collaphizabãt dominum. ℟. Uerberibus flagellatum.

Oratio.

DOmine iesu christe qui tẽpore tue passionis hora diei prima pillato presidi fuisti pñtatus: ab iniquis inno cẽs accusatus z spoliatus: fatie uellat⁹ Truphanie adorat⁹ arundine uerberatus: z colaphizatus pro nobis fuisti: que sumus ut uisione ubiqz armati z hostem uincere z ad glori am tuam peruenire mereamur.

Non molto distãte dal ditto luocho nel mezo de la stra ta e una grossa pietra non alta da terra ma per uie natee z li christo dixe a la magdalena quãdo hebbe renũtiato al mondo Remittuntur tibi peccata tua.

Amano destra propinquo al ditto luocho intrando al quãto i una strata senza exito e la probatica piscina la qua le a. 7. pertici: e gia fu piena de aqua per la quale li infer mi ogni anno erano sanati nello aduenimento del angelo z li christo sano quelo infermo quale tanti anni era iaciuto como si lege in euangelio: El sito dessa e amplo quasi qua

dro ꝛ molto profundo tal che uolendo descendere al fondo bisogna smontare per.33.gradi ꝛ al p̃sēte e uacua de aqua ꝛ piena de ruine ꝛ anche se dice che i questa piscina stete molti anni el legno de la croce ꝛ perho haueua tanta uirtute.7.anni e.7.quarentene.

Oratio.

TU domine qui in figura baptismatis probaticam piscinaꝫ ad corporaliū egritudinum remedia ordinasti i qua angelo tuo ex celis aquā monente sanabant̃ infirmi: age nobiscum misericordiā tuā:ꝛ uere cōtritionis nobis piscinā ostēde qua lauemur a uitijs:ꝛ corpore impoluti tibi acceptabiliter seruiamus.

¶ Quasi contiguo a dicto luocho e lo monte moria doue e el templo de Dio ꝛ el templo ꝺ salamone bedifficato nel quale templo de Dio fu p̃ntato el nr̃o Signore putino de giorni.40.nelle braze de Simeon uechio iusto:lo quale ꝓphetizando ꝛ replecto de spiritu sancto dixe quelo glorioso cantico:Nunc dimitis seruum tuum domine ꝛc.

Antiphona

¶ Posteaq̃ꝫ repleti sunt dies purgatiōis marie secūdū legem moisi tulerunt iesum in Jerusalem ut sisterent eum domino.ver.obtulerunt pro eo Dño.℟.par turturū:ꝛ duos pullos columbarum

Oratio

OMnipotens sempiterne deus maiestatem tuam supplices exoramus:ut sicut unigenitus tuus cum nr̃e carnis substantia in templo est p̃ntatus ita facias nos purificatis mentibus presentari.per Dñm nr̃m ꝛc.

¶ Nel ditto templo fu presentata ꝛ disponsata a Joseph la gloriosa uergene maria:ꝛ et nl dito templo Anna prophetissa prophetezando disse chel doueua redimere lhumana natura.Questo monticulo chiamato antiquam̃te

moria al presente se chiama Bethel: che e adire casa de Dio doue e archa phederis ꝛ le reliquie de iudei erano poste ma Tito ꝛ uespisiano Imperatore nel acquisito de ierusalez le feceno tute portare a Roma: ꝛ al presente gran parte e ripposta in sancto Giobanne laterano: in questa archa erano le tauole de li dieci commandamenti: la uirga de Aron ꝛ la uirga de Moise con la quale lui diuidete el mare rosso ꝛ seccolo quando lo populo passo ꝛ con quela uirga precosse uno saxo ꝛ uscine aqua ꝛ uno uase doro pieno de mana: item gliera le ueste: tabernaculi ꝛ adornamenti de Aron: una tauola quadra doro con dodexe pietre preciose: una bussula de diaspo aliter iaspis uerde con siete figure dentro de li nomi del nostro Signore: uno altare doro ꝛ quatro leoni doro: sopra li quali erano quatro cherubini doro longhi dodece palmi: e etiam li monumenti del celo con uno tabernaculo doro: due trombe dargento: ꝛ una tauola dargẽto: ꝛ uno pane de orzo: ꝛ tute altre relequie: che erano auante la natiuitate del nostro Signore: in questo medesimo luocho uide Dauid uno angelo che con una spada tagliaua el populo ꝛ poi la misse nella uagina tuta sanguinolenta. Sopra questo saxo fu el nostro Signore a parlare con Simeon: ꝛ in questo luocho spesso predicaua al populo. Sopra questo si ascose quando li iudei lo uolseno lapidare perche lui dixe Ego ꝛ pater unum sumus: et lo saxo si ssexe: ꝛ in quela fenditura se ascose: ꝛ albora discese una stella dal celo per illuminarlo: Sopra questo saxo la nostra Dona imparo el psalterio: Iue annuntio lo angelo a sancto Zacharia la conceptione de sancto Giobanne baptista: Iue primamẽte offerse melchisedech al nostro Signore pane ꝛ uino insigno del futuro sacramento. Dauid uolse in questo sanctissimo luocho copiosissimo de sanctissimi misierij edificare el templo: ma lo nostro Signore gli ue-

do per hauere commisso tradimento τ homicidio quando p cupidita de la mughe de uria fece el bon caualiero ucidere perho Dauid dete a Salamone tuto el thesauro : τ muni tione che lui haueua apparechiato per fare el templo : τ chosi Salamone lho ediffico a creatione mundi quatro milia cento τ cinquantanoue anni : τ poi el nostro Signo re uolse che ognuno che in quelo luocho de bon core el preghasse fusse de li iusti suoi prieghi exaudito : adiuuato τ consiliato: Et per questo Salamone el nomino el templo del consiglio τ adiuto de Dio. In questo templo idio libero ladultera . In questo templo iesu fece uno flazello de funiculi cazando fuora tuti coloro che uendeuano τ comprauano: dicendo domus mea domus orationis uocabitur. Suso el pinaculo di questo templo fu portato el nostro Signore per esser temptato da lo inimico: In questo templo era carlo magno quando lo angelo gli porto la circuncisione del nostro Signore: τ lui la porto in franza τ al dicto templo de Salamone con deuotione se dice:

Antiphona

¶ In domum domini ibimus. psalmus. Letatus sum in his que dicta sunt mihi in domum Domini ibimus . Stantes erant pedes nostri in atrijs tuis ierusalem. Jerusalem que edificatur ut ciuitas cuius participatio eius in idipsum. Illuc enim ascenderunt tribus tribus Domini testimonium israhel ad confitendum nomini domini. Quia illuc sederunt Sedes in iudicio: Sedes super domum Dauid. Rogate que ad pacem sunt Jerusalem τ abundantia diligentibus te: Fiat pax in uirtute tua τ abundatia i turribus tuis Propter fratres meos. τ pximos meos loquebar pacē d te . Propter domuz Domini dei nostri quesiui bona tibi. Gloria patri τc.

¶ Sadiate anchora che questo non e quelo templo che
fece fare Salamone: peroche quelo duro se non mille cēto
dui anni: perche Tito figliolo de Vespesiano imperatore
di Roma: hauendo longamente tenuto lo assedio a Jerusa
lem per destruere li giudei: ꝛ questo per lo peccato lo
ro hauendo a torto morto el nostro Signore: presa che lui
hebbe la citade larse ꝛ dirupo el templo ꝛ ucidete undeci
milia centenara de giudei ꝛ de lo resto de loro ne uendete
trenta al dinaro dargento ꝛ doppo alcuno tempo Juliano
imperatore apostata: el quale era stato christiano ꝛ mona
cho rinegato hauendo christiani in odio concesse a giu
dei de rebedificarlo ꝛ quando lo hebbeno quasi compiuto
per diuina uolūta uene uno terremoto che guastoe cio che
fatto haueuano: Et doppo Adriano imperatore refece la
cita de Jerusalem in quela medesma forma che prima fat
ta era: ꝛ non uoleua che giudei ne altra generatione gli ha
bitasse se nō christiani: ma Josepho uole nel tractato suo ð
bello iudaico chel templo di Salamone fosse disfacto ꝛ di
structo cinq; uolte ꝛ dirumpasse sempre. ¶ In questo
templo non po intrare christiano alcuno ꝛ pegio giudei:
perche intrando bisognaria o morire o renegare la fede:
pur da monte Oliueto si po uedere di fuora uia chiaramē
te: ꝛ anche io hebbe questa cortesia da mori che da loro
fui menato per uedere dicto templo fine a tochare la por
ta depso templo che respon de uerso li suoi bazarri apren
do tute due le ante de la porta talmente chio da li uedeua
molto bene tuta la piaza ꝛ tuto lo hedi icio de lo exteriore
¶ Questo tēplo e in una piaza grandissima longa ꝛ larga
p ogni quadro el tracto de uno archo tuta saligata di mar
mo biāchissimo: ꝛ itorno murata de grossi muri: da la parte
de occidēte sono due porte: una si chiama speciosa: a la qua
le san Pietro sano el zotto: laltra non ha nome: Da la pte

di septentrione gli ne una. Da la parte de oriente unaltra chiamata aurea: per la quale el nostro signore itro nel giorno de le palme: ꝛ sopra alcune di queste porte gli sono torre le quale li sacerdoti de li mori ascendano afar sua oratione secondo la lege di maometo. In mezo de questa piaza e lo tẽplo soprascripto: el quale e facto a octo cãtoni: ꝛ li muri sono tuti lastrati di marmo bianchissimo: ꝛ adornato de opra musaica. La copertura ha una sola cuba: grande de piombo molto ben lauorata. Questo sanctissimo tẽplo secõdo me refferto per queli che lhano misurato e largo cubiti .64. ꝛ altri tanti longo ꝛ e alto cubiti. 166. itorno gli sono pillastri di marmo. Questo luocho chiamano li giudei sancta sanctorum

¶ Ritornando sopra dicta uia croce e la chiesia de sancta Anna a man sinistra: doue si mostra una grotta nella quale nacque la nostra dona gloriosa uergene maria: ꝛ li fu la casa de san Joachin suo patre ꝛ li fu sepulto Simeon. Di sotto da la chiesia di sancta Anna descendendo per gradi .24. iace san Joachin in una tomba: ꝛ iue soleua iacere sancta Anna sua mugli: ma sancta. Helena la fece portare a Constantinopoli: ꝛ quiui e indulgentia plenaria: ꝛ qui con deuotione se dice.

Antiphona.

¶ Natiuitas gloriose uirginis marie ex semine abraee orta de tribu iuda clara ex stirpe dauid. uer. Natiuitas est hodie sancte marie uirginis. ℟. Cuius uita inclita cõctas illustrat ecclesias.

Oratio

Famulis tuis quesumus dñe celestis gratie munus impartire ut quibus beate uirginis partus extitit exordium salutis: natiuitatis eius uotiua cõmemoratio pacis tribuat incremẽtuȝ.

¶ In questo luocho e una piscina chiamata piscina inte,
rior: laquale fece fare Ezechias p recogliere le acque de
monte syon.

¶ Uscendo per dicta porta de san Stephano se descende
in la ualle de iosaphat: la quale e picola: & al mezo del de
scendere e lo luocho doue san stephano fu lapidato: & in
dicto luocho uicino a la predicta porta glie uno grossissimo
saxo che gli par nato: sopra lo quale sedeua san paulo: che
alhora se chiamana Saulo quando fu lapidato san ste
phano: el quale ingenochiato pregoe per suoi occisori: di
cendo. Domine ne statuas illis hoc peccatum quia nesciũt
quid faciunt.

Antiphona

¶ Lapidabãt Stephanũ & ipse inuocabat dominũ dicẽs
precedentẽ antht. Dñe ne statuas illis &c.

Oratio.

P Rothomartiris tui stephani dñe oratio salutaris san
tificet cui⁹ suffragijs paulũ ad apostolatũ & grãz tue
illuminatiõis credimus peruenisse. Per xpm &c.

¶ In questo luocho fu gia edificata una chiesia: ma al p̃
sente e tuta ruinata.

¶ Descendendo piu giuso glie el torrente cedron: dl qua
le si lege in euangelio: & sopra esso stete gran tempo el le
gno dl quale fu poi facta la sancta croce: ma la regina sab
ba che uenete a finibus terre per oldire la sapientia de
Salamone inspirata da dio non uolse passare sopra esso:
reputandosi indegna & descalzosse & passo fuora per laqua
ma hora non gli trouassemo aqua: & como se gionge in di
cta ualle in la quale se ha ad fare el finale & tremendo iudi
cio se troua la sepultura de iosaphat per la quale prende
el nome & li con deuotione se dice.

Antiphona.

¶ Cum uenerit filius hominis in sede maiestatis sue tunc Judicabit uiuos et mortuos.

Oratio

Respice i nos piissime deus: z tremendi iudicij tui memoriaz excita qui hic in maiestate tua uenturus es: z sicut hic a iudeis capi: a iuda osculari: ad patrem tuum cũ effusione sanguinis orasti: et angelico confortatus eloquio iterum cum discipulis tuis mestus esse uoluisti ita interius nos transfige: ut te medulitus diligamus z homo interrior renouetur.

¶ Passato dicto torzente al profundo de la uale: quasi al piede de monte oliueto e la Chiesia de la nr̃a Dona doue fu sepulto el suo glorioso corpo et e molto subterzanea et paze sopza da terza amodo de una capella che sta serzata in dominio de mozi: z descendendo in essa per gradi .48. si troua ampla z bella z auante si gionga a la piaza picola che e auante la pozta se descende per altri scalini .xj. Lo sepulchzo de dicta uergene e quasi consimile a quelo de Christo uidelicet amodo de una archa amurata intozno con uno muradello entro oue ripossaua el cozpo glorioso de dicta uergene facto a fozma de uno altare sopza el quale al presente si celebza messa z ha lo uschio molto basso z picolo: z e luocho di grandissima deuotione z riuerentia z egli indulgentia plenaria. Questa chiesia sotto terra aduene perche romani z alcuni altri che hano assediata dicta cita hano tirato in questa ualle arbozi terreno z parte di quele montagne.

Antiphona

¶ Maria uirgo assumpta est ad etereum thalamum: in quo rex regum stellato sedet folio. uer. Exaltata est sancta dei genitrix. ℟. Super chozos angelozum ad celestia regna.

Oratio

Famulorum tuorũ quesumus dñe delictis ignosce. Ut qui tibi de actibus nr̃is placere nõ ualem⁹: genitricis filij tui intercessione ab instantibus malis ⁊ a morte perpetua liberemur. per xp̃m dñm nr̃m.

¶ Uicina a dicta chiesia p alquanti passi e una grotta assai grande nella quale se descende per gradi tri ⁊ quiui el nr̃o. Signore oro tre uolte dicendo. pater si possibile est fac ut transeat ad me calix iste ⁊c. Et in dicto luocho ludo goze di sangue: et in dicto luocho e una pietra fuora del Saxo de dicta grotta: sopra la quale stete lo angelo quando li apparse confortandolo a pacientia de le sue grande passione.

¶ Li presso glie uno saxo uiuo doue strẽzendolo el nr̃o Signore per tristitia chiamo Sancto pietro ⁊ sancto Giobãne: ⁊ dixe. Tristis est anima mea usque ad mortem: ⁊ appare nel Saxo la impressione de suoi sanctissimi dicti.

¶ Poi descendendo in monte olueto nel pie del monte si troua el luocho chiamato Gethsemani doue e lorto nel quale Christo fu tradito ⁊ preso: ⁊ de presente e inculto: ma pieno de oliue.

¶ Da li a quatro passi e el luocho doue san pietro taglio lorechia al malcho seruo del pontifice.

¶ Itẽ da li adiece passi e lo saxo oue lasso xp̃o li tri apl̃i dicendogli sedete qui. 7. anni e. 7. quarentene.

¶ Ascendendo amano sinistra circa meza balestrata si troua uno altro saxo sopra la quale san Thomaso aplõ receuete la cẽtura de la gloriosa uergene maria quando fu assumpta i celo pregãdola gli lassasse qualche memoria di lei. 7. anni e. 7. qurantene.

¶ Poi aman dricta intrando nella strata si troua uno altro saxo simile ali predicti sopra lo quale era Christo quan

do piãse sopra Jerusalẽ:sapiando lo exterminio el quale do
ueua sopra dicta cita seguire:⁊ lui dise:quia si scires fleres
⁊ tu:⁊ qui se dice.

Oratio.

SUpplicíter exposcimus clementíam tuam domine ie
su Christe:ut cordis nr̃i duritiez per salutaris compũ
ctionis acrimoniaz molifices:⁊ deuotionis lachrimas susci
tes:qui sup periturã Jerusalem miserã cõpassionis lachri
mas effudisti. Per xp̃m dñm nr̃m.

¶ Poi uscendo da dicta strata amano sinistra e unaltro si
mile saxo sopra el quale era dicta uergene quando lo ange
lo li apparse presentãdoli la palma ⁊ dicẽdo:tal di serai as
sumpta i cielo. Dilche lei molto cõtenta domãdo tre gratie
cioe non uedere el diauolo nel extremo di sua uita. Che li
apostoli fusseno tuti ala morte sua congregati:⁊ che lo cor
po suo nõ remanese in man de giudei. Le due ultime lei
obtenete.

¶ Nella sumita ꝺ dicto monte e uno luocho appellato ga
ilea doue christo apparse a li suoi Discipuli doppo la re
surectione:⁊ da dicto luocho si uede molto bene tuta la ci
sta de Jerusalem ⁊ lo templo de Salomone ⁊ la porta
aurea.

¶ Item proximo a dicta galilea a una ballestrata nella
summita de dicto monte e una chiesia rotunda di marmo
al quanto ruinata nel mezo de la quale e una capella simil
mente tonda nel qual luocho christo ascendete in cielo ⁊ i
mezo de dicta Capella e uno picolo saxo in terra nel quale
rimaste impressa la forma del pede de Christo quando ascẽ
dete in cielo:⁊ e questa pietra negra ⁊ durissima:indulgen
tia plenaria.

Jmnus.

¶ Jesu nostra redemptio amor ⁊ desideriũ:deus creator

omnium: homo in fine temporum: que te uicit clementia ut ferres nostra crimina: crudelem mortem patiens ut nos a morte tolleres inferni claustra penetrans: tuos captiuos redimēs: uictor triumpho nobili: ad dexteram patris resi des: ipsa te cogat pietas: ut mala nostra superes parcendo τ uoti cōpotes nos tuo uultu saties: tu esto nostrū gaudium qui es futurū premiū: sit nobis uite gloria p cuncta semp secula. Amen. uer. Ascendit deus in iubilatione alleluia. ℟. τ dominus in uoce tube alleluia.

Oratio.

Concede quesumus omnipotēs deus: ut qui unigenitū tuū redemptorem nr̄um ad celos ascēdisse credimus ipsi quoqꝫ mente in celestibus habitemus. Per xp̄m.

Cōtigua a ditto luocho sancto e la chiesia τ lo sepulcro de sancta pelagia de antiochia: la quale fu di tāta uirtute che nō essendo monastero alcnno de done al suo tēpo stādo in habito uirile si fece monicha τ cōtinuamēte stete nel mo nastero de frati uergene τ icognita: puoi a la morte fu co gnosciuta la sua mirabile τ diuina cōstantia.

Qui etiā e lo luocho oue fu posta sctā maria egiptiaca doue stette el suo sāctissimo corpo fin che li latini hebbeno terra sancta: et a lhora fu portata in Franza in la Cita de blesis.

Oratio.

Omnipotens deus per uere cōtrictionis libamenta corda tuorum fideliū emunda cuius amore ardescens beata ancilla pellagia hoc in loco spretis mondialibus il lecebris tue maiestati uerum et humilem exhibuit famula tum. Per xp̄m.

Non molto longe dal dicto luocho e la chiesia di sācto marcho euāgelista tuta ruinata: nella quale li sancti apli cō poseno el Credo τ qua se dice tre credo: a riuerētia di quel

misterio.

¶ Vicino al dicto luocho e una chiesia ruinata: nella qua le christo insegno orare a li suoi apl'i ꝛ dire el pater noster ꝛ qui se dice. 7. pater noster.

Oratio.

DA nobis pater omnipotēs uerā notitiā ꝛ sapiētiā qua te colere ꝛ uenerari cognoscamꝰ p tui sanctissimi filij gloriā qui te p̄rem n̄rum qui es i celis discipulos hic docuit exorare.

¶ In questo luocho se dice chel n̄ro signore p̄dicaua a le turbe le. 7. beatitudie dicēdo beati pauperes sp̄ū.

¶ Itē qua presso a uno tracto di mano e uno saxo sopra el quale la gloriosa uergene molte uolte possaua faticbata ui sitādo li p̄dicti luochi doppo la morte d̄l suo glorioso filiolo

¶ Apie del dicto mōte cōtigua alla ualle de iosaphat e la ualle de sylloe: la quale muto el nome p uno fōte che e gli chiamato sylloe: ꝛ i questo luocho e la chiesia de san Iaco mo minore i una grotta nella quale christo gli apparse: ꝛ i quel medesimo giorno morite.

Oratio.

TUa nos dn̄e misericordia circūueniet licet imeritū qui beatū Iacobū alpheuȝ sanctū Ierusalē p tuos aplos primū elegisti hoc i loco antistitem ꝛc.

¶ Sopra dicta chiesia e lo sepulchro di Zacharia ppheta doue el fu occiso inter templū ꝛ altare.

¶ Itē li uicio e la sepultura d̄ absalon figliolo d̄l re dauid

¶ Puocho piu ultra in la ualle de silloe e una grotta nel la quale e uno fonte doue la gloriosa nostra dona lauo li panni de Iesu putino: puoi che lo hebbe p̄ntato nel tem pio secōdo la iudaica cōsuetudine.

¶ Nō molto lōtano e lo fonte sylloe nel quale el n̄ro signo re illumio lo ceco nato ꝛ chiamassi ditto fōte nello euāgelio

natatoria sylloe.

Antiphona

¶ Magister quis peccauit aut hic aut parentes eius ut cecus nasceretur. Respondit iesus neqz hic peccauit neqz parẽtes ei⁹: sed ut manifestentur opera dei in illo

Oratio

Fiat super nos lumen uultus tui domine iesu: ut expulso a nobis cecitatis errore: per natum cecum in tua potãte & deitate credenté in figura nostre regenerationis a natatoria sylloe uisiom corporee restituisti: ubi uates tuus & pphetã mirificus isaias pro tua fide sera lignea sect⁹ migrauit. Per xpm Dñm nrm.

¶ Item per mezo lo dicto fonte e lo luocho doue. Manasse. Re de Jerusalem fece segare Isaia propheta con una sega de ligno.

¶ Qui apresso fu la casa de li apostoli. Filippo & Jacobo Alpheo.

¶ Doppo si comẽza ascẽdere uerso mõte syon: & li se trouano grotte cauate nel saxo: doue se dice che li apli stauano ascosti doppo la morte del nro signore.

¶ Itẽ li presso a una balestrata icima de uno mõte e quelo cãpo che fu cõprato d quelli.30.dinari p li quali fu uẽduto xpo: & dimãdasse Acheldemach cioe cãpo di sangue: el qual cãpo nõ e piu de pedi.40.p quadro tuto cauato dentro: pche e i mõte & i saxo uiuo: & qua sepelischano li peregrini: li corpi di quali se dice che mai nõ putrefano & p la anime loro se dice.25.pr nr & linfrascripta oratione.

¶ Altissime deus domine iesu Christe qui tui sanctissimi sanguinis precium in peregrinorum sepultura dari uoluisti ut nobis pietatis & misericordie ex te exempla monstrares famulis tuis tue glorie incrementa concede: & defunctis: hic maxime sepultis beatarũ tribue sedium mansionẽ.

per xpm. Dñm nrm.

¶ Li uicino si mostra el luocho doue portandoli apli el sa sacratissimo corpo d la uerzene maria a sepelire nella ualle de. Iosaphat quelo pontifice mettendo le mane p rapere el corpo: subito se assidro. z puoi credendo i Christo apghe ne de San pietro fu liberato z qui con deuotiõe si dice.

Antiphona.

¶ Beatã me dicent omnes generationes: qa fecit mihi magna qui potens est z sanctũ nomen eius. ver. Dignare me laudare te uirgo sacrata. ℟. Da michi uirtutem cõtra hostes tuos.

Oratio.

Omnipotens sepiterne De' q gloriose uirginis matris marie corpus z animaz ut dignuz filij tui habitaculũ effici mereretur: spũ sancto cohoperãte preparasti da ut cuius commemoratione letamur: eius pia intercessione ab instãtibus malis: z a morte ppetua liberemur p christũ zc.

¶ Qui apresso e lo luocho oue san pietro piãse amaramẽte li suoi peccati: z li fece penitẽtia poi che lui hebbe negato xpo: z qui con deuotiõe se dice. Antiphona.

Amen dico tibi anteq̃ gall' cãtet ter me negabis. ver. Salua nos Dñe. ℟. qui saluasti petrum miserere nobis.

Oratio.

Misericors De' da fidelib' tuis omniũ remissionẽ peccatoꝝ z nobis d tue pietatis uiscerib' presumentib' offensas relaxa sicut aplo tuo petro q te negauit ploranti: z indulgentiam: et regni celorum custodiam tribuisti.

¶ Nõ molto di longa da dicto luocho e la chiesia de li angeli la qual fu la casa de Anna pontifice: doue christo benedicto prima fu menato z examinato quando fu preso in Iersemani. 7. anni z. 7. quarentene.

¶ Passando piu ultra uerso la cima del monte Sion e la

chiesia del Saluatore: la quale fu la casa de caifas : nella quale el nostro Signor fu la nocte menato: ligato: spudazato: τ lui e la presone nella quale lui stette. grande quanto caperia tre persone τ non ha lume dalcuno canto se non per lo suo uschio molto picolo che responde in la chiesia τ egli uno picolo altare sopra lo quale continuamente arde una lampada. In questa casa san pietro nego Christo inante chel gallo cantasse τ li se scaldaua al fuocho in mezo la corte quando lancila lo cognobe. Al presente oue era el fuocho glie uno bello rosmarino grande como una pianta de ficho. In questo luocho li principi de li sacerdoti cerchaueno con ogni modo τ falzi testimonij a trouare caso ne chel nostro Signore morisse : τ li se leuorno τ disseno : Adiuro te per deum uiuū: ut dicas nobis si tu es Christus filius dei uiui: τ Jesu respose : admodum uidebitis filium hominis sedentem a dextris uirtutis dei: τ uenientem in nubibus celi τc.

¶ Alhora lo principe de li sacerdoti strazando per ira le sue uestimente facendoli dare molte gualtade: τ spudando gli nella faza τ uelandolo diceuano prophetiza nobis qs te percutit τc.

¶ In questo luoco e uno pyocho di columna fatta nel muro apresso la porta de la chiesia: ala quale el nostro Signore quela nocte fu ligato :

¶ In questa chiesia e uno altare sopra el quale e la pietra che fu posta al uschio del monumēto de christo: τ e quela che uideno riuolta le tre marie τ e molto grande τ grossa: tanto chella auanza quasi mezo brazo fuora dal altare da ogni lato :

Imnus.

¶ Patris sapientia ueritas τ uita a iudeis captus nr̄a tollens delicta. Ad domum caiphe ducitur : ubi flagellis cedit: a petro denegat: carcere tetro claudit usq₃ dū tradat

Oratio.

IEsu domine qui summa & uera libertas & uoluisti pro nobis flagellari in domo caiphe & ibidem in carcere trudi captiuitatem mentis nostre inspira redire in libertatem: ut tibi sincero ualeamus corde seruire per christum dominum nostrum.

¶ Li uicino a uno trar di pietra e la cella o uer casa doue la nostra Dona habito anni quatordice doppo lascensione del nostro Signore: & li passo di questa uita: & li fu portato el suo sanctissimo corpo da li apostoli fine in la ual de iosaphat & qui e indulgentia plenaria & a questo luocho con deuotione se dice.

Antiphona

¶ Assumpta est maria in celum gaudent angeli laudãtes benedicunt dominum.

Oratio.

COncede quesumus oĩpotens deus fragilitati nostre presidium: ut qui sancte genitricis obitum ueneran tur intercessionis eius auxilio a nostris iniquitatibus resur gamus.

¶ Circa sei braza a questo luocho in uno cantone e lo luo cho doue san Giohanne euangelista dicena messa a la beata uergene: & questa fu la pria chiesia del mondo.

¶ Anchora glie una pietra rossa che era p altare la quale fu portata da monte sinay per man de li angiol aprece de san Thomaso apostolo quando lui torno de india & e p prio de colore rosso como e lo saxo de monte sinai: & qui cõ reuerentia se dice.

Oratio.

EUangeliste tui iohannis commemoratio qui ĩ tue sanctissime matris obsequijs deseruiabat: fiat nobis

domine deuotio salutaris. per. xpm dnm nrm.

¶ Li presso asei passi e lo luocho doue san Mathia fu electo in defecto de iuda traditore.

Oratio

DEus qui beatum mathiam apostolorum numero hic sociasti tribue quesumus ut eius intercessione circa nos tue pietatis uiscera sentiamus:

¶ Item li presso e lo luocho doue li apli ellexeno li sette diaconi: cioe stephano: philippo: liconore: prthoro: parmena: thiuioue: et nicolo aduena de anthiochia.

¶ Contiguo aquel luocho: e doue li apostoli ellexeno sancto Jacobo minore primo ueschouo de Jerusalem.

Antiphona:

¶ Uos amici mei eritis si feceritis que precipio uobis dixit dominus. ver. Anunciauerunt opera eius et facta ei9 intellexerunt.

Oratio

TUa nos Domine misericordia circumuenlat: licet immeritos qui beatum Jacobum alpheum sancte Jerusalem per tuos apostolos primum elegisti antistitem. per Christum etc.

¶ Luocho distante e una pietra ficta in terra sopra la quale spesse uolte staua el saluatore predicando a le turbe.

¶ Uicina aquesto asei passi e unaltra pietra cõsimile a la soprascripta sopra la quale sedeua dicta uergene oldendo le predicatione del suo dilecto figliolo.

¶ Itez uno altro luocho doue la soprascripta uergene staua molte uolte adorare:

¶ Non molto distante e lo luocho doue prima fu sepulto sancto Stephano prthomartire: et qua se dice:

Anthiphona.

¶ Sepelierunt stephanuz uiri timorati: et fecerunt planctũ

magnum sup enm. uer. Stephanus uidit celos apertos.
℟. Uidit ⁊ introiuit. Oratio.

DA nobis quesumus dñe imitari quod colimus: ut disca mus ⁊ inimicos diligere qui eius cõmemoratioñe ⁊ inuẽ tionẽ colimus: qui nouit etiã pro psecutoribus exorare xpm dñm nrm.

¶ Item qui apresso cioe sotto la chiesia e lo sepulchro de dauid ppheta ⁊ de molti altri Re el qual luocho hora e tenuto p moschea de mori con porte de ferro che homo cristiano nõ gli po intrare.

¶ Itẽ qui presso uz drieto la chiesia e lo luocho doue fu cocto lo agnello pascale.

¶ Puoi se intra in quelo cenaculum grande stratum: el quale al presente e chiesia d li nostri frati minori: Et e luocho doue Christo ceno con li suoi apostoli: ⁊ li consecro el corpo el sangue: communicandoli: quando dixe accipite ⁊ commedite ex hoc omnes: hoc est corpus meum: hoc facite in meam cõmemorationem: ⁊ fu questo misterio nel luocho proprio doue e laltare grande ⁊ egli indulgencia plenaria: ⁊ in questo luocho sancto Giohãne dormite sopra el pecto del nostro signore. Et quiui li frati a riuerentia di questo misterio fano uno pasto a tuti li pelegrini ⁊ qui adorando se dice.

Imnus.

¶ Pange lingua gloriosi corporis misterium: sanguinisq̃ preciosi quem in mundi pcium fructus uentris generosi rex effudit gentium: nobis datus: nobis natus ex intacta uirgine: ⁊ in mondo conuersatus sparso uerbi semine sui moras incolatus miro clausit ordine in supreme nocte cene recumbens cum fratribus obseruata lege plena cibis in legalibus cibum turbe duodene se dat suis manibus: uerbum caro: panem uerum caro efficit: fitq̃ sanguis Christi merum: ⁊

si sensus deficit ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit. Tantum ergo sacramentum ueneremur cernui: ⁊ antiquum documentum nouo cedat ritui prestet fides sup plementum sensuum defectui. Gloria laus ac iubilatio ge nitori genitoq; laus: honor: uirtus quoq; sit: ⁊ benedi ctio: procedenti ab utroq; compar sit laudatio. Amen. uer. Panem celi dedit eis alleluia. ℟. Omne delecta mentum in se habentem.

Oratio.

DEus q nobis sub sacramẽto mirabili passionis tue me moriã reliquisti: tribue quesumus: ita nos corporis ⁊ sanguinis tui sacra misteria uenerari: ut redemptionis tue fructum in nobis iugiter sentiamus.

¶ Alato dextro de dicto altare e uno altro altare doue xpo lauo li piedi a li suoi discipuli ⁊ in dicto luocho gli ap parse el di del ascensione indulgentia plenaria.

Antiphona.

¶ Dixit ei petr⁹. Dñe tu mihi lauas pedes. rñdit ei iesus Et si non lauero te non habebis partem mecum.

Oratio.

OMnipotẽs deus supbiaz nr̃e iniqtatis a nobis tua humilitate exclude: qui cũz sis dñs omniũ discipuloꝝ tuoꝝ hic pedes non erubuisti lauare.

¶ Sopra dicta chiesia era una bella capella la quale ha facto ruinare el soldano non sono molti anni: in lo qual luo cho essendo la nr̃a dona ⁊ li apostoli congregati discese lo spirito sancto in loro ⁊ fu nominata la capella del spirito sancto. Et per questo misterio si fa la pascha de la penteco sta ⁊ qua e indulgentia plenaria.

Imnus.

¶ Ueni creator spũs: mẽtes tuoꝝ uisita: iniple supna grã que tu creasti pectora: qui paraclitus diceris donum dei al

tissimi: fons uiu⁹: ignis caritas: ⁊ spiritalis unctio. Tu septi formis munere dextra dei: tu digitus: tu rite ꝓmissum p̄ris sermone dictans guttura. Accēde lumen sensib⁹ īfunde amo rem cordibus īfirma nr̄i corporis uirtute firmās ppeti. Ho stem repellas lōgius pacē qui donas ꝓtinus ductore sic te ꝑuio: uitem⁹ omne noxiū. Per te sciam⁹ da patrē: noscam⁹ atq₃ filium te utriusq₃ spiritu₃ credamus omni tēpore. Glo ria patri: domino: natoq₃ qui a mortuis surrexit: ac paracli to in secula seculoꝝ amē. uer. Spirit⁹ dn̄i repleuit orbē ter rarū. ℞. Et ea que cōtinet omnia: scientiā habet uocis.

Oratio.

DEus qui corda fideliū hic sancti spūs illustratiōe do cuisti da nobis in eodē spū recta sapere: ⁊ ei⁹ consola tione semp gaudere. Per xp̄m dn̄m nr̄m.

¶ Apresso dicta chiesia nel chiostro di frati e una capella picola cauata nel saxo nel quale el nr̄o signore apparse a li suoi discipuli essendo le porte chiuse: ⁊ dixe pax uobis: ⁊ ste te nel mezo: dicēdo a san Thomaso. mette le tue dite nelle mie mano ⁊ la tua mano nel mio costato: ⁊ non uolere esse re incredulo: ma fidele: allhora san Thomaso dixe domin⁹ meus ⁊ deus meus.

Antiphona.

¶ Quia uidisti me Thoma credidisti: beati qui me non uiderunt et crediderunt alleluia: et qua indulgentia plena ria concessa nouamēte p el nr̄o sūmo pōtifice papa sisto sexto

Oratio.

EXcita domine clementissime in nos famulos tuos spi ritum pacis et tranquillitatis: qui seruis tuis ap̄lis clausis ianuis cum pace dedisti: et illis tue resurrectionis gloriam expectantibus beato Thoma apostolo tuo hexi tanti latus pedes et manus contractandum in nostre fidei

efficatiaz prebuisti. Per xpm dñm nrm.

¶ Distante adicta capella circa el tracto de uno archo e una chiesia de Sancto Jacobo magiore doue herodes agrippa el fece decapitare: et e in guardia de christiani armeni: et ne la quale aman sinistra e nna picola Capella doue luy fu decapitato: Et qui se dice. añt. Collocet eum dñs cum principibus populi sui.

Oratio.

PEr intercessionem dñe beati apli tui Jacobi ab omni nos reatu emunda: qui capitis supplicium pro tua gloria uoluit sustinere. Per xpm. ꝛc.

¶ Non molto longe da dicta chiesia apresso lo castello de Dauid e lo luocho doue Christo apparse a le tre marie dicendoli: auete.

¶ Notate che tute quante le deuotione ꝛ li misterij de monte sion: antiquamēte erano reducte in una chiesia grādissima: la quale fece fare Sancta Elena: et doppo fu ruinata da mori. postea uero ne fu rifacta unaltra in quel medesmo luocho: la quale e quela che glie anche al pñte ma e molto picola ꝛ lo abitaculo d li frati simil'r picolo talmente chel nō gli po stare senon diecedoto: o uero. 20. Frati: et in dicta chiesia et monastero al pñte non gli restano per la causa soprascripta: se non questi quatro misterij uidelicet: el luocho de la cena: el luocho doue lauo li pedi ali Discipuli: el luocho oue discese el spirito Sancto sopra li apli: ꝛ lo luocho del apparitione a san Thomaso ꝛ ali altri discipuli: Li altri misterij tuti quanti sono fuora de la Chiesia

¶ Visitati che furono dicti sanctissimi luochi ogniuno torno al logiamento suo ꝛ attese aripossarse per esser puoi gagliardi la sera a intrare in la chiesia del sancto Sepulchro a fare le sue oratione. Et cosi doppo la cena circa le. 23.

hore preparate le coſe neceſſarie ſe auiaſſemo uerſo dicta Chieſia:la quale fra tuti li ſanctuarij del mondo tiene el principato:Et deſcendendo per molti gradi al intrare ſu la piaza depſa Chieſia:in mezo de quella ne fu mōſtrato una pietra doue Chriſto ſe ripoſſo con la croce:Et nel circuito de dicta piaza ſono le infraſcripte Capelle de douetione ⁊ indulgentie. Primo una Capella ſotto el uocabulo de noſtra Dona:⁊ de ſancto Giohanne euangeliſta : ⁊ qui erano epſi noſtra Dona ⁊ ſancto Giohanne:quando el noſtro ſignore gli diſſe mulier ecce filius tuus ⁊ doppo al Diſcipulo . ecce mater tua. Item unaltra Capella de ſancta maria magdalena . Item unaltra Capella de ſancta maria Egiptiaca. Item la chieſia di ſancto michele archangelo. Et notate che queſti luochi doue ſono le capelle predicte ⁊ coſi tuti li miſteri che ſono in la chieſia del ſancto Sepulcro erano fuora de la Cita de Jeruſalem:⁊ erano al aere diſcoperti. Doppo fu abbutata la Cita:⁊ nella rehedeficatione ſua fuorno tirati li caſamenti tanto uerſo dicti miſterij:che hora uenghono a eſſere nel bel mezo de la cita : ⁊ ſancta Helena uedendo queſto ſanctiſſimo Sepulchro mōte Caluario ⁊ altri miſterij ſtare al aere diſcoperti ⁊ ſenza ornamenti:fece fare queſta Chieſia:la quale includa dentro tuti queſti miſterij che infraſcripti intendereti . Si che al preſente non uene ad eſſer dentro da la Cita altra ſepultura che quella de Chriſto:perche ne in Jeruſalem ne in tuti li altri luochi de la Soria non ſe pono ſepelire li Defuncti dentro da le Citade:ma tuti quanti li ſepeliſcono de fuora a la bella fila:⁊ hogidi coſtumano queli mori andare la Giobia ſopra le ſepulture de ſuoi Defuncti a fare oratione per lanime loro ⁊ gli buttano ſopra la ſepultura qualche baſilico o altre herbe odorifere. Al intrar de la porta de dicte chieſia del ſancto Sepulchro feſſemo de nouo

numerati ad uno ad uno da queli mori che iui congregati erano in grande numero per rispecto del loro datio. Et p che so che uostra magnificētia legendo questo diuoto pere grinagio ragioneuolmente desiderara intendere la forma de la Chiesia: ꝛ anche del sanctissimo Sepulchro quanto piu chiaro potero lo descriuiro. Sapiate aduncha che dit ta chiesia e molto bella ꝛ magnifica ꝛ simigliasse molto a la nostra chiesia de san Lorenzo a milano. El sito suo e fatto in tondo como san lorenzo: con li porteci in torno de sotto ꝛ di sopra ꝛ con le columne di sotto ꝛ sopra como a san lo renzo: ꝛ con alcune capelle drieto al choro ꝛ unaltra capel la sub uocabulo de la nostra dona in cauo de la chiesia co mo quela de sancto Aquilino. La cuba non e grande co mo quela de san Lorenzo: perche la non comprehende sot to tuta la chiesia ma solamente la parte che e denante al choro pur e tuta coperta de piombo ꝛ nella summitate sua glie uno buocho grandissimo discoperto como a sancta ma ria rotonda a Roma per el quale uene tuto el lume de la chiesia: perche da niuno altro luocho se gli po dare aere p rispecto de le case de mori che li choerentiano. El se pulchro del nostro signore e denante al choro in mezo de la chiesia de dirrecto sotto el bucco de la cuba como seria lo luocho de san Lorenzo doue si brusa el bombase. Intrati che fossemo in dicta Chiesia se ragunassemo con lo Guar diano ꝛ tuti queli frati de monte syon in la Capella de nostra dona figurata a quela de sancto Aquilino con uno doppiero in mano acceso per ciascuno. Et quiui con la pro cessione solemnissima ꝛ deuotissima dicti frati ne exponeua no li misterij de miser iesu ad uno ad uno in lingua latina: uulgare: italiano: franzoso ꝛ todesco: adcio che ogniuno in tendesse: per modo che tuti quanti li peregrini andando drieto ala processione mai cessauano de piangere: ꝛ quan

to piu faceuano possanza de retenire el pianto tanto piu gli caschauano le lachrime.

¶ In questa capella de la nostra dona a man dextra ne fu monstrato el luocho doue el nr̃o signore prima apparse a la uergene maria doppo la resurrectione sua. Indulgentia plenaria.

¶ Item al mezo de la capella e lo luocho doue sancta He lena hauendo trouato tute tre le croce: ⁊ dubitando quale fusse la uerace. misse una morta suxo dicte croce ⁊ como fu suxo quela del nostro signore subito resuscito. Indulgentia plenaria concessa utsupra per el presente nostro papa sixto quarto.

¶ In questa medesima capella in una fenestra cauata nel muro e parte de la columna doue el nostro signore fu liga to ⁊ flagellato nella casa de pillato: ⁊ e di porfido con al cune machie negre: le quale se dice esser goze di sangue del nostro signore. L altra parte di questa columna fu por tata a Constantinopoli.

¶ In questa capella etiam e una finestra doue stete lõgo tempo parte del legno de la croce.

Antiphona.

¶ Portemus in memoria pennas ⁊ obprobria christi. Coronam spineam. Crucem: clauos: ⁊ lanceam flagella ad columnam marmoream. Amen.

Oratio.

Domine iesu Christe qui hora matutinali pro nobis capi: ligari: ⁊ ad columnam flagellari uoluisti p̃sta quesumus ut tui amoris igne succensi ⁊ flagellari ⁊ mori pro tua gloria ualeamus. Per xp̃m ⁊c.

¶ Scendendo de dicta capella: uidelicet sotto el portico i

terra e uno grande circulo: ꝛ in quelo luocho Christo ap parse in forma de Ortolano: a maria magdalena el giorno de la resurrectione indulgentia plenaria. Item li presso a tri passi e unaltro circulo doue la magdalena se li uolse get tare ali piedi doppo che lhebbe cognosciuto: ꝛ li a riueren tia di questo misterio e fatto uno altare.

Antiphona.

¶ Surgens iesus prima sabbati apparuit marie magda lene alleluia. ver. Tulerunt dominum meum. R. Et nescio ubi posuerunt eum.

Oratio.

BEatissime resurrectionis tue domie iesu Christe nos famulos tuos meritis fac esse participes: qui dilecte tue marie magdalene sub ortulani effigie apparuisti. Per xp̄m dn̄m nr̄m.

¶ Puoi uoltādosi drieto al Choro uerso laltare magior de dicta chiesia e uno pocho luoco appelato la presone de Christo: peroche in epsa Christo stete. ꝛ fu posto tanto che forno facti gli buxi in monte Caluario per ponere le croce.

¶ Drieto alo altare magiore e una Capella doue fuor no diuise le uestimente de Christo: ꝛ gettato suxo le sorte.

¶ Cōtigua a quela e unaltra Capella ꝛ de sotto laltare e la columna doue christo era ligato quādo fu incoronato de spine in casa de pilato ꝛ e di pietra biancha.

¶ Da la sopradicta capella descendendo. 40. gradi sotto monte caluario e la capella de sancta Helena.

¶ Puoi descendendo piu giuso per gradi. xj. e lo luocho doue forno ritrouate le croce: li chiodi: la corona: ꝛ lo fer ro de la lanza de longino p reuelatione che hebbe sancta Helena: ꝛ qua deuotamente se dice. Ecce lignum crucis

in quo salus mundi pependit. uenite adoremus dominum.

Ymnus.

¶ Arbor decora et fulgida: ornata regis purpura: electa digno stipite tam sancta mēbra tangere. Beata cui⁹ brachiis seculi pepēdit pciuz: staterā facta corporis: predamq; tulit tartari. O crux aue spes unica: hoc passionis tempore: auge pijs iustitiam: reisq; dona ueniam. Te summa deus trinitas collaudat omnis spiritus: quos per crucis misteriū saluas: rege p secula. ver. Hoc signum crucis. R. cū dn̄s ad iudicandum uenerit.

Oratio.

Adesto dn̄e deus noster ut quos sancte crucis inuētione letari fecisti et honore: eius quoq; subsidijs perpetuis liberemur. Per xp̄m dn̄m nr̄m.

¶ Contigua a questo misterio e la scala che ua sul monte Caluario: per la quale se ascende gradi. 18. dal pauimento cioe saligato de la chiesia ben che dentro del choro a paro a li stadij glie anchora unaltra scala con uno corradore in cima che trauersa andare sopra dicto monte: el qual monte e facto in quatro uolte de sopra a forma de una celleta quadra che po esser circa. 15. braza in ogni lato molto bene salligata adornata et di sopra tuta lauorata a musaico. In cima de dicte scale uoltandosi a man dricta. uidelicet in la prima uolta de la capella glie el saxo proprio doue fu crucifixo el nostro redemptore: el quale saxo e piu alto del pauimento de la capella circa uno brazo: et in mezo de dicto saxo glie anchora el bucco doue fu piantata la sancta croce el quale bucco e di colore barretino chiaro machiato di rosso: et e grande quanto intraria el capo de uno putino et e profūde uno cubito de li mei et qua e idulgentia plena

ria. Li bucci de li latroni sono da luno lato & da laltro queel del nostro signore ma sono stoppati con uno colonel lo rosso per ciascuno alto circa uno brazo & mezo: adcio che li peregrini non andassero in fallo adorare queli in luo cho del bucco de la sancta croce: & guardando apresso el bucco del nostro signore si uede como uscendo el suo precio sissimo sangue de le gloriosissime piaghe sfexe quello saxo uiuo & e questa fendetura sotto la mano sua sinistra & ua fi ne al saligato de la chiesia. In questa fenditura fu trouato el capo del padre nostro Adam: in significatione che lui cõ li altri peccatori doueuano esser liberati: & in questo luo cho medemo: & sopra questo saxo apresso doue fu facta la croce e scripto in greco. O theos uasileon: ymon presionas irgase sortiriam: enmossotigis: Che sona in Latino: deus principium nostrorum ante secula operatus est salutem in medio terre.

¶ Item in quelo medesimo saxo e scripto chios miseis ua sis tupisteos toi tesmosi: Che significa in latino quod fides est fundamentum totius fidei huius mundi. Et quando si ua in questo sacratissimo loco si ua apedi nudi. Similiter ciascuno fidel christiano si debbe recordare del pretio de la salute nostra: & prorumpere lachrime con grandissima de uotione dicendo:

Imnus.

¶ O crus aue sanctissima: salus mundi uerissima: Spes nr̃a beatissima omni laude dignissima. Inte iesus humili mus pependit dei filius: res noster inuictissimus: per quē saluari credimus. Qui te portare uoluit: et stans in cruce doluit: cuius amor apparuit dum pro nobis occubuit. O crux plena dulcedinis et summe pulchritudinis: o crux sole splendidior o bona crux amabilis tu es auro precla rior et potu delectabilis. Crux est uexillium glorie

per quod fiunt uictorie et clara domus regie : porta cele stis curie : O crux nr̃a saluatio sanctorum consolatio : esto nobis protectio: lux cordis & refectio: p omnia secula seculorum: amen: ver. Dominus uobiscum. ℟. et cum spiri tu tuo. ver. Sursum corda . ℟. habemus ad Dominum. ver. Gratias agamus Dño deo nr̃o . ℟. uere dignum et iustum est. Inuisibilem deum patrem omnipotentez filiũqz eius unigenitum dominum nostrum iesum Christum toto cordis ac mentis affectu ac uocis misterio personare: qui pro nobis eterno patri hic Ade debitum soluit ac ueteris piaculi cautionem detersit. omne circa nos tue pietatis di gnatio. O inextimabilis dilectio caritatis: ut seruuz redime res filium tradidisti . O summe necessarium Ade pecatum quod christi morte deletum est. O felix culpa que tale ac tantum meruit habere redemptorem: uere langores nr̃os ipse tulit: & dolores nostros ipse portauit .

Oratio .

DA nobis quesumus omnipotens deus ut qui in tot ad uersis & nr̃a infirmitate deficimus intercedente uni geniti filij tui passione respiremus.

Oratio.

RESpice quesumus super hanc familiam tuam pro qua dominus noster iesus christus non dubitauit manibꝰ tradi nocentum & crucis subire tormentum. Per christum dñm nr̃m .

¶ Sotto dicto monte e una capella chiamata golgota & in epsa fu trouato el capo de Adam: & al presente in dicta capella sono li sepulchri de gotfredo de Boglione primo Re de ierusalem poi che terra sancta fu recuperata da le mane de Saraceni & Balduino suo nepote secondo Re suo sucessore .

¶ Quasi nel mezo de dicta Chiesia e uno picolo saxo

quadro ꝛ nel mezo e uno bucco doue se dice che christo po se el dito: ꝛ dixe: hic est mediū mundi. Alcuno dicono che glie doue fu crucifixo. Verificande quelo dicto. Et operatus est salutē in medio terre: ma tra luno ꝛ laltro non glie pero distantia trienta piedi.

¶ De rimpecto a la porta de la chiesia e una pietra di colore quasi negro posta in terra longa quanto uno homo ꝛ senza alcuno coprimento: doue Jesu fu lauato aromatizato: oncto: ꝛ inuolto nel zandale biancho secondo la Judaica cōsuetudine da Joseph ab aromathia ꝛ da Nicodemo.

¶ Visitati li soprascripti luochi si ua recto tramite cō grāde effusione de lachrime et apedi nudi a uisitare el sancto Sepulcro: el quale como ho dicto e dinante al choro ꝛ de dirrecto sotto el bucco de la cuba talmente che piouendo licet che in quele parte raze nolte pioua gli cade laqua sopra. Questo sancto Sedulchro e in uno saxo naturalmente subterraneo a modo de uno scoglio tondo ꝛ alto quanto dui homini o piu. Lo uschio de dicto sepulchro e uerso oriēte basso in terra como seria una bocha de forno alto circa dui pedi e mezo ꝛ largo meno de dui: ꝛ intrando dentro da dicto uschio si troua uno spatio largo pie cinque: ꝛ longo siete ꝛ alto quanto uno homo ꝛ mezo. Dentro di questa celletta siue Sepulchro aman dextra e uno murazolo longo quāto e tuta la cella largo palmi quatro ꝛ altro tanto alto da terra sopra el quale fu riposto lo gloriosissimo corpo de Christo. Et sopra dicto murazolo se gli cellebra missa: ꝛ ꝑ la paruita de dicto luocho non gli po stare se non el prete che celebra: ꝛ due altre persone. Questo sancto Sepulcro e tuto quanto fodrato di marmo bianchissimo dentro ꝛ di fuora: adcio che li peregrini non togliano ne cauano de dicta pietra: la quale in puocho tempo per deuotione seria

consumata. Nel dicto sepulchro non uien lume dalcuna parte se non per la porta: la quale essendo picola ne po rẽ dere puocho: ma gli arde continuamente sedece Lampade grossissime: excepto el giorno del uenere sancto che stano extincte: ꝛ li se dice che molte uolte se reacendano per loro medesime nel giorno di pascha proprio nel hora chel no stro signore resuscito. El colore de dicto sancto sepulchro e biancho ꝛ rosso meschiato: ma al presente non si puo ne ue dere ne tochare per le rasone predicte saluo da uno picoli no fenestrello facto per forza de scarpelli a man dricta so pra el marazolo per tenere li orzoli siue ampolini dal uino ꝛ acque per cellebrare la messa. ꝛ egli Indulgentia plena ria. In dicto sancto sepulchro forno facti cauaglieri aurati sette peregrini da uno legato imperiale con grandissima solemnita deuotione ꝛ riuerentia: nel qual numero io per carastia dhomeni ne foi uno: in questo sancto sepulchro se reconciliarono ꝛ communicarono una gran parte de li pe regrini: ꝛ laltra parte in monte caluario: io me cõmunicai in monte caluario.

Denante al dicto sepulchro e una cella picola per la quale bisogna intrare uogliando andare al dicto sepulcro: in la quale cella e una pietra quadra: ficta in terra per mezo lo uschio del sepulchro doue sedeua langelo quando introrno le marie el giorno de la resurrectione: dicendo Quis reuoluet nobis lapidem ab hostio monumenti.

Apresso dicto sancto sepulchro e una columna nella quale e depincta la imagine de sancto panthaleone: la quale fece questo miraculo che uno perfido saraceno ca uando li ochi a dicta imagine subito li suoi gli cascorono interra: ꝛ li si dice.

Oratio.

P Resta quesumus omnipotẽs deus ut beati pãthaleonis martiris a cunctis malis eminentibus intercessione liberemur. Per xp̄m &c.

¶ Doppo si ua a una porta per la quale intrando tuti li Christiani: sancta maria Egiptiaca non gli poteua intrare fin chela non promisse a Dio de far penitentia: & li audite una uoce dal celo che dixe: se tu passera el fiume Jordano tu sera salua.

Antiphona.

¶ Diffusa est gratia in labijs tuis propterea benedixit te Deus in eternum.

Oratio.

L Argire quesumus Dñe beate marie egiptiace famule tue meritis indulgentiã placatus & pacẽ: ut ab omnibus aduersitatibus expediti liberã tibi exhibem⁹ seruitutem. Per christum dñm nr̃m.

¶ Questo glorioso tẽplo e tenuto & officiato p quatro generatiõe de xp̄ani. uidelicet. Latini: greci: armeni: ethiopij aliter sabasini. El sancto sepulcro & cosi la capella de nr̃a dona tengono li nr̃i frati minori Latini: El mõte Caluario tẽgono greci. Laltare grãde tẽgono Armeni: & uno altare che e drieto al sancto sepulchro tẽgono christiani Ethiopij che li se chiamano sabasini. Jn questo sanctissimo templo li peregrini gli pono itrare tre uolte: & stargli quanto gli piace per uolta pur cõmuniter gli stano tre nocte integre.

¶ Uisitati queli luochi sanctissimi de Jerusalem: de la ualle de iosaphat: de la ualle de siloe: de monte oliueto: de mõte sion & de la chiesia del sancto sepulchro drizassemo el camino uerso la cita de Bethelem la quale e longe da Jerusalem sette miglia doue si troua longe miglia .2. uno pozo nel luocho doue la stella apparse a li tri magi quando for

no da lo Re Herodes partiti: ꝛ qua se dice.

Antiphona.

¶ Stellam quam uiderant magi i oriente antecedebat eos dicentes: ubi est qui natus est rex Judeorum. uer. Omnes de saba uenient alleluia. ℟. Aurum ꝛ thus deferentes alleluia.

Oratio.

DEus qui unigenitũ tuũ gentibus Stella duce reuelasti cõcede propitius: ut qui iam ex te fide cognouim⁹ usq; ad contemplandam spetiem tue pulchritudinis perducamur. Per xp̃m ꝛc.

¶ Lõge dal dicto luocho circa uno miglio e la casa doue nacque Helia propheta: che al presente e moschea de mori.

¶ Distante dal dicto luocho p puohco spatio e la casa de Jacob al p̃nte ruinata: ꝛ li appare solo una faza de muro che mostra gia esser stata una torre.

¶ Caminando anchora piu ultra uerso Bethelem si troua la Sepultura di Rachel matre de Beniamin et muglie de Jacob: ala quale li Saraceni fano grande reuerentia. et sopra quela gli hano edificato una moschea doue fano sue orationi. Questa Sepultura e presso la strata et e rotonda tuta di pietra biancha et in questo luocho. Jacob misse xij grande pietre in significatione de dodeci figlioli che lui haueua. 7. ani e. 7. quarentene.

¶ Caminando anchora uno miglio si troua la Sanctissima Cita de Bethelem posta nel tribo de iuda et pasta in monte alto: ma assai piano. La qual Cita e longa et stricta: et e molto ruinosa. Questa gloriosa Cita

si chiama Eufrate: τ al presente Bethelem che e adire in latino domus panis. Jn questa sanctissima cita nacque iesu christo benedicto signore del cielo: τ de la terra de maria uergene in una grotta subterranea. Et in riuerentia di questa gloriosa τ mirabile natiuitate: sancta helena gli fece hedificare una bellissima richissima τ deuotissima chiesia appellata sancta maria: con uno bello monastero oue habitano frati obseruanti de san francesco: cha me pare sia una dele bellissime chiesie che si trouano da leuāte a ponente. Jn questa chiesia sono quatro tele de columne. uidelicet undeci per fila inante al choro che fano. 44. τ sono grossissime τ di marmo biancho pichate di rosso: tute de uno pezo sopra le quale dicta chiesia e fondata. El pauimēto suo cioe saligato e tuto di marmo bianchissimo. Li muri dentro fodrati tuti di marmo de diuersi colori finissimo uidelicet del colore τ fineza uel quasi piu che sono a san marcho a uenetia. La copertura che a tre naue e tuta de musaico ð oro τ de azurlo finissimo lauorata: La chiesia e tuta copta de piombo con uno campanile mirabile τ subtilmēte fabricato. Jn questo sanctissimo luocho e una grotta sotto lo altare grande nel choro de dicta chiesia quasi como a san Dionisio a milano non pero si grande: ma e nel saxo uiuo facta a mano p forza de scarpelli: nella qual grotta dulcissima naque iesu christo benedicto de maria uergene. La qual grotta e longa circa pie. 30. τ larga. 10. τ e lauorata de oro et azurlo a opera musaica τ chiamasi capella sancta: al capo de dicta grotta nel luocho proprio doue nacque el nr̃o Signore e posta una tauola di marmo in forma de altare doue si celebra messa τ qua e indulgentia plenaria. Et apresso circa pie tri e una grotta picola doue e lo presepio: nel quale iesu fu riposto tra el boue τ lasino. τ qua Jndulgentia plenaria. Uolēdo ādare a questo luocho ð la sanctissima

natiuitate se descende per gradi.x.Et in questa medesima Grotta offerseno li tri magi oro incenso:et mirra.Et i questo medesmo luocho ad exemplo de li tri magi:tuti quanti li perigrini offeriscono chi uno ducato chi quatro chi diece secundo la loro facultate. A questa sanctissima Spelunca che laude si debbe referire doue e nato Christo de la uergene:et el Sole de la Stella:doue la ueritate e nasciuta de la terra et la nr̃a terra ha dato el fructo suo. Con che uoce si debbe exclamare la gloria di questo presepio: nel quale Christo benedicto e dignato nascere:et a tanto miraculo li angeli ãnuciorno:li pastori corseno: la Stella di sopra resplẽdete:li Re lo adororno. Herodes e spauentato et Jerosolima e conturbata. O Bethelem Cita de Dauid:Cita sei picola ma grandita dal Signore.Qual Cita ha el mondo che oldanda tanta gloria non inuidie:gloriosa de te dicta sunt Ciuitas dei quia homo natus est in ea: ꝛ ipse fundauit eam altissimus.Queste due spelunche sono proxime ꝛ contigue una alaltra:ne glie alcuna partitione: ꝛ quelo dulcissimo putino riuolto in poueri pañi staua nel presepio tra el bo ꝛ lasino. Et qua con grandissima deuotione ꝛ riuerentia ꝛ con piedi nudi odorando se dice.Ecce hic cõpleta sunt omnia que dicta sunt p Angelũ ꝺ uirgine.

Antiphona.

C Nesciens uirgo mater peperit saluatorem seculorum ipsum regem Angelorum.Sola uirgo lactabat ubere de celo plena:iacebat in presepio:fulgebat in celo. uer. Beata ubera marie uirginis que lactauerunt eterni patris filium. R. Jacebat in presepio ꝛ fulgebat i celo.Gloria tibi domine qui natus es de uirgine cum patre ꝛ sancto spiritu in sempiterna secula Amen.

Oratio.

DEus qui salutis eterne beate marie uirginitate fecunda humano generi premia contulisti tribue quesumus: ut ipsaз pro nobis intercedere sentiamus: p quã meruimus autcorẽ uite suscipere xp̃m dñm.

¶ Puoi uscendo de dicta grotta ⁊ intrando per laltro adito in dicta Chiesia nel pariete dal canto sinistro glie uno altare: ⁊ li e lo luocho doue fu circumciso lo nostro signore ⁊ riposto olumbelico suo. Indulgentia plenaria.

Antiphona.

¶ Postq̃ cousumati sunt dies octo uenerunt: ut circumcideretur puer: ⁊ uocatum est nomen eius Jesum sicut uocatum est ablangelo priusq̃ in utero conciperetur.

Oratio.

PLacare dñe misericorditer super nos: ⁊ lumbos nr̃os per tue sancte circuncisionis misterium ad nitidã pudicitiam perstringe. Per xp̃m dñm nr̃m.

¶ In capo ꝺ dicta chiesia e una Capella nel qual luocho li magi preparorno li doni che presentorno al nr̃o signore Et uolendo el soldano tore li marmi che sono posti nelle faze de li muri de dicta Chiesia, per adornare uno suo pallazo al chaero essendogli el soldano in persona con ifiniti homeni quando incommenzo cauare de dicti marmi uscite fuora uno serpe grandissimo stando sempre li muri integri: ⁊ con li denti trapasso una lastra ⁊ andando a trauerso a quele lastre lassoe li uestigij: ⁊ appare anchora la uia che fece: in modo iudicaresti fosse stato fuocho. Il che uedendo il soldano si sbigotite de questo miraculo ⁊ apparitione: ⁊ fece restare de cauare: con intentione de non tochare mai piu dicta chiesia ne suoi hedificij. ⁊ lo serpe mai disparue fin chel soldano non si partite: ⁊ mutosi de proposito che

fu grande miraculo como quelo serpe mai potesse andare al trauerso de quele tauole essendo polite ꝛ lissate como lo uetro ꝛ passone circa .xl. a la fila como anchora appare.

¶ Uisitato che se ha questo sacratissimo templo si ua nel Chiostro de li frati: ꝛ li se troua una grotta: in la quale se descende per .16. gradi: ꝛ iui stete certo tempo sancto Hieronimo ꝛ al presente glie lo altare doue lui celebraua: ꝛ a lo lato sinistro de dicto altare e una pietra quadra alta circa uno brazo sopra la quale lui sedeua quando traduceua la sacra bibia: ꝛ iui e uno saxo uiuo sopra lo quale lui dormiua: ꝛ qua con deuotione se dice.

Imnus.

¶ Doctor omnium artium linguis: omniũ precium locutꝰ Hieronimus est noster gloriosissimus. Omnes mores poeticos: coloresq; rethoricos illos promptos exibuit: istos cunctos edocuit. Pro quibus est tractus ad iudiciũ in carne iam premortua perpessusq; suppliciũ iudicis sententia. Ex nunc ad sacros codices: ꝛ euãgelicos apices derelicta uanitate se trãstulit indilate. Fuit quinquaginta annis secutus formam Johannis: membra sacco coopertus: diu degens in desertis. Uitã duxit monachalem: nullus unq̃ duxit talem: unde equatur Baptiste preter martirium iste. Gloria ꝛ honor deo qui tanta fecit in eo: qui precunctis ẽ insignis prodigijs ꝛ signis. uer. Ora pro nobis beate Hieronime. R. Ut digni efficiamur promissionibus christi.

Antiphona.

¶ Laudet omnis plebs fidelis hunc quem nunc habet in celis patronum Hieronimum: ꝛ quem habuit in

e2

terris contra presidos in guerris adeptos: quasi primum ꝑs. Magnificat anima mea. ꝛc.

Oratio

DEus qui ecclesiam tuam sacris semper fecundas misteriis: sanctorum splendoribusq; multiplicas: tribue quesumus: ut beati Hieronymi confessoris tui atque doctoris: qui peccatorũ nostrorum pondere premimur eius apud te precibus subleuemur.

¶ Amano destra e unaltra grotta: doue esso Sancto Hieronymo finite sua uita: et li fu sepulto: ma lo Sepulcro e di presente ruynato: ꝛ lo corpo poi fu translato a Roma.

¶ Contigue a dicta chiesia sono molte crotte. doue forno selpulti li sancti Innocenti: ꝛ sono queste crotte picole sototerra ꝛ appare anchora nel saxo uiuo lo Innocentissimo sangue de queli putini morti in nome de iesu: ꝛ qua con deuotione se dice.

Antiphona.

¶ Herodes iratus occidit multos pueros in Bethelem iude ciuitate dauid. uer. Sub trono dei omnes sancti clamitant. ℞. Uindica domine sanguinem nostrũ deus nr̃.

Oratio.

DEus cuius preconium Innocentes martires non loquẽdo sed moriendo confessi sunt: omnia ĩ nobis uiciorum mala mortifica: ut fidẽ tuã quã lingua nr̃a loquit̃: moribus ꝛ uita fateat̃. Per xp̄m.

¶ Apresso dicta chiesia uicia a la strata publica e la chiesia de sancto Nicolo: nella quale sono sepulte Paula nobilissima romana ꝛ sua figliola Eustachio uergene le quale construxeno dicto oratorio: ꝛ li feceno penitentia fine a la morte sua: et li se mostrano le sue sepulture.

Antiphona.

¶ Paula matris filie eustochij uirginis laudes prestem⁹ eximie uniuersi orbis cardinis. uer. Diffusa est gratia in labijs tuis. ℞. Proterea benedixit te deus in eternum.

Oratio.

Presto domine deus noster: ut sicut beata famula tua paula cum filia Eustochio uirgine consecrata parētibus: filijs: et opibus: ac Roma relictis: ad presepe domini prudens animal deseruiuit: ita nos relicta seculi uanitate fac tue maiestati incolumes deseruire. Per christum dominum nostrum.

¶ Ai sotto da dicta Chiesia e una grotta doue e una capella: nella quale molte uolte staua nostra Dona con iesu putino contemplandolo: et nutriendolo: et iui e la terra bianchissima: et dicesi per lo uulgo che lactando nostra dona ie su glorioso molte uolte gozo el lacte in terra: per la qual cosa la terra e biancha como neue: et suxo alcune pietre rosse glie rimaste le tache bianche. Et ha quela terra questa uirtu che chi la mette in uno bichiero de aqua: et una dona che hauesse perso lo lacte la beua subito gli ritorna.

¶ Puoch o distante da questo luocho sotto uno monticulo e unaltra chiesia hedificata in honore de la predicta uergene: nel qual luocho lo angelo gli monstro la uia de andare in egipto quando fugiti con iesu suo figliolo la persecutione de Herodes.

¶ Longi da Bethelem circa miglio uno uerso oriente suxo uno monticulo e la chiesia de li angioli doue la nocte di natale apparseno a li pastori dicēdo. Annuntio uobis gaudium magnum: quia natus est hodie saluator mundi.

Antiphona.

¶ Gloria in excelsis deo ⁊c. uer. Uideamus hoc uerbum quod factum est. ℞. Quod dominus fecit ⁊ ostendit.

Oratio.

Deus qui tuorum misteria angelorum pastoribus in iudee regione uigilantibus unigeniti filij tui natiuitatem cum gaudio annunciasti: concede quesumus ut per eandem natiuitatem ab omni mala cogitatione liberemur.

Longe da Bethelem circa miglia sei uerso leuante e una ualle molto sterile ⁊ saxosa doue e una chiesia con uno monasterio ⁊ forno grandissimi ⁊ bellissimi hedificii: ⁊ chiamasi sancto sabba ⁊ egli infinite crotte doue habitauano tredecemilia monachi che pariria gran facto a queli che ñ haueseno ueduto queli luochi: pur si po molto bene iudicar che cosi fusse per le molte ruine che gli sono.

¶ Puoi caminando circa miglia quatro si ua in Ebron terra antiquissima di filistei cita sacerdotale: la quale e posta in una ualle grande bellissima ⁊ fructifera ⁊ per dicta ualle se camina piu de doa miglia: inante si gionga adicta terra si troua el campo damaseno doue lomnipotente nr̃o signore creo ⁊ formo Adam; ⁊ Eua: el quale e uno bello giardino di comune grandeza fornito de molti fructi ⁊ delicati: ⁊ e la terra de dicto luocho assai rossa.

¶ In ebron sono le sepulture de nostri quatro reuerendi patriarchi: cioe Adam: Abraham: Isach: ⁊ Jacob: ⁊ de le loro muglie: cioe. Eua: Sarra: Rebecha: ⁊ Lia: ⁊ questo luocho antiquamente si chiamo candarbe cioe citta de quatro nostri patri predicti: ⁊ li giudei chiamano questo luocho Arboch.

¶ Uisitate le deuotione predite prendessemo lo camino uerso montana iudea longe da bethelem circa mi

glia.12.⁊ e montagna asperissima saxosa ⁊ molto difficile da caulcar: ⁊ i questa montana iudea sopra alcuni monticu li doue habitaua el glorioso sancto Giohanno baptista: ⁊ sancto zacharia suo patre glie la chiesia che alhora era ca sa: nella quale a mano sinistra intrando si troua uno altare doue la gloriosa uergene maria obuio Elisabeth sua co gnata ⁊ Elisabeth prophetizando disse. unde hoc mihi ut ueniat mater dñi mei ad me: ⁊ la nostra dona rapta in spi rito dixe quelo glorioso cantico. Magnificat anima mea Dominum ⁊c.

Oratio.

Omnipotens eterne deus qui ex habundantia cari tatis beatam mariam filio tuo impregnatam ad salu tationē Elisabeth inspirasti: presta quesumus. ut per eius uisitationem donis celestibus repleamur. Per xpm:

¶ Apresso dicto altar aman dextra e uno grosso muro nel quale sancta Elisabeth ascose sancte Giohanne essendo pu tino nel tempo che Herodes fece ucidere li Innocenti: ⁊ iui e la forma del fanciulino impressa nel saxo como se fusse formata in cera.

¶ Uscendo de dicta chiesia: ⁊ passando per uno puocho de cortile amano destra se ascende per gradi. xxvi. ad uno altro luocho discoperto doue e una chiesia hedifficata in honore de sancto zacharia ⁊ doue e laltare magiore scrip se quelo cantico. Benedictus dominus ⁊c.

Antiphona.

¶ Johannes est nomen eius: ⁊ multi in eius natiuitate gaudebunt.

Psalmus.

Benedictus dominus deus Israel qui ⁊c. uer. Iste puer magnus coram domino. R. Nam ⁊ si manus eius cum ipso est.

c 4

Oratio.

Magnificentiam tuam Domine imploramus ut sicut beati Zacharie prophete gaudio: qui cum sene Elisabeth tui precursoris et pater et Sacerdos ac uates esse promeruit: colletemur eius natiuitate mirifica: et meritis tuam adipisci gratiam mereamur. Per xpm.

Longe de la predicta casa circa uno picolo miglio uerso Jerusalem e unaltra Chiesia di Sancto Giohanne batista tuta guasta et ruinata: et in capo di quella aman siuistra e una Capella: et uno altare doue luy nacque: et e occupata da mori et tenuta uilissima mente per stabulo de cameli et de asini. Indulgentia plenaria.

Distante da la dicta Chiesia circa miglia tre uerso Jerusalem e lo monastero di Sancta croce gubernato per calogeri cioe Sacerdoti Greci et in epsa e una bellissima & adornata chiesia nella quale sotto lo altare grande e uno bucco nella terra et in quello nacque lo legno de la Oliua del quale fu facta la Tauoleta posta sopra el capo de christo sopra la quale Pillato scripse. J. N. R. J. Et questo luocho e chiamato in arabico messali: che e adire matre de la croce: Et qua se dice.

Antiphona.

Protege domine plebem tuam per signum sancte crucis ab omnibus insidijs: ut tibi gratam exhibeamus seruitutem: & acceptabile fiat tibi sacrificium nostruz. uer. Per signuz crucis. ℟. De inimicis nostris libera nos deus nr.

Oratio.

Perpetua nos quesumus domine pace custodi quos per lignum sancte crucis redimere dignatus es.

Da questo luocho a miglia sei si troua quela nobel fontana: nella qual sancto philippo baptizo lo eunuco de la re

gina Candace: el qual tornaua da Jerusalem.

Antiphona.

¶ Euntes in mundum uniuersum predicate Euangelium omni creature. Qui non crediderit: & baptizatus fuerit cō demnabitur. ver. Philippe qui uidet me. R. Uidet & patrem meum.

Oratio.

IUgum legis tue domine mentibus nostris infige per intercessionem philippi apostoli tui cuius predicatione hic Eunuchus in primitijs populi nationum meruit baptizari.

¶ Uenendo uerso Jerusalem nella strata che ua a Bethelem si mostra el luocho doue alogiorne li tri Re che ueniuano ad adorare el nostro signore cioe Gaspar: Balthasar: & Melchion. Li giudei li chiamano i hebreo: apolis. Amen. Damasus. Li greci li appellano Golgalath: magalath. & Seraphi. Questi offerseno al nr̄o signore oro i censo & mirra: & non gli ueneteno per giornate anci per diuino miraculo pero che se icontrorno in una cita de India chiamata chasath: la quale e longe da Bethelem giornate: 54. & da questa cita se partirno tuti tre insieme & uene teno in Bethelem in octo giorni: che fu grandissimo miraculo ma prima de tre giorni auāte gliera apparsa la Stella a caduno di loro in suo paese.

¶ Apresso ierusalem e la casa del mal consiglio doue Juda domando li dinari per tradire el nostro signore & i questo luocho Salamone fu uncto & incoronato Re de ierusalem per commandamento de Dauid suo patre.

¶ Puoi si torna a ierusalem: & inante che se intra in la cita lontano da la torre de Dauid per dui tracti de balestra e uno luocho chiamato cauea leonis: doue sono sepulti li corpi de undecemilia martiri: li quali fuorno morti per

nome de Christo sotto cosdroe:

Antiphona.

¶ Istorum est enim regnum celorũ. qui contempserunt uitam mundi et peruenerunt ad premia regni et lauarunt stollas suas in sanguine agni. ver. Letamini in Domino et exultate iusti. R. Gloriamini oẽs recti corde.

Oratio.

DEus qui nos concedis sanctorum martirum tuorum .xi. miliũ natalia collere: da nobis in eterna beatitudine de eorum commemoratiõe gaudere. Per xp̃m.

¶ Uisitato dicti deuotissimi luochi intrassemo in la sanctissima cita ð Jerusalẽ: ⁊ quiui prendessimo ordine de andare al fiume Jordano. Et perche da tuti queli nostri frati ð monte sion ⁊ anche da li trucimani ne fu dicto quãto e fati cosa la uia: aspera: montuosa saxosa ⁊ fuora de modo calidissima: ⁊ anche con grandissimo periculo de Arabi: li quali haueuano inteso essere in grande numero a la montagna ⁊ in la uale de ierico per aspectarne ad intentione de spogliarne: forno molti peregrini imo piu de la mitta quali non uolseno uenire ⁊ ne aspectorno in Jerusalem. Nui altri cõfidandose nella diuina gratia la quale sempre ne haueua acompagnati ⁊ diffesi da ogni periculo: deliberassemo omnino nõ lassare drieto questo altro sanctissimo peregrinagio et cosi col nome de dio et de la sua piatosa matre: forniti ð uictualie per lo andare ⁊ tornare: uidelicet de quelij pani foriani: facta a la morescha. uidelicet col sale ⁊ senza leuado: oue: pulli: ⁊ altre cose necessarie circa le uinte doe hore se partissemo da Jerusalem acompagnata dal reuerendissimo patre guardiano ⁊ molti altri frati de monte sion:

similiter da li Trucimani ꝛ altri mori che sogliono uenire in la nostra carauana : et hauendo caualcato fin circa le due hore de nocte:tuti smontassemo:ꝛ li se missemo tuti a repossare al aere sopra queli saxi male adequati col nostro gabane uolupato intorno:ben che mai ꝑ uotemo dormire per la grandissima qnantita de pedoci de faraone che ui so no. Li quali pedoci sono grossi como zeche ꝛ hano el stimu lo ꝛ morso suo asperissimo imo auenenato. Ripossati ꝑ el spatio de due hore ogniuno fu a caualo in su lasino ꝛ ca ualcando sempre ꝑ monti sterilissimi : etdiserti in laurora passassemo latera rossa : et circa lhora terza gionsemo nel piano de Jericho : nel quale regna el piu extremo caldo che facia in tuto quanta la soria: ne che mai oldisse dire per modo che al smontare non poteamo sofferire el pede in terra de schiasmo anci andauamo sempre con la bocha aperta boffando como fano li brachi affaticati. Lassando ierico aman dextra caminassemo per doa miglia ꝛ li e la montagna doue christo benedicto fece el ieiugnio quaran ta di ꝛ quaranta nocte. La qual montagna si chiama qua rantana ꝛ e de le montagne de Arabia. Amezo dicta montagna ieiuno in una grotta ꝛ gli e una capella ꝛ uno altare. Ascendendo piu alto sopra dicto monte e lo luocho doue lo diauolo meno iesu christo ꝛ monstrogli tuti li rea mi del mondo dicendo hec omnia tibi dabo si cadens ado raueris me Et iui fu hedifficata una chiesia la quale al presente e ruinata:ꝛ dicta montagna e piena de alcuni pi coli heremitorij inhabitati. In questa montagna habito abraã gran tẽpo ꝛ era chiamato el giardino de abraam.

Antiphona.

Ductus ẽ iesus in desertũ:ut tẽptaretur a diabolo:ꝛ cũ ieiunasset quadragita dieb⁹ ꝛ xl noctib⁹ postea esurijt. ℣. Angelis suis de⁹ mãdauit de te. ℟. Ut custodiãt te i oib⁹ uijs suis.

Oratio.

Devotionem nostram quesumus dñe benignus intẽde ut q p abstinentiam quadragesimalem maceramus i corpore: tuo sanctissimo documento sanctificemur: ⁊ edificemur in mente: pro quibus temptari ⁊ exurire non ueritus pugnam nostram humilitate tua uicisti. Per christum dominum nostrum.

¶ A pie de questa montagna e uno fiumicello: o uero riuulo: chiamato fons elisei: il quale soleua esser salso: ⁊ a prece de eliseo Dio lo conuertite in dolce. In questo fiumicello li peregrini anxiati ⁊ affanati dal caldo si gettauano destesi ita chel era una grandissima compassione da uederli ⁊ li se riposorno alquanto al umbra de certi arborcelli che ui sono ⁊ li feceno collatione.

¶ Vedute le soprascripte deuotione prendessemo el camino uerso hierico: la qual fu gia famosa cita: al presente e una trista uilucia. Da li fu raab meretrice: ⁊ Zacheo pusillo del quale fa mentione el sacro Euangelio. Da questa cita scampo raab con queli del suo lignazo: perche li haueua ascosti ⁊ scampati imesazi de Israhel ⁊ di cio ne hebbe bono merito como dice la scriptura. Qui accipit prophetam in nomine meo mercedem prophete accipiet: ⁊ doppo salomone figliolo de Nason la tolse per muglie: ⁊ fu ualẽte dona ⁊ serua de dio. Questa cita fu persa da iosue per diuino miraculo: ⁊ ruinata per commandamento de lo angelo che maledixe chi mai piu la edifficasse. In lo camino appresso ierico sedeua el ciecho dicendo. Jesus filij dauit miserere mei. In questo camio sopra lo riuulo p̃dicto sono arbori grãdi como gran peri che q i Italia ⁊ herba ch̃ si chiama mirasole ch̃ ha le foglie a similitudĩe d̃ fico laqual herba d̃te a tuti grã placer̃ a uederla. dicto hierico e lõge da ierl'm

cento cinquanta ſtadij: ⁊ dal fiume Jordono .lx.

¶ Caminando piu ultra uerſo el fiume Jordano per deſerto de arena appreſſo ad uno miglio al dicto fiume ſi troua una chieſia de ſancto Giohanne baptiſta. Poi ſi troua el fiume Jordano: ⁊ li ſe uede el ſanctiſſimo luocho nel quale di preſente ſono le ruine de una chieſia doue el noſtro ſignore fu baptizato da ſancto Giohanne baptiſta: ⁊ iui anche diſceſe el ſpirito ſancto ſopra lui: ⁊ li ſe audite la uoce đ patre dicente. Hic eſt filius meus dilectus in quo mihi bene complacui: Ipſum audite. Indulgentia plenaria.

¶ Et qua io ⁊ coſi la magior parte de li peregrini ſe ſpogliaſſemo ⁊ con grandiſſima deuotione intraſſemo nel fiume fine a la gola nel luocho ꝓprio doue fu baptizato Jeſu con ſperanza tale che ſe infirmita alcuna oculta o paleſe haueſſemo ſopra le perſone noſtre in quelo precioſiſſimo bagno ſe doueſſemo liberare. Et de quela benedicta aqua piu uolte ne beueſſemo: ne lanaſſemo le mane el uolto ⁊ ne portaſſemo uia uno fiaſcho per ciaſcuno: ma li fecemo puocha dimora perche li Arabi ſono uicini li a un tracto darcho ⁊ gia incommenzauano uenire uerſo nui a puochi a puochi con lanze: archi ⁊c. ⁊ ſe non foſſemo leuati da li forſe ſeriano creſciuti in grande numero. Et perche ſe fa mentione de Arabi: per chiareza de uoſtra magnificentia ⁊ de chi legera queſta opera diro in parte de le loro conſuetudine. Li arabi ſono inimiciſſimi de mori ⁊ ſtano continuo in campo ⁊ non hano terra ne habitatione alcuna: uano nudi ſenza ueſtimente. Saluo al modo de uno ſacho che gli copre lo corpo ⁊ le ſpalle fine ameza gamba. Le braze diſcoperte: ⁊ hano tende nigre ⁊ picole: uſano archi ⁊ lãze che hano laſte de cane: le quale cane ſono legeriſſime ⁊ fortiſſime tale che coſtano dui ducati luna. Sono i grãde numero

in modo che quando fano guera con li mori sempre hano lo megliore:et hano Signori sopra loro achi sono obedientissimi. Et queli che stano in le mōtagne uiueno de lacte d camelli et portono con loro de la farina. Et cosi se sforzano stare apresso laqua. Laltri che stano nel piano apsso le terre uiueno qualche cosa meglio:hano anchora caualle assay che correno fortissimamente. Sono homini suti cioe magri et molto fatichanti et aiutanti.

Antiphona.

¶ Hodie celesti sponso iuncta est eccl'ia. quia in Jordane lauit Christus nr̄a crimina. Hodie baptizato Dn̄o aperti sunt celi:et uox patris audita est. psalmus. In exitu Israel de Egipto ꝛc. Baptizat miles regem seruus dominum suum Johannes.

Oratio.

DEus cuius unigenitus in substantia nostre carnis ad Jordanis fluenta apparens a precursore Johanne baptizari uoluit ubi celi aperti sunt super eum:sancto spiritu in columbe spetie apparente: ꝛ tua uox a superis audita est super uerbum:presta ut per eum quem similem nobis fore agnouimus intus informari mereamur. Per christum ꝛc.

¶ Sopra dicto fiume e la Chiesia de sancto Giohanne baptista destructa:doue habito sancto Josimas:ꝛ li fece penitentia ꝛ morite:ꝛ trouo sancta maria egiptiaca nel Deserto:ꝛ qua se dice.

Oratio.

BEati precursoris Johannis baptiste: ac sanctissimi abbatis ꝛ confessoris Jozime nos cōmendet oratio: quorum uita ꝛ confessione reformati celestia facilius capiamus. Per xp̄m dn̄m nr̄m ꝛc.

¶ Questo fiume como ho dicto tocha le montagne d arabia & nõ e piu largo como seria una uolta e meza el nostro nauiglio dabiate & ua molto in uolta. Laqua e forte turbida & la fanga del fundo mi daua di sopra al genochio quãdo glintrai: Nasce fora del nilo : & intra nel mare morto. che e li uicino et chiamasi anchora el mare di sodoma & lacus aspaltri: perche dentro si troua uno bictume: che per pegola chiamato aspalto. In questo mare abisso & profundo le quatro misere citade per lo maledicto peccato de la sodomia cioe sodoma: gomorra: adama & sobolin & apparono anchora li uestigij doue erano situate. Segor che fu la quinta a prece de loth nepote de Abraam fu perseruata: & chiamasi al presente Castello de le palme. Questo mare sempre fuma. Laqua e amara e salsa: & la terra che e bagnata di questa aqua diuenta sterile & spesso si muta di colore: ne ritene alcuna cosa uiua in se & questo e stato experimentato piu uolte essendoli stati gettati homeni uiui che hano meritato la morte prima moririano di fame che mai se potesseno submergere.

¶ In quello terreno uicino el quale e una bella pianura pur in la ualle de ierico non pduce cosa bona. Saluo Spine. tribule et alcune piante che fano fructi grossi como pome. belle da uedere et dentro sono uacui et puzolenti. Io ne rumpete parechi per uedere se erano tuti cosi guasti et tandem li trouai tuti a uno modo. La nocte gli cascha la rosata salsa. la quale se attacha ali panni: et e bianca como proprio Sale.

¶ Questo mare e a natura et effectu cõtrarie a tute le altre aque: chi gli mettesse ferro o uero altra cosa graue nõ anderebe al fondo: ma chi gli metesse pena si somergerebe subito. Lo ditto mare e largo cento ciquãta stadij & e lõgo

cinquecento e ottanta:ꝛ saptate che octo stadij sono uno miglio:ꝛ da lo lato uerso oriēte e la muglie ḋ Loth in forma de una statua di sale sopra dicto mare.

¶ Descendendo uerso la Arabia e una sepultura chiamata Canoin nella montagna de moab: sopra la quale andando balaam per maledire el populo de dio: Lasina sopra la quale lui era gli parlo:ꝛ uolendo maledire lo benedixe:ꝛ prophetizando disse: orietur stella ex Jacob:ꝛ dux ex isra el qui exurget regere gentes:ꝛ cosi prophetizo de lo aduēto de christo.

¶ Vedute queste sanctissime deuotione tornassemo uerso Jerusalem:ꝛ hauendo caminato fine a le cinqꝫ hore di nocte smōtassemo:ꝛ tuti se missemo a ripossare alquāto al aere in una ualle molto saxosa:ꝛ cosi ripossati per el spatio de una hora ogniuno fu in pede forbendo con le mano li ochi pregni de sonno ꝛ scorlando li panni como fano li cani quādo leuano da dormire ꝛ cosi montati in su lasino facessemo la uolta uerso Bethania castello che fu di Lazaro: magdalena ꝛ martha:ꝛ longe da Jerusalem circa tre miglia: ma auāte che si gionga in Bethania si troua el luocho che al presente e chiesia ruinata: doue sancto Johachin stete longo tempo quādo fu cazato del templo.

¶ Gionto al dicto castello chiamato Bethania posto sopra uno monte ne fu monstrata la casa de simone leproso che al presente e chiesia: doue albergo el nostro signore cō li suoi discipuli:ꝛ Jui maria magdalena gettandosi a suoi sancti piedi con le proprie lachrime gli bagnoe:ꝛ cō li suoi capilli li sugo chiedendoli misericordia di suoi peccati doue merito audire quela sanctissima parola. Remittuntur tibi peccata tua: uade in pace:ꝛ qua etiam e concesso Indulgentia plenaria per el nostro summo pōtifice sixto quarto che uene ad essere la terza ꝛ ultima Indulgētia agionta

per sua santitate.

Antiphona.

¶ Mulier que erat in ciuitate peccatrix ut audiuit quia Jesus recubuit in domo simonis leprosi accesit: et lachrimis cepit rigare pedes suos et capilis tergere;

Oratio.

PRecamur te mitissime deus qui mariam magdalenam peccatis obruptam ad tuam misericordiam recepisti: et ei dimisisti omnia peccata sua: ita nobis concedas ueniam omnium peccatorū. Per xp̄m dn̄m nr̄m.

¶ Questo sopradicto simone fu doppo baptizato da li apostoli et chiamato iuliano: et facto uescbouo de Jerl'm.

¶ Alo incontro di questo luocho e una grande et assai bella casa in una speluncha cioe grotta grandissima et in questa casa dreto a la corte glie uno luocho grande facto piu presto in forma de sala cha de chiesia: et al intrare di questo luocho aman dextra glie la sepultura de Lazaro ficta in terra circa uno brazo et e quadra et di marmore biancho et ha piu similitudine ale nostre sepulture: cha sepultura chio habia ueduto in quele terre de saraceni: iui el nostro Signore lo resuscuto essendo stato quatro giorni morto: et quando iesu lo chiamo ad alta uoce Lazare ueni foras era longe circa piedi cinquanta.

Antiphona.

¶ Lazarus amicus noster dormit eamus ut a somno excitemus eum.

Oratio.

BEati lazari famuli tui marie magdalene et marthe precibus quem ab inferis resuscitasti domine oratio sancta letificet et faciat a morte peremni Immunes. Per christum dominum nostrum.

¶ Li presso e la casa di martha ruinata chel non glie altro che una pariete in pede: et per dui tracti de pietra

fuora del castello e uno saxo grande doue christo se apozo quando maria magdalena ꝛ martha gli uenetero in cõtra piangendo ꝛ dicendo . Domine si fuisses hic frater meus non fuisset mortuus: ꝛ li sono alcuni pozi grandissimi nel saxo uiuo: li quali hano la bocha como cõmunamente li nostri pozi ma dentro sono grandi ꝛ larghi como grandissime camere. Questo castello Bethania secondo che anchora si po molto ben comecturare per lo sito suo in quel tempo doueua esser bellissimo ꝛ molto delectabile: ne gli haueua afare altri chẽ li soprascripti fratello ꝛ sorelle. uidelicꝫ Lazaro magdalena: ꝛ martha: perche el patre quale era richissimo lo haueua diuiso tuto equalance tra loro tre. Adesso e anchora assai delectabile loco ꝛ fructiffero: ita che una bona parte de li fructi che uano in Jherusalem sono conducti da questo castello: Et dicesi che christo benedicto andaua quasi ogni di per recreatione da Jerusalem a questa bethania

¶ Puoi apropinquandosi uerso a Jerusalem a pie del mõte Oliueto e la uilla ꝺ Betfage doue lo nostro signor ascese sopra lasina la dominicha de le palme : ꝛ per questa uia si ua cantando. Osana filio dauid benedictus qui uenit in nomine domini: pax in celo. ꝛ gloria in excelsis : ꝛ quando se gionge ad dicto luocho con deuotione se dice.

Antiphona.

¶ Jerusalem gaude: ecce rex tuus uenit tibi mansuetus sedens super asinam: ꝛ pullum eius.

Oratio.

IMploramus domine omnipotentiam tuam : ut sicut corda nostra tuo munere ad conculcanda secularia desideria amplifices quemadmodum rationabilis creature obsequio usus tuos famulos irrationabiles statuis repellere

appetitus. Per christum dominum nostrum.

Gionti in ierusalem circa lo mezo di ogniuno attese a ri possarsi per esser puoi gagliardi la nocte sequente a fare le sue oratione nella chiesia del sancto sepulchro perche co mo ho dicto li peregrini comuniter gli stano entro tre no cte o quatro a comtemplare queli extremi misterij ꝛ a pre gare per loro: per suoi defuncti: per li amici: ꝛ parenti in generale ꝛ speciale. Et qua ue diro una bella experientia facta de queli sanctissimi misterij: uidelicet che essendo io in dicta chiesia nel triclinio siue luocho doue mangiono li frati assetato a la mensa loro de rimpecto al patrono de la galea: ꝛ essendo intrati in ragionamenti quanto sia alieno da la natura humana el nauigare ꝛ quanto presto si guasta no le uictuahe in mare maxime el pane che in un giorno e mufolento: Lieuasi in piede el patre guardiano ꝛ dice: pi glia uno de questi panni che sono sopra la mensa: ꝛ portalo in nel bucco de la sancta croce ꝛ puoi portalo in galea ꝛ doue ti pare che mai si guastera: tolse questo pane ꝛ con deuotione lo fece tochare el bucco de la sancta croce: puoi lo portai in galea: ꝛ quando fui a uenetia lo trouai nel grado proprio chio lo tolse in la chiesia del sancto sepul chro: uidelicet frescho mondo ꝛ bello como se alhora fosse portato dal forno. El giorno sequente tornassemo a uisita re unaltra uolta le deuotione de ual de Josaphat: monte Olueto ꝛ altre indulgentie li uicine: et la sera nella chie sia del sancto sepulchro. Puoi ogniuno attese a metterse aponto per drizare el camino nostro la maitina sequente uerso Italia.

Martedi. 8. augusti in laurora tolte le cose nostre se partissimo da Jerusalem ꝛ a compagnati da li soprascripti

patre Guardiano et Frati de monte Syon: et da queli ca ni saraceni : col nome de dio: drizassemo el nostro camino verso Jtalia ꝛ facessemo la uolta uerso lo Castello Emaus per uedere tute quele deuotione che sono da Jerusalem a Rama et che nel andare per carastia di tempo nõ hauea mo potuto uedeř como di sopra ho recitato: et la sera gion semo a Rama doue se dimorassemo per tuto lo giorno sequente per certe mangiarie che richiedeueno queli sara ceni.

Giobia.10. augusti se partissemo da Rama et al mezo di gionssemo al giaffo : et quiui ne uenetero in contra el comito et li altri principali de la Galea con la barcha et col schiffo et con le trombe tamburini et liuti et con segni de bombarde strasiando le bandere per laqua dalegreza : chel parea proprio che uenesseno a cauare le anime ꝺ man de li diauoli como bene era el uero : et cosi con la Dio gratia ne conduxeno tuti quanti a Galea sani et salui

La nocte sequente fecemo uella : et cosi sempre col uento de la prouenza giongessimo ali .15. del soprascripto ale saline de cipro. Quiui hauendo alquanto ad dimorare la galeaza per leuare el magnifico miser Ambrosio conta rino fratello de patrono quale era stato tri anni al regimẽ to de cipro ꝛ uoleua tornare a uenetia: smontassemo in ter ra alcuni de nui peregrini per andare a la cita de Nicosia longe da la marina circa miglia quaranta de le nostre per uisitare la sacra maiesta de la Regina caterina del quon dam Re giacho: ꝛ cosi prouisti de caualcature gionsemo in dicta cita hauendo caualcato tuta la nocte per lo caldo extremo che gli regna: con nui era uno miser mãfredo dal boscho ꝺ lombardia homo ꝺ optima fama ꝛ bon mercadã te i cipro ꝛ gubernatore de casa lordana in nicosia: el qua le miser manfredo era uenuto de compagnia in terra sctã

⁊ uolse che ogni modo alogiasse in casa sua ⁊ cosi per qeu
li cinque giorni chio me dimorai li mi fece tãti honori che
seriano bastati a uno principe. similiter trouai in dicta cita
uno miser nicolo inuitiato dalexandria de lombardia richo
mercadante: el quale me dete disnare ⁊ cena tanto honore
uolmente quanto dire si possa ⁊ amendui uidelicet miser
manfredo ⁊ miser nicolo me introduxeno da la regina: la
cui maiesta me uide molto uoluntiera: ⁊ apresso me uloe cõ
grande humanitade unaltra gentileza: la qual fu questa
che motu proprio mi dono larma sua la quale e una spada
doro con uno breue in torno che dice: per lialtate mantene
re: atachandomela al pecto con le proprie mane. poi ãdas
semo a uedere la cita la quale e grandissima: gira octo mi
glia: ⁊ gia fu molto bella ma hora ruinata i molti luochi p̃
cipue al palazo uechio de lo re: ⁊ apresso e dotata de mol
ti datali: zuchari: cotoni: dogni generatione fructi: tra qua
li glie grande habundantia de questi fructi chiamati caro
bole uel aliter faue ultra marine: ⁊ cosi de tute le altre cose
necessarie al uiuer del homo saluo che glie el piu male ae
re che sia in tuto leuante: ita che quando fano queli caldi
extremi bisogna portare le pianelle ⁊ li giachi cõ meze ma
niche: ⁊ con le sopraueste longhe: ma tuti costumano anda
re per la terra a cauallo: ⁊ egli grandissima abundantia de
cauali belli ⁊ boni: uiuano splendidamẽte: si de ornamenti
de casa como de cibi ⁊ usano molto el moschato in li loro
cibi. La chiesia sua patronale chiamata sancta soffia e bel
lissima a maraueglia ⁊ eminente da terra per molti gradi:
Et i epsa chiesia glie una d̃ quele sei idrie nelle quale chri
sto fece del aqua uino: la quale idria lui al presente se ado
pra per nauello da aqua sancta cha me pare el piu bello
uase che mai uedesse. In questa cita si fa grandissima quan
tita de ciambeloti: ⁊ co i li piu belli moscheti ⁊ straponte

Casa Arese in Milano ora ha questo motto ad impresa sopra l'arma sua - 1693. si desidera sapere come da casa Bresea in Casa Arese sia venuta tal impresa, o come si ponti da casa Arese

f ij

fiue coltre bianche che si trouano da leuante a ponẽte . lin
sula gira circa miglia cinque cento. Et antiquitus se appe
laua el paese de le delicie: ꝛ quiui habitaua la dea uenus :
ꝛ chel sia uero: apꝛesso basso in dicta insula glie anchora
uno pallazo ruinato el quale anchoꝛa se chiama el pallazo
de uenus: et parme a me per quel puocho tempo chio gli
sono dimoꝛato che anchoꝛa ogidi homeni ꝛ done ritenga
no assai de queli costumi uenerei .

Partito che fu el sopꝛascripto misere Ambꝛosio conta
tarino per andare a la marina : nui altri peregrini etiam
dio se partissemo: sempre acompagnandone el dicto misere
mãfredo el quale ne prouiste de bone caualcature facendo
ne poꝛtare drieto li pauaglioni per doꝛmire la nocte: ꝛ co
si largentaria con la colatione honoꝛeuole: ꝛ giõti a la ma
rina andassemo a uedere le saline quale sono una admirabi
lissima cosa . Facti conto che glie uno laco che gira circa
octo miglia alto circa mezo bꝛazo che soꝛgie continuamen
te: ꝛ cumpꝛimum e scatoꝛita laqua illo tunc e agiazata et
facto sale: leuato uia el sale subito soꝛgie unaltra uolta et
fa el medesmo senza artificio dhomo: talmente che queste
saline sole foꝛnirebeno tuto quanto lo mondo de sale .

Toꝛnati a galea trouai molti de li peregrini moꝛti et
questo peꝛ lo pessimo aere che como ho dicto regna in
quela Insula: ꝛ lo resto de li peregrini tuti quanti amalati
ꝛ la magioꝛ parte de febꝛe frenetica che seria bastato se
fossend stati atosichati: de quali amalati uno ci fu nomine
sigismondo caualiere alamano el quale facto insensato per
la furia del male si dete tre ferite moꝛtale duno coltello cõ
le pꝛopꝛie mane ꝛ morite . unaltro nomine misere philip

po pur caualiere alamano uuolse fare el medesmo ma fogli legato le mane: ꝛ morite cosi ligato ꝛ amenduni fuorno gittati in mare con lofficio solemnne como si farebbe in terra.

Unaltro officiale di la galea se uolse gettare in mare: ma fu retenuto: io anchora non foi piu exempto de li altri che auante uscisse de quela Insula me acolse una febre continua ꝛ terribilissima la quale me duroe sei giorni contanta asperita quanto dire si possa: ꝛ fu proprio nel tempo chel mare ne acolse in bonaza senza uento alcuno: ꝛ con tanto calore che non si poteua stare per modo che laqua deuenete marza: puzolenta: ꝛ con li uermi dentro: talmente chel ne conuenete fare la panata di quela aqua: ꝛ similmente la qua cocta: pensati como doueamo stare che certo fu miraculo ꝛ non rasone che ne campo.

Al basso pur in cipro si sorgete per tagliare ligne per la cusina: ꝛ per cogliere sauorna per la sintina. uidelicet pietre ꝛ sabione: ꝛ uolendo calare la uella interuenete uno medesimo caso che fece a corzula. uidelicet che li proueri ꝛ altri officiali de la galea lassorno stracorre le sarte: ꝛ lanthena cascoe con tanta furia che amazone el nostro comito de la galea: el quale haueua fama desser cosi bon marinaro quanto se trouasse: ꝛ cosi per la morte sua patissemo disconzi assai.

Prosequendo al nostro camino pur con la bonaza ꝛ senza uno minimo uento con proposito de andare per el colpho de satalia ꝛ lassare rhodi da canto per paura de larmata del turcho uidelicet per lo medesmo camino che fecemo nel andare: fossemo scoperti da una galea subtile de la signoria: la quale uenẽdo da rhodi andaua i cipro ꝛ quela ne seguitoe tãto a uella ꝛ ꝑ furia ð remi chꝭ uclãdo ne gionse

⁊ doppo la reuerentia solita fare ala galea de peregrini ue
nete el patrono suo in nostra galea ⁊ ne dete aduiso como
larmata del turcho era leuata da rhodi molto uituperosam̄
te ad effecto de disarmare aut de andare a campo a castel
sanpietro del insula de rhodi: ⁊ che circa duodeci milia tur
chi erano tagliati i peze da rhodiani. Domandato se haue
uano hauto secorso da christiani rispose chel re ferrādo gli
hauea mandato tre naue grossissime cariche de homeni mu
nitione ⁊ artigliarie: ⁊ chel turcho indignato p questo ha
uea deliberato mettere campo in puglia: ⁊ cosi fu i effecto
Inteso questo: tuti quanti lieti per el desiderio chaueamo d
uedere rhodi ⁊ de pigliare qualchi rinfreschamenti uoltas
semo la proza uerso rhodi pur per el colpho de satalia el
quale colpho e molto periculoso per li molti scogli sono co
perti: ⁊ nel dicto colpho sancta helena tornando de ierusa
lem con li chiodi con li quali fu ficto su la croce el nostro
redemptore ⁊ ritrouandossi li con grandissima fortuna: du
bitando d perire buto uno chiodo nel aqua: ⁊ subito el ma
re se abonazo: ⁊ diuento tranquilo. In questo colpho nui
etiamdio stessemo in bonazo senza uento circa. 16. giorni
auāte che potessemo mettere scala col piu extremo caldo
del mondo: unde chel patrono uedendo questa domando tu
ti li peregrini: ⁊ si fece portare tuta quela aqua del fiume
iordano che haueuano: ⁊ la getto in mare: perche se dice
che tanto che laqua del iordano sta in galea chel mar̄ sem
pre sta in bonaza: ⁊ cosi fece fare la crida che ne galeoti ne
altri giocasseno a carte ne adadi. Puoi leuandosi lo uento
ostro gionsemo a rhodi adi. 9. setembris.

¶ Questa cita antiquamente si chiamaua colophon che
uol dire statua magna: perche a la bocha dl suo porto glie
rano due columne grossissime: incima dele quale gliera una
statua grandissima del idolo apollo che loro adoraueno: la

qual statua teneua uno pede sopra una de queste columne ⁊ laltro pede sopra laltra columna: per modo che tuti li na uiglij che itrauano in porto era forza passasseno tra queste due columne: Et pero san paulo scriuendo a questo popu lo diceua ad colosenses : che tanto sona quanto ad rodia nos. ⁊ iui a rhode se dimorassemo tre giorni: ⁊ i questo iter uallo andassemo a uedere le Sancte reliquie che sono nel Castello del gran maestro: tra quale glie una spina miracu losa de la corona che fu posta in capo a Christo nella sua passione ⁊ e in uno christallo riposto in uno tabernaculo de argento: la quale sanctissima spina nel uenerdi sancto i lho ra sexta comenza a fiorire: ⁊ sta florita fine alhora de la no na: puoi li suoi fiori se ritrano dentro da essa spina ⁊ questo miraculo largamente testimonia ⁊ certificano queli signori caualieri ⁊ tuto el populo de rhodi: ⁊ questo perch̄ dicono che fu de quele che penetro el capo preciosissimo del nr̄o signore. Poi andassemo a uedere el sito de la cita: la quale e molto bella ma non molto grāde: ⁊ ha le mure che parea no facte quela nocte tanto sono politi ⁊ uaghi: ⁊ sono largi pie. quatordece de li mei incima de li quali sono molte mo line che masino a uento che fano uno mirabel uedere. pre terea e dotata de uno bello ⁊ fortissimo porto el quale da una banda ha una torre la piu bella: la piu magnifica che si potesse dire : similmente uedessimo la sua chiesia patrona le de san giohanne baptista situata sopra uno monticulo so pra lo quale si ascende per molti gradi de sarizio: postea ue ro io debilitato alquanto da la malatia mōtai a caualo sem pre acompagnandome li nostri caualieri lombardi maxime li nostri caualieri da milano fra giohanmichele pagnano : ⁊ frate eustachio da casternago ⁊ andai a uedere el fracas so che hano dati queli maladeti turchi ⁊ cani a quela poue

ra cita facendo capo ala torre de san Nicolo uerso el mare
oue primo questi porci temptorno la expugnatione sua et
fracassorno in molti luochi dicta torre ꝛ le case: ꝛ chiesie li
circunstante con quele sue bonbarde grossissime fuora de
modo como appare per le pietre butate i dicta cita i gran
dissimo numero: che sono undeci palmi de li mei intorno: ꝛ
non mancho mente. puoi uedendo il suo pensiero non reu
scire da questo canto si leuorno ꝛ andorno a piantare el cã
po da laltra banda uerso terra ferma uidelicet a la torre
de li lombardi de rimpecto la giudecha. Et quiui con mira
bile ingenio incomenzorno fare strade sotto terra in gran
do numero ꝛ profunde coperte de grossi legnami ꝛ con ba
stilioni ad effecto de impire ꝛ stopare la fossa de la cita in
quel luocho per laddito de queste strate subterranee. Cre
dendo li Rhodiani che costoro facesseno queste fosse siue
strate tanto profunde che passasseno sotto el fundamento
de le mure ꝛ per quele strate intrasseno occultamente in la
cita: incommenzorno etiam dio loro a fare altre strate sub
terranee dentro dal muro per resistere a quele de turchi:
mã non bisognauano per che quelo non era el designo del
inimico. Si che al proposito: facte queste strate di fuora
portorno tante pietre ꝛ terra per queste uie in la fossa de
la cita che la stoporno: ꝛ poi misseno in ordine quele sue
bonbardace che abutariano le montagne ꝛ tanti colpi tre
teno in questo muro che ne fracassorno un gran pezo: pur
non puoteno tanto fracassare chel non restasse pero ancho
ra alto da terra circa uno brazo e mezo. Facto questo: lo
Bassaa del campo misse aponto circa quatro miglia home
ni ꝛ incomenzo temptare de intrare per questo adito. Et
li rhodiani numero sey cento li quali haueuano facto ripa
ro con botte ꝛ fassine doue era rotto lo muro ꝛ apresso glie

rano uenuti con la processione ꝛ col crucifixo pensando ꝺ perdere la terra ꝛ morire a quel ponto: quanti turchi se ap propinquauano al muro tutti li sbudelaueno ꝛ tāti ne ama zorno che li corpi morti scusaueno poi scala ali inimici de ascendere in sul muro: ꝛ cosi gli ascendeteno: ma subito for no spinti giuso da Rhodiani poi gli ascendeteno anchora fine al numero ꝺ sei uolte ꝛ sempre forno spinti giuso. Si che se po dire che quela terra sia persa ꝛ recuperata piu uolte in quel giorno ꝛ che dio lhabia diffesa non ingenio ne forza dhomo. de Rhodiani ne sono morti circa ducen to: ꝛ de turchi circa dodecemilia: di quali la magior parte sono brusati per lo fetore che rendeuano li ꝛ una gran par te ne uidi anchora restati li in uno laco che fa el mare ꝛ calcati luno sopra laltro como languile in la botta. Da li a tre giorni gionseno le soprascripte tre naue de lo Re Fer rando. Et itrorno nel porto al despecto de tuta larmata ꝺ questi cani: che fu potissima causa de farli partire cō gran dissimo loro damno ꝛ uergogna: quātunq; habiano guasti queli muri ꝛ case ꝛ chiesie con le bōbarde tāto che lhe una compassione da uedere. Sextima che ad dicta terra habia no tracto circa .5000. colpi tra de bombarde grosse meza ne et picole tanto che per la terra qnando Jo gliera non si uedeua altro che pietre da bombarde: et lo nostro patro no per marauegliа ne porto una de quele grosse a uenetia che girauano .xj. palmi.

¶ Uedute le soprascripte cosse adi .13. septembris intrasse mo i galea: ma p esser leuato lo uēto da ponente maestrale restassemo i porto p quel giorno. ꝛ la nocte sequēte fecemo uella cō puochissimo uēto laltro giorno se trouassemo i cauo ꝺ lisula ꝺ rhodi: poi itrassemo i larcipellago chɫ dura fine al

Insula de crete τ a di.21.di septembre giongessimo i cādia oue se dimoro la galea tre giorni p fornirse de maluasie.

¶ Adi ultimo de septembre giongessimo a modono.

Adi.8.de octobre uenessemo a corfu: τ puoi partendosi da corfu ne sopragionse la fortuna in mare col uento tanto ter ribilissimo che la proza staua tuta quanta sotto aqua: τ da le bande similiter ueneua laqua grossa ogni momento che intraua per le porte sotto coperta in modo che li peregrini iaceuano tuti per morti con tanti uomiti τ anxietate che luno non poteua dare secorso alaltro: Et fu forza sambiare tute quatro le uelle luna drecto alaltra: uidelicet Lartimo ne el terzarolo: el papafico: τ la cuchina: τ ultimatamente andare a secho: idest senza uelle saluo el trincheto. uedēdo questo lo patrono fece che tuti insieme uotassemo de fare uno peregrino a sancta maria de casoppo τ cosi facta la ri colta de li dinari: cumprimum giongessimo in terra fu man dato uia dicto peregrino. La nocte sequente perseuerando pur dicta fortuna in magiore asperita apparse miracolosa mente uno dopiero acceso in su la popa el quale gli stete p spacio de hore quatro τ poi disparue: Et questo se dice p ogniuno che lera la uergene maria che descende li adare ad intendere a queli de la galea che non debiano dubitar̄ di quela fortuna. Laltra nocte etiam crescendo dicta fortu na apparse quel medesimo doppiero con dui altri accesi: ui delicet dui in su la popa τ uno altro in su la gabia: Et dice uasi per queli marinari che erano: luno la uergene maria: laltro san nicolo: laltro santo elmo: Ilche parse a tuti li pe regrini τ galeoti uidenti grandissimo miraculo licz che mol te altre uolte sia apparso el medesimo. Et e magiore el mi raculo che mai appareno questi doppieri accesi se non quā do e grandissima perturbatione de mare.

¶ Adi.14.de octobre fecemo scala a liesna cita in dalmacia et situata in sul lito del mare parte in piano et parte in su la costera et quiui se dimorassemo dui giorni per aspectare chel mare se aquetasse: et chel uento cessasse alquanto: et quiui per non essergli altro alogiamento andassemo el reuerendissimo miser frate pietro da canedo et io alogiare al monastero de li frati obseruanti de san francescho li quali ne receueteno con tanto amore alegreza et humilitate quā to dire si possa: et de la sua paupertate ne feceno grande honore. Auisandoui che in quele parte de leuante non se troua alogiamēto cōmodo chi uolesse ben spendere ogni dinaro: excepto a casa de questi frati obseruāti de san frācescho li quali sono non che poueri ma pauperrimi molte piu che nō sono in queste nr̄e parte de ponente: ma de quelo che hano riceuano li peregrini: et ogni altro forestero con tanto sincero core et amore quanto dire ne scriuere possa: che se non hano senon uno pane lo partiscono col proximo et molte uolte dormeno in su le tauole per seruire de le cele a forestieri. In questo luocho glie tanta habundantia de rosmarino che molte uolte se ne fa fuocho.

¶ Adi.17.octobris giongiessimo a parenzo et quiui traghetassemo al scoglio sopra lo quale e situata la chiesia de san nicolo: nella qual chiesia fu per li nostri frati et altri sacerdoti de la galea cantato una messa deuotissima: et a la quale facto oblatione per el patrono de la galea per li peregrini et per tuti quanti li galeoti: ringratiando dicto sancto che con la sua intercessione apresso lo nostro signor dio ne hauesse conducti li sani et salui. Quiui uedendo che la piogia et lo uento sirocho regnaua et parea che fosse per regnare molti giorni et sapendo che col sirocho non se po andare da parenzo a uenetia maxime per intrare de la fuxa: prese partito de habandonare la galeaza et tuore una

barca che per la uia del Friuole me cunducesse da parenzo a uenetia. Et cosi acordato col barcharolo insieme cō alcuni altri peregrini me partite da parenzo drizando el nr̃o camino uerso Cita noua. Jmago: et per lo friuole et Sabato .22. Octobris de due hore auanti giorno per la Dio gratia et de la sua dolce matre gionse a uenetia et quiui ritrouandomi Stracho maxime per el parizo facto da parenzo a uenetia in quela picola et uacilanta barcha me dimorai fine al mercuri.

Mercuri .26. octobris ale tre hore di nocte montai in barcha al ponte de Rialto per drizarme uerso milano ⁊ la maitina gionse a padua: oue me fornite de caualcatura che comprai da uno homo darme: puoi uolse uedere el sito de la cita la qual gira sette miglia ⁊ ha tre muri ⁊ tre fosse fortissimi: simil'r uidi la sua chiesia patronale de sctō Antonio: lo palazo de li signori: la sepultura de Anthenor la quale e fuora de la chiesia de san lorenzo di sasso rosso ⁊ uetustissima quanto dire se possa.

Giobia .27. octobris uenete a uicenza.

Venere .28. octobris uenete a uerona ⁊ quiui mi fece mōstrare el suo coliseo che hora si chiama larena: el quale al tempo antiquo doueua essere una bella cosa.

Sabbato .29. octobris uenete a bressa: et quiui me fu forza stare uno giorno ad contemplatione de certi mei amici et parenti bressani.

Lune .31. octobris uenete a paghazano:

Marte primo Nouembris passando per Triuiglio trouai serafino di uegij el quale hebbe tanta alegrzea de la uenuta mia quanto dire si possa: et subito per humanita sua monto a cauallo a farmi compagnia. Quando fuy al porto da cassano trouai che p nostri illustrissimi signori era inhibito che li uementi da uenetia p la suspitione de la pe

ste non potessено passare. Inteso chebbeno li nostri gētilho mini da milano che hano loro possessione i cassano ⁊ che lui se ritrouaueno per le uindemie como io era li ⁊ che nō po teua passare: subito mi ueneteno in contra con tanto amo re ⁊ con tanto gaudio abrazandomi quanto sio gli fosse sta to proprio fratello: Et perche era lhora del disnare domi ne octauiano porro mi mando subito de piu sorte uini ⁊ tā te imbandisone che seriano bastati a uinti compagni. Il me desimo fece domino giohanne bernardo da crema: ⁊ cosi cō grandissima consolatione disnai in su la rippa de lada con questi soprascripti homeni da bene: che proprio mi parea essere acasa mia: disnato: subito mandai a milano per la licē tia de passare: la quale me fu portata el di sequente. Et in questo mezo tornai a triuiglio alogiare col soprascripto do mino seraphino mio bono ⁊ antiquamente amicissimo.

¶ Giobia. 3. nouembris passai ada: ⁊ puoi pigliai la uolta in lodesana ⁊ per recreatione andai astare dui giorni a zel lo oue habiamo possessione.

¶ Sabbato. 5. nouembris a compagnato da mei fratelli amici: ⁊ parenti gionse a milano: sano ⁊ di bona uoglia Et quiui mediante le grande oratione chio haueua facto i ter ra sancta trouai tuti li dicti mei amici et parenti sani et in pacifico stato.

LAUS DEO.

LA instructione de sopra promissa a ciascuno che desidra fare questo sanctissimo uiagio e questa uidelicet: che primo disponа lhomo fare el uiagio solamente ad intentione de uisitare: comtemplare & adorare con gran effusione de lachrime queli sanctissimi misterij: adcio che iesu benigno gli perdona li suoi peccati & non ad intentione de uedere del mondo o per ambitione o per exaltatione de dire io sono stato io ho ueduto &c. per esser poi sublimato da li homini: como forse fano alcuni: li quali in questo caso exnūc receperunt mercedem suam. Similiter chel se dispona remettere le iniurie: restituire lo altrui. uiuere secūdo le lege &c. perche senza questa prima & necessaria dispositiōe ogni pesa & faticha seriano uane. Secundo chel metta ordine a li facti suoi & facia testamento adcio che quando dio facesse altro di lui li heredi suoi non rimāghano imbratati. Tertio chel porta due borse seco: una ben piena de patientia: laltra che habia ducento ducati uenetiani: aut per el mancho cento cinquanta. uidelicet cento che uano al uiagio p persona & non mancho niente al homo che habia cara la uita & che sia costumato uiuere delicatamente a casa sua: li altri cinquanta per una malatia o altro caso che gli potesse interuenire. Quarto chel porta seco una ueste calida p portare a lo ritorno quando fa fredo. Similiter de le camise assai per schiuare li pedoci & quele altre immondicie piu che se po & cosi de le touaglie da tauola & da capo: lenzoli: intimelie & simiglia: puoi uada a uenetia perche la e el piu commodo passagio che in cita del mondo: & egli ogni anno una galeaza deputata solamente a questo seruitio Et se ben tronasse meglior mercato a intrare in naue: che per niente non habandona la galeaza: puoi chel procura far laccodio col patrono el quale e solito pndere da. 50. in. 60. ducati: & sopra questo lui e obligato dare el nolo fare le

spese cibarie in landare & tornare. excepto in terra pagha se le caualcature i terra Sācta & cosi paghare tuti li datij et tributi. post hec chel facia fare uno Gabano fine in terra per dormire alaere. Compra uno Strapontino in luocho de lecto: una capsa longa: dui barili: uidelicȝ uno da aqua: laltro da uino: una ȝangola: siue sechia coperta: preterea se fornischa d bono caseo lombardo. salsiȝi lingue & altri salami dogni sorte. biscoti bianchi qualchi pani de ȝucharo & de piu sorte confectiōe ma nō grande quātitate perche se guastano presto. Et sopra tuto del uioleppo assai pche le quelo che tene uiuo lhomo i queli extremi caldi. Et cosi del ȝenȝebre siropato p aconȝare el stomaco che fosse guasto p tropi uomiti: ma usarlo raro pche e tropo caldo. Similiter de la cotignata senȝa specie: & aromatici arosati & garofolati & cosi qualchi boni lactuarij: in galea procuri a p tempo dhauere el suo logiamēto a meȝa galea precipue chi ha tristo capo p le agitatiōe d'l mare & cosi presso a la porta de meȝo per hauere uno puocho d aere. Et quādo se descende in terra se fornischa de oue: pulli: pane confectione et fructi: et metta le Spese de patrono per mente che questo e uno uiagio da non tenere serrata la borsa. Al descendere de galea al giasso uada humile de uestimente & costumi. Et quiui se fano inantē el comito de la galea. El scriuano: lo paron giurato: lhomo de consiglio: lo pedota: li trombeti: tamburini: prouieri: balestrieri guardiano de le porte & coqui cō una taȝa p ciascuno i mano: & a tuti cōuiene donare qualche cosa. In terra sancta porta el cossino & nō se discosta mai da la carauana de peregrini. Et nō ardischa disputare de la fede con queli seraceni: perche glie gran pena. Et perche nō uoria che li poueri homini che non hano faculta de recatare tanti dinari se diffidasseno a fare el uiagio: per sua consolatione li certifico como intesa

per lo patrono la paupertate sua li accorda in.30.siue.32. ducati solamente per nolo: caualcature ⁊ datij siue tributi. Et loro poi se pono fare le spese a la sua borsa qualche cosa piu su la parsimonia cha queli che hano la facultate grande: che gli sera concesso adito a la cusina de cocere le sue cose como li altri. Preterea bisogna portare le monete doro ⁊ dargēto che siano noue de zecha altramēte li mori non li torrebeno se trabucasseno ben diece grani: ⁊ cosi fare li pagamenti al patrono de medesime monete: pche etiā dio lui e stricto fare el simile a mori.

Hauendo descripta tuti quanti li misterij de terra sancta per me peregrinati: per magior consolatione de uostra magnificentia descriuiro anchora lo uiagio de Nazaret ⁊ de sancta caterina quale con ogni studio ⁊ diligentia ho cerchato intendere da li Reuerendi patri guardiano de monte sion ⁊ guardiano de Baruti li quali amendui se ritrouorno in Jerusalem al mio tempo. Bisogna adonqȝ drizare lo camino uerso lo mare de galilea: ⁊ hauendo caminato circa.18.miglia longe da ierusalem si troua una cita chiamata sichen che nel euangelio si chiama sichar: ⁊ li sono sepulte le osse de Joseph figliolo de Jacob pr̄iarca.

¶ Puocho longe da qui e lo luocho doue Abraam uolse imolare isaac per commandamēto de dio. Et inante che si gionga in dicta cita per uno miglio si troua el pozo doue se deua lo nr̄o signore fatichato dal caminare: ⁊ domando da beuere a la dona samaritana.

¶ Partendosi da sichen quatro miglia longe si troua una cita chiamata sebastia che antiquamente era appellata samaria: la quale e nel tribo de manasse: ⁊ li fu sepulto lo corpo de sancto giohanne baptista fra eliseo ⁊ Abdia prophetì. Et per la magior parte di questo uiagio da ierusalē

a samaria si ua per una bella ualle fructifera : ꝛ plena de oliue.

¶ Partendosi da samaria o uero sebastia si fa una grande dicesa: ꝛ caminato circa diece miglia si troua uno castello chiamato Jenuim: el quale e nel tribo de manasse di qua dal fiume iordano doue christo mando diece leprosi.

¶ Passando piu ultra circa miglia quatro si troua unaltro castello chiamato Naim el quale e posto apie del monte endor: ꝛ iui el nostro signore resuscito lo figliolo de la uidua che si portaua a sepelire.

¶ Circa miglia due apresso Naim e lo monte tabor nel tribo de naptelin: el quale e molto grande ꝛ alto : ꝛ quasi rotondo: apie de questo monte Abra az incontro Melchisedech che gli portaua pane : ꝛ uino in significatione del futuro sacramento: ꝛ incima de dicto monte e uno bello piano doue e una chiesia dirupata nel qual luocho lo nostro signore se transfiguro inanti ali suoi discipuli cioe pietro: giohanne ꝛ iacobo: ꝛ qua si mostra le ruine de li tre tabernaculi li quali fuorno edificati secondo lo desiderio di sancto pietro quando lui dixe: faciamus hic tria tabernacula.

¶ Caminādo piu ultra p quatro miglia si troua uno castello chiamato safran doue naque sancto giohāne euāgelista ꝛ sancto iacobo zebedeo: o uero magiore.

¶ Sequēdo al camino uerso Nazaret si troua longe circa miglia quatro cana gallilee posta nel tribo de neptalin ꝓxima a la sepultura de iona propheta. Et qua iesu christo fece lo primo miraculo de conuertir laqua in uino a quele noze: ꝛ dicesi che sancto giohanne euāgelista fu lo sposo: ꝛ iui si mostra lo luocho doue steteno le sei idrie : el qual de presente e chiesia.

¶ Fuora de cana Galilee per uno tracto di balestra e uno Castello chiamato Archtticlinio doue nacque lo Gubernatore de le predicte noze: et fra cana galilee et lo dicto Castello e una fontana. de la quale forno piene le Idrie.

¶ Passando piu ultra p cinque miglia si troua Saphor che uno Castello molto ruinato doue nacque Sacta Anna et Sancto Joachin matre et patre de la gloriosa uergene maria: et e posto nel tribo de azor a presso la ualle de Carmaleon: et qui si mostra la casa doue habitaua Centurione: el quale dixe: Domine non sum dignus ut intres et cetera.

¶ Doppo caminando per miglia quatro si troua la gloriosa Cita de Nazaret posta nel tribo de Neptalim doue el misterio de la nostra redemptione incomenzo. Nazaret in lingua Ebrea uuol dir fior de Giardino. In questa Sanctissima Cita de Nazaret la gloriosa uergene maria fu annuntiata da lo angelo Gabriel misso de Dio. quando lui dixe: aue gratia plena Dominus tecum: Et iui se mostra lo luocho doue la nostra Dona fu annuntiata: el quale e cauato nel Saxo de la montagna: che in quel tepo la magior parte cosi se habitaua: ꝛ e picolo luocho lauorato tuto ad opera musaica nel quale sono hedifficati tri altari. Jui apresso e una fontana picola doue lo nro Signore essendo puto traua del aqua a la sua dilecta matre: ꝛ chiamasse fontana de gabriel. In questa cita si mostra lo loco de la sinagoga che al presente e chiesia: nel quale fu presentato lo libro de isaia a misere iesu christo.

¶ Fuora di questa cita uerso mezo di e una montagna picola doue uolendo li giudei gettare lo nostro signore giuso fugendoli se apozo ad uno saxo uiuo: ꝛ appareglı la impressione del suo glorioso corpo: como se fusse prompta in

cera. Da questa Cita in acri sono circa .19. miglia: et uolendo uisitare et uedere el mare de Gallilea bisogna ritornare indrieto. Et prima si troua apresso dicto mare una Cita chiamata Tiberia antiquamente dicta Geneseretb: ma Herodes tetrarcba la rebedifico in memoria de tiberio cesare imperatore: ꝛ chiamola tiberia: ꝛ in quela spesso frequentaua el nostro signore ꝛ lui sono bagni medicinali: ꝛ e loco đ aere: ꝛ di sito nobilissimo. In questa terra christo resuscito la figliola de lo Archisinagogo ꝛ libero la donna del fluxo di sangue. Questa cita e sopra lo mare de gallilea: el quale se po piu presto chiamare laco: perche e fra terra como e lo laco de garda. Et e di longheza secundo scriue beda stadij. 160. ꝛ largo. 40. ꝛ laqua e dolce: ꝛ e posta fra molte cita: cioe tiberia magdalon doue nacque maria magdalena: dotalin: ꝛ li presso nacque iudith che amazo holofernes doue si die nutrire antichristo seductore del mõdo ꝛ li presso e bethsaida nella quale nacque sancto pietro sancto iacobo alpheo: sancto andrea: ꝛ sancto philippo.

¶ Longi da capharnaum nel descendere del monte e lo luocho doue christo predicaua ale turbe le opere de la misericordia: amaestrando li apostoli ꝛ li curo uno leproso ꝛ monstrasi la pietra doue staua a predicare.

¶ Lontano uno miglio e uno monticulo longo due tirate đ archo ꝛ largo uno chiamato mensa: sopra lo quale e una chiesia chiamata sancto saluatore nel qual luocho christo se digno pascere cinque milia homeni de cinque pani ꝛ doy pesci.

¶ Apresso questo luocho sopra la marina si mostra doue christo apparue ali suoi discipuli doppo la sua resurectione li quali piscauano ꝛ con loro mangio parte de uno pesce ꝛ fauum melis: ꝛ li presso domando suoi discipuli quem dicũt homines esse filium hominis.

¶ Sopra laqua di questo mare el nostro signore fece mol ti miraculi. sopra esso camino siccis pedibus. Sopra questa aqua san pietro uolse caminare dubitando de submergesi. El saluatore lo prese per la mano dicendo: modice fidei quare dubitasti. In questo mare essendo li discipuli de chri sto in una barcheta con gran fortuna Jesu commando al mare & al uento & subito uene tranquilita grandissima.

¶ De la da questo mare uerso oriēte e una cita chiamata gergessa doue christo sano uno indemoniato da una legio ne de demonij: & feceli intrare in porci.

¶ Li presso e uno bello piano chiamato meldam doue e la sepultura del pacientissimo Job.

¶ Uenēdo uerso el fine del mare morto: idest uerso el me zo di e lo diserto doue steteno quaranta anni li figlioli de Israel quando dio gli pioue te la mana.

¶ Questa terra de promissione che nui chiamamo san cta: contiene in se tuti li sopradicti sancti luochi: et e longa miglia. 146. commenzando in monte libano che e uerso lo aquilone. Et procedando fine a bersabe & a gazerra & al torrente bonsor che sona le altre confine uerso el mezo di: & e larga da leuāte aponente: cioe dal mare mediterraneo fine ale montagne de arabia miglia. 80. le quale se nomina diuersamente: cioe ermon sair: galaeth: fasgor abraim sotto lo quale e sepulto moises.

¶ Ueduti che se ha queli luochi sanctissimi si driza el ca mino uerso sindon che e sopra el mare mediterraneo: ma inante che passa piu ultra essendo proximo a damasco cita de mori sugetta al soldāo nobilissima & excelētissima: ne da

ro quela notitia ch io ho da queli che gli sono stati. Questa cita fu bedifficata da eleazar seruo de abraam proxima a lo luocho doue caino ucise abel: & e posta in piano: ma da uno lato sono grandi monti & corregli per mezo dui fiumi uno si caiama abbana laltro farfar: li quali ultra lo bisogno da la cita adaquano gran parte de li giardini de quelo pae se el quale e molto copioso: le strate sono coperte de saritio le case dipincte de oro & azurlo fino & molto lauorate ad opera musaica: dentro la terra sono gran quantita de fontane. In questa cita e habundantia de tute cose preciose: cioe oro: argento & gioglie dogni sorte: peuere zenzeure garofoli: cinamomo gotoni & tute le altre spiziarie & copiosa de mercadanti: in modo che comuniter sextima gli siano anime qnatrocentomilia. Nello muro di damascho e una fenestra doue uscite paulo: & puocho fnora de la cita si mostra lo luocho doue gli apparue christo dicendo saule saule qd me persequeris: & poi conuertito fu baptizato per anania. Anchora doue e la piaza se dice che caino amazo abel: & alcuni dicono chel fu in una montagna uenendo da damasco a baruti: & altri tengono chel fusse in ebron.

Di la da damascho uerso oriente sono le montagne de araath su le quale al tempo del diluuio si riposso larcha di Noe nel qual luocho fabrico dicta archa. Ritornando uerso ponente sopra lo mare mediterraneo si troua berintho doue e una anchona o uero crucifixo: el quale hauendo certi giudei i una casa: & facendoli intorno tute quele crudele operatione che gli feceno lo uenerdi sancto lui emano sangue miraculosamẽte: & in tãta quantita che corse fuora di casa nella strata & p questo fu inteso cio che dicti giudei faceano. Apresso dicta cita si mõstra lo luocho doue san zorzo amazo lo dracõe: caminãdo su dicta maria ṽso mezo giorno si troua una cita chiamata sindõ doue xpo r̃suscito lo fiiolo d

la cananea : et li e una chiesia doue Elia propheta fu nutrito da una uidua . passando piu ultra sopra dicta marina si troua la Cita de Tirro : doue nante a la porta aduy tracti de archo predicando Christo quela Bona Crido et dixe . Beatus uenter qui te portauit : et ubera que suxisti.

¶ Non molto distante si troua la Cita de acri che antiquamente si chiamo ptholomaida o uero Acon : et fu nobilissima cita de christiani: ꝛ fu habitatione ꝛ dominio de questi caualieri Jerosolomitani: aliter chiamati frati de san Giobanne. li quali iui stauano ala custodia de terra sancta Et al tempo di Nicolo papa quarto di natione marchiano ꝛ frate minore fu presa ꝛ ruynata da saraceni: ꝛ poi fu dato a dicti caualieri Jerosolomitani . Rhodi in scontra de Acri .

¶ Passãdo piu ultra e lo mõte carmelo doue e helia propheta cõ li suoi discipli: ꝛ da dicto mõte uscite uno fõte chiamato fons elie: ꝛ qui fu la origine de li frati carmeliti: puocho longe sopra uno monticulo si troua una chiesia che si chiama cauea sancte Marie. miglia. 7. longe si troua el castello de li peregrini che gia se chiamo petra incisa doue era lo corpo de sancta eufemia uergene ꝛ martire ꝛ hora e a Ruigno in dalmatia : et la sua testa e a uenetia in Sãcto Canziano

¶ Passando piu ultra uerso el giaffo su per dicta marina si troua cesarea palestine che antiquamẽte si chiamaua torre di stratone doue naque centurione che fu baptizato da sancto pietro apostolo .

¶ Chi uolesse poi fare el uiagio de sancta Caterina bisogna che prendano el camino in gazerra: la quale e una cita infine di terra sancta uerso li deserti de sinai ꝛ de cades nel qal luocho si fornisse de uictualie ꝛ di caualcature: cioe

cameli per somezare τ asini per caualcare τ portano i udri aqua: uino τ biscoti: τ altre cose opportune p li homeni τ p le bestie: perche in tuti queli diserti che durano circa dodece giornate nō se troua senon pochissime aque τ la magior parte salse. Fornitosi adunq̄ de cose necessarie si prende col nome ꝺ dio τ con laduito ꝺ la gloriosa uergene τ martira sancta caterina el camino uerso monte sinai p quele solitudine arenose τ aduste: τ intrati fra queli diserti una giornata si troua el luocho doue dormendo elia propheta soto uno genipero suegliato dal angelo si trouo al capo subcinericium panem: τ uas aque. Et caminato per quele arene circa siete giorni si troua molte grotte τ case nelle quale habitano arabi saluatici: le quale sono coperte di pelle di cameli. In capo de dicte giornate si troua uno pozo grādissimo: sopra lo quale e una grāde rota: la quale menano dui cameli τ impino uno uase largo de aqua: τ questo per dare beuere a le carauane cioe grande congregatione de camelli che per li fano transito per andare a la mecha a uisitare el corpo del spurcissimo suo machometh. Caminato circa tre altre giornate pur per diserti sterilissimi τ arenosi si comenza uedere altissime montagne nel capo de le quale e lo monte sinai τ fine li non se ha mai ueduto senon cielo τ terra: τ passato una grandissima montagna si descende in una grandissima ualle circundata da altissimi monti doue aman dextra nel discendere si uede lo mare rosso τ caminādo per dicta ualle fra dicti monti tuti de saxi rossi che abagliano la uista a chi li guarda. quelo giorno si gionge a lo monastero di sancta caterina: lo quale monastero e posto a pie del monte sinai: che altramente in queli luochi e chiamato oreb: τ e fra tri monti li quali sono di pietra rossa como fuocho: tanto sterlli quanto si possa dire ne pensare: τ

da essi circondato da tre parte cioe da leuante : mezo di: τ ponente. Da le parte di tramontana non glie monte : ma glie uno bellissimo giardino copioso de gentilissimi fructi : cioe uua: fiche: pome granate: mandole: datali: citroni τ altri nobili τ delicati fructi. Et corregli uno riuo de aqua p mezo el quale adaqua tuto dicto giardino : el quale e quadro τ per ogni faza e quanto traria due uolte una bale stra che certo e gran marauiglia che in tanta sterilita si troua simile giardino. Lo dicto monastero e tuto murato intorno como uno castello tuto merlato : τ circunda circa uno miglio : τ ha due porte de ferro per schiuare li habitanti da queli arabi che in queli deserti habitano τ da molte fere. Questo monastero dentro e bene ordinato cioe chiostri: refectorij: celle: dormitorij : chiesie: τ altre cose necessarie. Dentro gli habitano circa quaranta caloeri li quali sono homini di perfetissima uita: τ non beuano mai uino: excepto alcuni giorni solemni. τ stano sempre in oratione τ ieiunij: τ molte altre operatione perfecte : τ dentro da questo monastero e la chiesia de la gloriosa uergene τ martira sancta caterina la quale e bellissima. La coptura e edificata in tre naue con colomne siedece di marmo cioe octo per ordine. Et nello altare grande e la sepultura de dicta uergene: dentro da la quale e riposto el suo sanctissimo corpo: el quale per queli patri caloeri uien monstrato a peregrini con grandissima deuotione: τ nel fondo del archa sua e una canella dargento per la quale stillaua uno liquore di colore piu scuro cha oleo perfectissimo: τ salutifero a molte infirmitate τ mirabelmente sanaua ogni langore del quale lo preposito de la chiesia alquanto ne donaua a li peregrini per sua deuotione: ma secundo chio intese in Jerusalem da queli patri de monte sion che ne uengono de presente pare che piu non stilla da quatro anni in qua: et

qua e Indulgentia plenaria.

¶ Veduta la sepultura & lo corpo di sancta caterina si mõstra lo pano de lino dentro dal quale fu inuolto lo suo corpo & portato da li angeli da alexandria fin sopra lo monte Sinay.

Oratio.

DEus qui dedisti legem in summitate montis sinai et in eodem loco per sanctos angelos tuos corpus beate caterine uirginis & martiris mirabiliter collocasti tribue quesumus ut eius meritis: & intercessione ad mortem qui christus est: peruenire ualeamus.

¶ Drieto a lo altare grande de dicta chiesia e lo luocho doue moises uide lo nostro signore nel rubro ardente: che senza consumarsi ardeua. Et quando li monaci & peregrini intrano in questo luocho si scalzano: perche lo nostro signore dixe a moises scalzate perche lo loco doue stai e terra sancta. Questo luocho e chiamato da queli caloeri bezeliel che e adire in nostra lingua umbra de dio.

¶ Vedute queste deuotione si commenza ascendere sopra lo monte sinai doue dio dete la lege a moises: el quale e faticoso & difficile da scẽdere: & caminasi la piu parte per gradi: como se fusse una scala chͤ dura circa dui miglij. Et quã do si gionge circa al terzo de questo mõte si troua una chiesia di nostra dona edifficata per questo miraculo: cioe che essendo lo manastero doue al presente e lo corpo de sancta caterina tanti serpi: sozzi moschoni: tauani: & altri uermi fastidiosi multiplicati in tanta quantita che li monaci non gli poteuano habitare delibero no habandonare dicto mona

stero: ⁊ partendosi per ascendere el monte incontrorno la gloriosa nostra dona ⁊ sancta caterina: dicendogli: doue an date uoi figlioli mei: ⁊ dicendoli loro la cagione: la nostra dona gli rispuose tornate per mio amore al uostro monaste ro io sono sorella spirituale di costei a cui seruiti: ⁊ sapiate per certo che nui hauerimo tal cura di uoi che mai piu nõ patireti ne disasio ne diffecto: ⁊ tornati dicti frati al suo mo nastero trouano cẽto cameli carichi dogni cosa aloro neces saria: ⁊ con alegreza discaricati: dicti camelli subito dispar ueno. Et doppo mai piu si uide i dicto monastero ne serpe ne sozura alcuna. Passando piu suxo si troua due porte in uolta di pietra larghe una da laltra circa uno tracto di ba lestra nel quale luocho se reducono queli arabi quando so no cazati da suoi inimici. Puocho longe se troua la chiesia de elia doue ieiuno quaranta di: ⁊ la scriptura dice che am bulauit in fortitudine cibi illius usq; ad montem dei oreb. piu suxo e quando sancto elia uolse ascendere lo monte: ⁊ lo angelo gli dixe chel non andasse piu suxo: ma che andasse i damasco. Et la summitate de dicto monte e lo luocho doue lo nr̃o signore dio dete le tauole de la lege a moises: ⁊ co mo p paura si tiro nel saxo: ⁊ miraculosamẽte si fico dẽtro.

¶ Disceso de questo monte si commenza ascendere lo mõ te di sancta caterina doue li angioli portorno lo suo glorio so corpo. Et apie di questo monte e una chiesia chiamata sancti quarãta. ⁊ lascesa e molto difficile ⁊ piu alto cha tu ti li altri monti de arabia: ⁊ gionto incima si troua una sũ mita molto picola che apena gli starebeno dodece psone: ⁊ li fu el sanctissimo ⁊ uirginale suo corpo per li angioli por tato dalexandria doue riposso anni. 300. ⁊ doppo fu riuela to p li angioli al uescho dalexandria chel douesse leuare ⁊ ponerlo doue al presente iace: ⁊ incima depso mõte appa reno le ruine de una chiesia edificata a sua reuerentia: et

da li si uede el mare rosso τ parte de egipto τ de arabia :
τ qua e plenaria indulgentia. Questo monastero nel.1431.
lo soldano lo tolse a christiani:τ tuto lo robo:τ tolsigli ogni
suo bene mobile τ immobile : cioe quele intrate che haue
uano al cairo in ierusalem τ a gazera τ solo gli lasso quele
di damasco:τ tenelo lo soldano dui anni:τ fecegli fare una
moschea che supercia la chiesia de sancta caterina : τ se li
christiani lo uolseno rehauere gli bisogno paghare ducati
.3000.τ in questa restitutione chel soldano fece gli retene
gran parte de le intrate:per modo che doue prima era po
tente a mantenere.200.calogeri:al presente gli ne sta sola
mente:40.τ.40.arabi per fare la guardia al dicto mona
stero da altri arabi circõstanti da li quali dicti calogeri com
prano pane caseo τ oue per lo uiuere loro:carne non man
giano mai.

¶ Vedute queste santissime τ deuotissime peregrinatione
τ tolto licentia da queli uenerabili patri caloeri si driza lho
mo uerso el caero τ caminato circa quatro giornate τ tro
uato se non una uolta aqua si comenza scoprire el mare ros
o:τ le montagne de etiopia. Puoi caminando piu ultra se
uede el luocho doue moises passo el mare rosso fugendo da
pharaone el quale nel dicto si submerse con tuta la sua bri
gata τ in questo luocho si troua el uallo de elim doue sono
molti fonti quali fece moises percutendo con la uirga sette
uolte ĩ terra per dar beuere al populo de dio τ trouase etiã
el fonte de Marabat el quale hauendo laqua amara per
saturare el populo de Jsrael aprece de moises gli uene dol
ce. Caminando piu ultra sempre per diserti:si troua una pi
scina o uero pozo fatta como e la sopradita per dar beuere
ale carauane le quale uano ogni di in grandissima quanti
ta:che sono forse circa cinquantamilia cameli che ogni an
no uano a la mecha a uisitare el spurcissimo corpo de

machometh.

¶ Doppo si gionge a la mathaea la quale e longe dal caero circa quatro miglia: ꝛ questa matharea e lo loco doue nasce el balzamo: ꝛ e quadro: assai picolo: la grandeza sua e quanto traria uno homo una pietra con mano: ꝛ murato in torno de alto muro. Et in questo luocho gionse la uergene maria col suo dolce figliolo iesu ꝛ con ioseph fugẽdo in egipto da la persecutione de herode: ꝛ hauendo sete guardo el suo figliolo: ꝛ subito risorgete i quelo luocho uno fonte con laqua del quale bagnaua li panicelì de iesu: ꝛ ꝑ tuto doue gettaua laqua quando haueua lauato li panicelli nasce el balzamo: ꝛ in alcuno altro loco del mondo non se ne troua: ꝛ sta uerde per laqua de dicta fontana che adaqua dicto giardino. Questa fontana e stata grandita: ꝛ factogli dui grandissimi pozi: oue continue glie uno paro de boui che menano le rothe con le quale si caua laqua con la quale se adaqua dicto orto: ꝛ doppo molti altri giardini forniti de datali ꝛ de molti altri arbori gentillissimi El sabato non si caua niente de dicta aqua: perche li boui non uogliono per alcuno modo tirare dal uespero di sabato fine al lune leuato el sole: che e grandissimo miraculo: ꝛ uisibile a ciascuno. uno soldano ne uolse fare la proua: ꝛ andatogli in persona gli fece mutare piu de uinti para de boui: li quali ne con lunsenghe ne con bote ne con ingenio li puote mai far tirare. Questi arborcelli de li quali nasce lo balzamo sono alti circa tri pedi da terra: ꝛ hano foglie simigliante a la Ruta: ꝛ a certi tempi percottene dicti arborcelli cõ uno osso acuto como cultello: ꝛ da quele percussione ne esce lo balsamo liquore preciosissimo como ogniuno intende chi glie stato. Questi arborcelli lauorano ꝛ custodiscono

christiani. ⁊ se per infideli fosseno lauorati non fariano fructo. In questo horto in dui luochi e indulgentia plenaria.

¶ Partendosi da la mathbarea si camina uerso el caero sempre per bellissimi giardini: el quale caero e una cita grãde ⁊ piena de mercadanti in grandissima qnantita: ⁊ p dire de la potentia ⁊ grandeza sua per quanto ho con diligentia inteso da molte persone nel presente tractato ne faro qualche mentione.

¶ Questa cita de caero circunda per commune stima miglia. 32. ⁊ egli dentro tanta multitudine de gente che non si po andare senon a spalla a spalla ⁊ non si potria andare presto in alcuno locho chi non montasse a caualo. In la dicta cita de caero ultra la innumerabile quantita de mori gli sono christiani renegati. 33. miglia: cameli che portano aqua per la terra. 16. milia: someri da caualchare ali quali mai non si pone altra salina senon perchi caualcha per la terra: portando li homeni da luocho a luocho sextanta milia. pristine da macinare grano le quale sono uoltate da bestie. 3800. Le muschee loro nelle quale fano sue oratione ornate de bellissimi campanili li quali non adoperano acãpane: ma la nocte ascendano suso a cridare ⁊ fare sue false oratione como ho dicto nel capitulo de Jerusalem: quatordecemilie. Contrate sive borghi le quale ogni notte se seruano per securita de le mercantie per esser gliene piu preciose ⁊ habundante che interra de leuante quatordece milia. Nel caero e uno nobilissimo castello doue habita la psona de signore soldano: el quale uolendo uedere bisogna passare per quindece porte de ferro: ⁊ tra luna ⁊ laltra

gli sono piaze grandissime & iui el dicto signore sta con grā de apparato:& con grande magnificentia:ne po essere sol dano se prima non e stato christiano renegato. Nel caero habitano molte & diuersi generatione:cioe:franchi:greci: nuberani:leorgiani:nestorini:iacopini:sabasini:armeni:tur chi:arabi:etiopi:barbari:tartari:iudei:samaritani: & infi nite generatione che difficile seria nominarle:& tuti si co gnoscono p certi signali che portano adosso. Et nel caero si uendano homini & femine como bestie li quali tengono su la piaza nudi:che e cosa stranea a ueder. In dicta cita uien spesse uolte mortalita grandissima:& questo per li extremi caldi che gli sono:& anche per la grande multitudine de gente:de la quale gran parte uiueno miseramente:ita che quando gli moreno.14.o uero.15.milia persone al giorno dicono che non e grande mortalitate:ne anche gran facē da sel ne more uno per contrada: perche como ho predi cto gli sono.14.borghi. Ma notati che loro mori intenda no Babilonia:Bolacho:& Cairo esser tute tre una cita so la:& nondimancho sono tre cita distante luna da laltra cir ca uno miglio & pero pare si gran facto aqueli che non ue dano ne intendano. E uero che la principal cita de tuta la soria: imo de tuto leuante: Ma per quanto intēdo da molti mercadanti uenitiani che gli sono stati:in uita politi ca.in costumi:in pompa:in uageza de sito & populo:a cita per cita.non ha comparatione alcuna con milano ne con uenetia. Nel caero nabuchodonosor fece mettere queli tre gioueni in la fornace ardente. In dicta cita e uno scrineo o uero cassone doue sono riposte alcune reliquie d sancto gio hāne baptista & la uigilia d dicto sctō portano quelo scrin no molte miglia p lo nillo:& poi dimādano se uole remane re li:& subito ditto scrinneo cō dicte r̄leqe ritorna al ꝯtrario

p el nillo al luocho doue fu tolto. In dicta cita e una chie
sia di sancto martino con uno campanile nel qual luocho uo
lendo mori cridare ꝛ fare sue oratione subito gli apparue
uno homo uestito di biancho: con una croce rossa in mano:
p la quale uisione mori cadeuano morti. Et p questo fu co
mādato p lo soldano che niuno cridādo montasse piu sopra
dicto campanile.

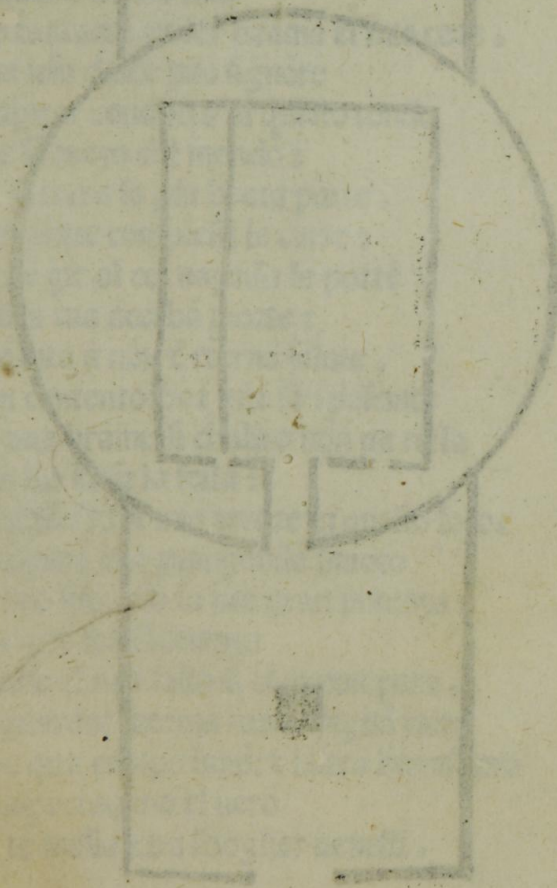
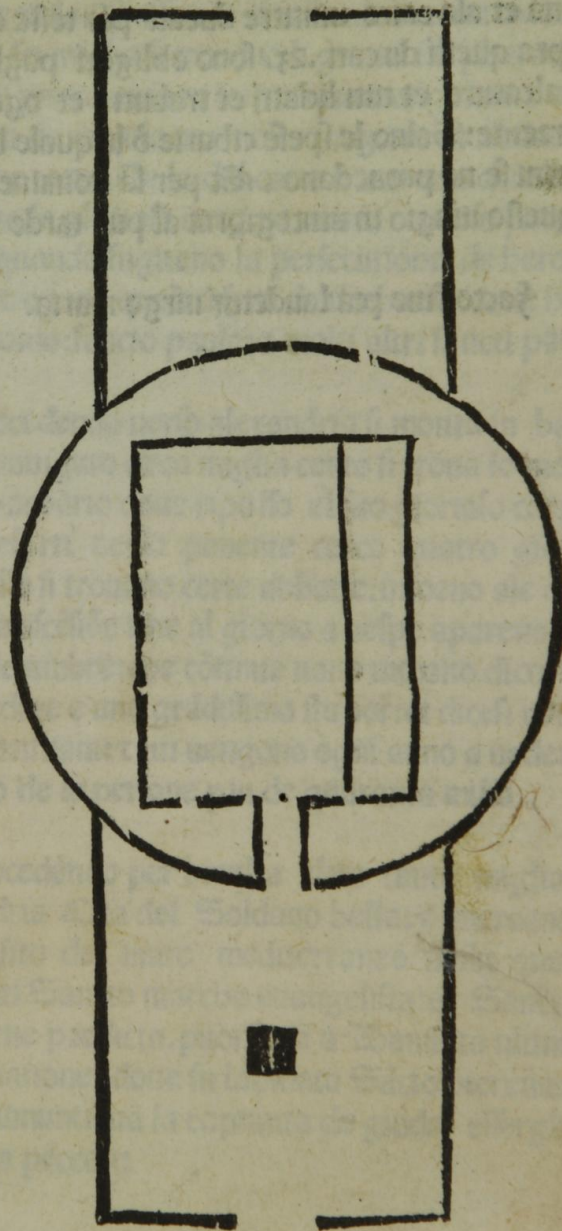
Ueduto el caero lhomo cercha prendere piu pīsto chel
po el suo camino uerso italia aut per la uia de ierusalez aut
al porto de acri aut a Baruth aut piu presto Alexandria:
per esser piu propinquo ꝛ cōmodo porto: che mai gli man
chano passagij: o per uenetia: o per napoli: o per genoa: o
per anchona. Et partendosi dal cairo per uenire alexādria
si ua per lo nillo: el qual nillo e uno fiume molto famoso et
magior chel po. Et da alcūi uiendicto esser Gion uno de li
quatro fiumi nascono nel paradiso terrestre: senza el quale
la terra de egipto non renderia alcuno fructo. Questo nil
lo cresce due uolte lanno: in modo chel copre la terra de
egipto: per la quale inundatiōe rimane fertilissima ita chel
la rende due uolte lanno fructo: ꝛ lauorasse in questo modo
cioe: che crescendo amezo marzo el nillo copre la terra de
egipto: ꝛ sta cosi coperto giorni. 15. poi commenza a discre
scere tal che amezo aprile rimane scoperta ꝛ neta da ogni
herba ꝛ radice catiua: ꝛ alora semenano el suo grano: puoi
pigliano due zappe una per mano: ꝛ uano ricoprendo lo
suo seminato: ꝛ in puochissimi giorni e cresciuto: ꝛ spicato:
modo che nel mezo giugno e tagliato: dappo al mezo au
gusto cresce dicto fiume unaltra uolta: ꝛ fa como prima: ꝛ
amezo septembre la terra e rimasta suta ꝛ seminata. A
mezo marzo e facto lo ricolto. Et sono piu de quarāta gior
nate di terreno procedendo sopra dicto nillo paese del sol
dano fertilissimo per uirtu del dicto fiume. Et confina que

sto soldano col prete iane nel porto del cairo : el quale si chiama bolacho: ꝛ tanta quantitate de naulij glie che una cosa stupenda. Passando el nillo alo incontro del cairo lon ge circa sei miglia si trouano li granari ꝺ pharaone: li qua li sono di pietra uiua in forma quadrangulare : como e la sepoltura de romulo ma molto magiore in altitudine ꝺ una commune torre. Di la dal cairo e una cita chiamata ermo poli doue la gloriosa uergine maria con iesu putino stete se te anni quando fugiteno la persecutione de herodes . piu longe si trouano queli diserti de thebaida: doue habito san cto Antonio: sancto paulo: ꝛ molti altri sancti patri .

¶ Procedendo uerso alexandria si monta in barcha nel nillo: ꝛ nauigato circa miglia cento si troua lo monastero ꝺ san Macbario doue riposo el suo glorioso corpo. Et in queli deserti uerso ponente cerca quatro giornate lon ge da nillo si trouano certe abbatie: intorno ale quale la ui gilia ꝺ la ascẽsiõe fine al giorno a uespo apareno tãte multi tudine de umbre: che cõtinue uano intorno dicte abbatie : che a uedere e uno grãdissimo stupor: et dicesi che sono ani me de christiani: ꝛ iui uengono ogni anno a uedere questo miraculo de le persone piu de quaranta milia .

¶ Procedendo per barcha altre cento miglia si troua Alexandria Cita del Soldano bella: ꝛ mercantesca . po sta nel lito del mare mediterraneo nella quale forno decapitati Sancto marcho euangelista: et Sancta Cateri na uergene predicta. puoi si ua a Damiata ultimo loco de peregrinatione . doue fu lapidato Sãcto hieremia ꝓpheta perche annuntiaua la captiuita de giudei esserglı iudicata per li suoi peccati:

¶ A fare tuto questo uiagio bisogna sopra tuto cerchare bona guida et bon Trucimano che sapiano el camino li: quali togliono per landare et tornare da Jerusalem a Sãcta Caterina et alo cairo uintitre ducati per testa ex ordine: Et sopra questi ducati .23. sono obligati paghare tute le Caualcature et tuti lidatij et trabuti: et ogni altra spesa occurrente: Saluo le spese cibarie ꝺ le quale bisogna che peregrini se ne prouedano. Et per la comune opinione si fara questo uiagio in uinti giorni al piu tarde:

Facto fine pia laudetur uirgo maria.

¶ Questa e la forma del sancto sepulchro de miser iesu xpo.

Oratione per Sancto brascha facta apiedi nudi in monte
Caluario a di.29.Julij.1480.

Signor dio:patre & figliolo de dio:
Redemptor del mondo:& humana guida
Achi di te se fida
Col cor contrito:humile:& ben confesso.
Eccomi per tua gratia:eccomi adesso
Apianger conducto el mio peccato
In questo sancto lato
Che tantanni ueder brama el mio core.
Eccomi iesu dolce mio signore
Asuspirar conducto in questo tondo
Che lo mezo del mondo:
Et di terra la piu beata parte.
Eccomi doue complesti le carte:
Et de gir al cel napristi le porte
Con la tua acerba morte:
Che uita a noi:& eterna salute.
Hor mi contento:hor tute son pasciute
Le mie brame:si chaltro non mi resta
Cha far la su la festa:
Strugendo el mio errore in questo loco.
Pero signor mio piangendo inuoco
Al mio succorso la tua gran potenza:
Che per sua clemenza
Anulle el mio fallo:si chio non pera.
Non guardar me:ma tua benigna ciera
Che qua campo luno:& laltra hemispero
Chaspectauano el uero
Di te missia:cha sciogliet uenesti.

Qua la tua piata: Qua signor delesti
Lerror necessaro al primo parente
Che fu inobediente
Al eterno patre: che per proua il sai.
Qua saluasti el latrone: & in mile guay
Orando el patre per tuoy occisori:
Ciechi de suoi errori
Perdonasti atuti in sul sancto ligno.
Cosi perdona a me iesu benigno:
Perdoname de cor signor cortese
Tute quante loffese:
Si chio uada nel numero delecti.
Perdonami si como i suoi deffecti
Perdonasti a paulo: & a quel pastore
Che gia fu piscatore:
Et hora del tuo regno tien le chiaue.
Perdonami como el peccato graue
Perdonasti a quela magdalena
Caspectaua la pena:
Et hora tanto golde in cel beata.
Perdonami per quela cruciata
Tua carne te fu sopra el sancto legno:
Et per el caro pegno
Che gia per nui spandesti in questo monte.
Perdonami per quele acerbe ponte
Signor che ti diero li duri spini:
Et per li biondi crini
Straciati qua suso con grande oltragio
Perdonami per laspro beueragio:
Per cinque piaghe: per le uoce pie
Che dierno le marie
Essendo qua morto per amor nostro.

Perdonami per quel uirginal chiostro
Di maria matre che tu creasti
Signor:⁊ habitasti:
Per uenire al fin del tuo bon desegno.
Non ti chiegio io oro:stato:ne regno:
Non longa uita in questo mondo obscuro
Che puocho me ne curo:
Et mancho de questi terreni fumi.
Bastami cha la uia di bon costumi
Signor mi drizi:⁊ che li mei peccati
Siano cancellati
Da hora indrieto in questo breue poncto.
Ben so io:⁊ ben saldo facio concto
Chauro facto del mio peregrinagio
Grande ⁊ bon auantagio:
Sio mi parto di qua col tuo amore.
Pero fondi in me dolce mio signore
La gratia:⁊ mandame in lombardia
Lieto:⁊ senza folia:
Che qua conclude tuto el mio desio.
Subiungendo ti prego signor dio
Per quela pia matre cha producto
Te iesu nobel fructo:
Chancor perdoni al mio patre antico.
Perdoni a mia matre:a ciascuno amico:
A frategli:a cognati:⁊ a parente
Chaltro piu bel presente:
Se tu lo fai alor portar non posso.
Cosi damme che tuti in bon riposso
Sani li troua:⁊ in uita beata
Ala mia ritornata
Signor cortese:⁊ non mi far dauaro.

Et al tuo seruo gabriel pagliaro
Da sanita: chio te lo ricommando
Qua suso lachrimando
Per lui: e per tuti li suoi compagni.

Oratione p Sancto brascha facta in la uale de Josaphat: ala sepultura de la uergene maria.

Regina del celo uergene pia
Da tuti li apostoli in questa uale
Nel fin de glianni tuoi per dricto cale
Posta: al despecto de la secta ria:
Damme quela tua man chal cel nenuia:
Damme la gratia che in questa uale
Non trema a quela sentenza finale
Del figlio che tu portasti maria.
Che quandio penso chancor mi conuene
Qua giuso ritornare unaltra uolta
Per ueder partir dolce dal amaro:
Languendo mi cangia el sangue a le uene:
Che pur non so da qual. parte fia sciolta
Questa alma mia: o dal bruno o da chiaro
Si che famme riparo
Uergene sancta: che per me non posso
A fugir la pena: e cerchar riposso.

Insigni uiro Sancto brasche: ducali cancellario. S. D. P.
Ambrosius archiutus Mediolanensis.

Quamq̃ superiore anno non mediocri angebar dolore ob difficilem quam aggressurus eras ꝓuinciã uisende terre sancte cum propter igentes scopulos ⁊ fluctuãtia maria cum ob stomaci debilitatem quo te laborare reciprocantibus undis me non fugiebat. Tamen eo gratior ⁊ iucundior extitit gloriosissimus in patriam reditus tuus quo ꝑicula undiqꝫ iminebant. Idcirco agende sunt imortali deo optimo maximoqꝫ gratie: ego uero pro uirili mea agã duꝫ uita erit. ¶ Ceterum legi auidissime ⁊ accuratissime opusculum quod tumultuario (ut aiunt) strepitu ⁊ inter remigãtium clamores in trireme edidisti: ex quo sane haud parum uoluptatis suscepi. Et quamq̃ bonorũ operum est propriũ ut externo commendatore non egeant: sed gratiam suam ipsa testentur: Tamen iure omnes tibi debere fateor qd in tranquillo ⁊ tuto intueri possunt tanquam in tabella picta hoc sanctum iter: hominumqꝫ mores ⁊ regiones ⁊ quecunqꝫ in eis preciosiora sunt. Pro tot itaqꝫ laboribus ⁊ uigilijs maritimis ⁊ terrestribꝫ. Pro tãtoqꝫ christianis uiris munere donato et gratulor ⁊ simul gratias ago. Quod sedentibꝰ nobis ante oculos apposueris in lucemqꝫ attuleris exquisitissima quecunqꝫ: ⁊ compendioso hoc tuo opusculo oia ut nihil uberiꝰ nihil lautiꝰ nihil deniqꝫ elimatiꝰ dici aut excogitari queat attigisti. quã obrẽ nõ dubito tam laudabile cõpendium omnibus longe probatum iri. Plerosqꝫ etiã crediderim affuturos qui tuo exemplo adducti abste paratum sibi existimãtes argumentuꝫ huius itineris designationem longiore orationis ambitu extollere conabuntur. Uerum ego illos operaꝫ ⁊ oleuꝫ frustra sumpturos preuideo: acta enim agent: ⁊ pereptã sibi omnino in ea re oppor

tunitatem agnoscent. Quare desinant quoscunqꝫ moneo: quia sanctus meus omnium iudicio cumulatissime ꝛ presentibus ꝛ posteris satisfecit: ne unde sibi laudem sperant totius populi irrisionem ꝛ dei forte indignationem subeant Cuius nutu ꝛ uoluntate factum existimo ut tibi uiro doctissimo ac omnium nostre memorie laudatissimo tam egregie ꝛ uerissime scribendi huiusci itineris labores conseruarentur quo plus gratie ponderis ꝛ fidei apud mortales habituri forent Vale familie brascorum ornamentum ꝛ decus. mediolani nono kl̄endas martias.1481.

Leonardus pachel ꝛ Uldericus sinczenceller: Theutonici hortatu Ambrosij archinti hoc opusculum in lucem attulerunt anno a natali christiano.1481.quinto kl̄as martias.